

L'ABRUZZO IN CIFRE

2020



L'Abruzzo in cifre 2020

Il lavoro è stato realizzato da:

Giuseppina Ranalli

Alessandro Tazzi

Tiziana Valentino

Gianluca Serrani

Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo

Via Leonardo da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila

email: statistica@regione.abruzzo.it

<http://statistica.regione.abruzzo.it>

tel.0862/363675

Fonte dati:

ISTAT

Infocamere - Addetti fonte INPS

ISPRA

Ministero della Salute

MIUR

Terna

GSE

La riproduzione è libera purché siano citate le fonti

Premessa

La continua e rapida trasformazione del mondo globalizzato ha generato nuovi fenomeni e nuovi problemi di difficile interpretazione e misurazione con gli strumenti del passato.

L'inadeguatezza dei processi tradizionali, nella modalità di raccolta e nella elaborazione dei dati, e l'impossibilità di effettuare confronti, per l'assenza di metodologie statistiche standard comuni fra i Paesi, si sono scontrate con un aumento della domanda di dati statistici.

La necessità di stabilire principi per la disciplina delle statistiche ufficiali è nata alla fine degli anni '80 con il cambiamento delle economie di mercato: garantire la produzione di dati utili, di qualità e confrontabili, e diffondere l'informazione statistica a tutti i livelli per assicurare il diritto dei cittadini all'informazione, sono diventati obiettivi mondiali.

Nel 1994, a seguito di una consultazione internazionale, la commissione statistica delle [Nazioni Unite](#) ha approvato [dieci principi fondamentali per le statistiche ufficiali](#) che nel corso degli anni sono stati perfezionati, adottati e adattati da tutti i Paesi.

Nel 2005 [Eurostat](#)^{*}, l'ufficio di statistica dell'Unione Europea, sulla base dei principi stabiliti dalle Nazioni Unite, ha adottato il [Codice delle statistiche europee](#) (European Statistics Code of Practice): il Codice stabilisce lo standard per lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee e si basa su una definizione comune per l'intero Sistema Statistico Europeo (ESS) finalizzato a garantire l'omogeneità dei processi e la comparabilità dei dati.

Nel 2010 il [Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica](#) (Comstat), l'organo di governo del Sistema statistico nazionale che esercita funzioni direttive nei confronti degli uffici di statistica e delibera il [Programma Statistico Nazionale](#) (PSN), ha approvato la direttiva sul [Codice italiano delle statistiche ufficiali](#); nella direttiva, che sancisce l'adozione del Codice in tutti gli enti e uffici del [Sistan](#), si definiscono gli obiettivi, l'ambito di applicazione del Codice e 15 principi a cui gli uffici devono far riferimento nella esplicazione della funzione statistica. La direttiva delinea, altresì, le misure da adottare per dare attuazione al Codice, comprensive di una fase di autovalutazione e un successivo monitoraggio da parte dell'Istituto al fine di verificare lo stato di attuazione dei principi.

L'ufficio di statistica della Regione Abruzzo ha attivamente partecipato al processo di monitoraggio coordinato dall'[Istat](#)^{**} con la *peer review*, uno strumento conoscitivo volto a far accrescere la consapevolezza e la cultura della qualità statistica: l'obiettivo è, infatti, di incentivare gli uffici di statistica ad aderire a standard e principi condivisi e adottare buone pratiche, utilizzando le prassi consolidate a livello internazionale ([OECD](#), EUROSTAT, UN).

Tuttavia il processo di **"democratizzazione della statistica"**, definito nel 1994, ha messo in difficoltà proprio la statistica ufficiale: la presenza di una miriade di informazioni statistiche, prodotte e diffuse da altri soggetti non coinvolti nel processo di standardizzazione mondiale, ha favorito il proliferare di voci fuori dal coro che frequentemente hanno dato letteralmente numeri a casaccio.

La confusione generata dalla molteplicità delle informazioni diffuse, spesso contrastanti fra loro, e la difficoltà a comprendere la differenza fra statistiche *"non ufficiali"*, *"pubbliche"* e *"ufficiali"* da parte dei fruitori, hanno messo in discussione, paradossalmente, l'autorevolezza, la diffusione e la credibilità delle statistiche ufficiali.

Per contrastare questo fenomeno di diffidenza basato su pregiudizi e far maturare le opinioni su dati di fatto anziché sulle credenze, le **Nazioni Unite** hanno istituito il 20 ottobre 2010 la **"prima giornata mondiale della statistica"** con la finalità di rafforzare la visibilità delle statistiche ufficiali, potenziare la capacità di produrre dati di elevata qualità in modo indipendente, aumentare la fiducia del pubblico nell'informazione statistica e sostenere il lavoro degli statistici che operano in culture e contesti diversi.

Nel 2015 si è celebrata la seconda giornata mondiale della statistica dal titolo **"Better data, Better lives"**, dati migliori per una vita migliore.

L'Eurostat e gli istituti nazionali di statistica europea hanno aderito sin dal 2010 alla giornata mondiale della statistica con convegni, seminari e incontri finalizzati a mettere in luce l'importanza delle statistiche ufficiali nella vita quotidiana.

L'Istat, che da sempre ritiene che la cultura statistica rappresenti una priorità strategica, perché nella società della conoscenza il divario tra chi sa e chi non sa è il più grave in assoluto, nel 2010 ha partecipato all'evento con numerose iniziative e dal 2011 celebra, annualmente, la giornata nazionale della statistica.

Nell'ottica della diffusione della cultura statistica, l'ufficio di statistica della Regione Abruzzo rende disponibili sul proprio portale (statistica.regione.abruzzo.it) i dati suddivisi per aree tematiche (come popolazione, ambiente, energia, agricoltura, lavoro) e pubblicazioni su argomenti specifici: queste ultime rappresentano una efficace modalità per la diffusione dell'informazione statistica perché fruibili anche da utenti non specialisti. Nel corso del 2019 sono stati trattati temi riguardanti **l'energia, i rifiuti, la popolazione e il personale della pubblica amministrazione**: lo schema adottato è standard: dall'Italia alle regioni con approfondimenti dei dati provinciali dell'Abruzzo e, quando possibile, si offre un confronto con i dati europei; infine il parallelo fra le diverse realtà regionali consente di avere un quadro complessivo del fenomeno in esame.

L'utente finale ha anche a disposizione alcune news diffuse da Eurostat, tradotte in italiano dall'ufficio di statistica della Regione Abruzzo, su argomenti di interesse generale (**Tasso di disoccupazione, Consumo di energia, Nascite e fecondità, Richiedenti asilo, Energia rinnovabile, Servizi per l'infanzia, Commercio internazionale**).

La pubblicazione **"L'Abruzzo in cifre 2020"** rappresenta il compendio del lavoro svolto e intende offrire a tutti i fruitori (professionisti, studenti, cittadini, operatori economici, imprese, enti e istituzioni) dati utili a comprendere alcuni aspetti sociali, economici e ambientali della nostra regione. Il documento è suddiviso per aree tematiche: ambiente ed energia, agricoltura, popolazione e società, salute e sanità, industria, lavoro e servizi; all'interno del tema salute e sanità è stato inserito un paragrafo dedicato al Covid19.

In questa edizione, come per il 2019, si dedica un capitolo al BES (Benessere Equo e Sostenibile): un insieme di indicatori che illustrano domini specifici per la misura del benessere e della sostenibilità.

Dal 1978, a partire dalla dichiarazione di Alma Ata sull'assistenza sanitaria primaria, la salute è stata definita come "lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di benessere, che consente alle persone di raggiungere e mantenere il proprio potenziale personale nella società".

La nuova definizione ha avviato un dibattito internazionale su come misurare il benessere dei cittadini e come correlarlo con il progresso: la conclusione del dibattito è che il modello di misurazione del benessere deve tener conto, in modo bilanciato, di diverse componenti, perché la sola valutazione del benessere economico, misurata in Prodotto Interno Lordo (PIL), è insufficiente a stabilire il benessere dell'individuo.








Questa pubblicazione è composta da 44 tabelle e 109 grafici; gli indicatori utilizzati sono standard e accompagnati da note esplicative, quando necessario; ogni capitolo è corredato da commenti sulle principali informazioni riportate nei grafici e nelle tabelle, i dati sono riferiti all'ultimo anno disponibile.

Per approfondimenti si consiglia la lettura delle specifiche note metodologiche diffuse dall'Istat.

*Eurostat ha funzione di coordinamento nei confronti degli istituti nazionali per assicurare la coerenza e la qualità dei dati e garantire il funzionamento di un sistema molto complesso (lingue diverse, differenti organizzazioni amministrative, nomenclature specifiche, ecc.).

**L'Istat ha funzione di coordinamento nei confronti degli uffici di statistica afferenti al sistema statistico nazionale (SISTAN) composto da una rete di uffici pubblici (uffici di statistica delle regioni, province, comuni, ministeri...) e privati per garantire la coerenza e la qualità dei dati a livello nazionale.

Indice

	1 - AMBIENTE ED ENERGIA	6
	Energia elettrica	6
	Rifiuti urbani e raccolta differenziata	11
	2 - AGRICOLTURA	15
	Aziende agricole e biologiche	17
	Manodopera e allevamenti	18
	Superficie e produzione	19
	3 - POPOLAZIONE	28
	Popolazione residente	30
	Indicatori demografici	32
	Popolazione per classi di età	34
	Stranieri	37
	Università in Abruzzo	39
	4 - SALUTE E SANITÀ	40
	Tasso di ospedalizzazione e tempi di attesa	41
	Dimissioni per acuti	42
	Tasso di ospedalizzazione per Acuti	43
	Tasso di ospedalizzazione per Riabilitazione e Lungodegenza	44
	Mobilità ospedaliera interregionale	45
	Covid19 in Abruzzo	48
	5 - INDUSTRIA, LAVORO E SERVIZI	52
	Unità locali e addetti	54
	Dipendenti delle unità locali e delle imprese attive - Archivio Asia	56
	Importazioni ed esportazioni	58
	Forze lavoro e tasso di attività	60
	Tasso di occupazione e disoccupazione, inattivi	61
	Arrivi e presenze turistiche	64
	Esercizi ricettivi e posti letto	66
	6 - BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES)	67
	Indicatori territoriali	68
	7 - APPENDICE	72

ENERGIA ELETTRICA

In Abruzzo nel 2018 rispetto al 2017 si è registrato un aumento del fabbisogno energetico elettrico, passato da 6.454,4 Gwh a 6.519,9 Gwh, compensato dall'aumento della produzione, da 4.890,2 Gwh nel 2017 a 5.370,5 Gwh nel 2018; complessivamente il deficit di energia, che è del 17,6% rispetto al fabbisogno, è diminuito di 414,9 Gwh. Anche in Italia il fabbisogno energetico è aumentato (da 320.548,2 Gwh nel 2017 a 321.431,1 Gwh nel 2018), mentre la produzione è scesa da 282.787,5 Gwh a 277.532,3 Gwh nel 2018; il deficit di energia, che è del 13,7% rispetto al fabbisogno, è aumentato di 6.138,1 Gwh. Dodici regioni producono meno energia elettrica rispetto al fabbisogno: la prima è la Lombardia con -24.040,5 Gwh, seguita dal Veneto (-15.505,7 Gwh) il cui deficit nel 2018 è diminuito di 700 Gwh rispetto al 2017. Tra le regioni, che in percentuale rispetto al fabbisogno presentano deficit elevati di energia, ci sono le Marche (-67,8%), seguita da Veneto (-48,1%) e Campania (-44,2%); la Lombardia, nonostante sia in testa alla classifica per deficit di energia, importa il 34,6% del proprio fabbisogno. Le regioni con una maggiore produzione di energia elettrica rispetto al fabbisogno sono la Calabria (+10.951,4 Gwh), la Puglia (+10.216,2), segue a distanza il Trentino-Alto Adige (+4.671,5). In percentuale è la Valle d'Aosta che produce più energia rispetto al proprio fabbisogno (208,3%). (Tab. 1.1)

E' la Lombardia, sia per la presenza di industrie sia per l'elevata popolazione, la regione con la maggiore quota percentuale di fabbisogno di energia elettrica regionale rispetto all'Italia (21,6%), seguita a distanza dal Veneto (10,0%); al contrario, il minor fabbisogno si osserva in Valle d'Aosta e Molise (0,4%). L'Abruzzo con il 2,0% si colloca fra le regioni con le minori percentuali. (Graf. 1.1)

L'Abruzzo produce 5.481,2 Gwh di energia elettrica lorda di cui 2.231,5 Gwh da termoelettrico e 3.378,3 Gwh da rinnovabili; la produzione nazionale è pari a 289.708,4 Gwh, di cui 192.730,0 Gwh dal termoelettrico e 114.414,7 Gwh dalle fonti rinnovabili. Rispetto alla produzione nazionale, la regione con la quota più alta di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è la Lombardia con il 14,9%, mentre quella che ne produce di meno è la Liguria con lo 0,5%. (Tab. 1.2, Graf. 1.2)

In Abruzzo la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è garantita prevalentemente dall'idrico (2.071,8 Gwh) che rappresenta il 61,3%, seguito dal fotovoltaico che produce 857,4 Gwh corrispondenti al 25,4%; l'eolico (8,8%) produce 298,8 Gwh, mentre le bioenergie producono 150,3 Gwh (4,4%). Anche in Italia il contributo maggiore proviene dall'idroelettrico che copre il 42,6% delle energie rinnovabili, il fotovoltaico il 19,8% seguito dalle bioenergie (16,7%) il cui contributo è di poco superiore a quello dell'eolico (15,5%). (Tab. 1.3)

In Abruzzo dal 2006 al 2018 si osserva un incremento della produzione da fonti rinnovabili del 58,9% (2.125,6 Gwh nel 2016). Il maggiore aumento si osserva nel fotovoltaico (da 0,9 Gwh nel 2006 a 2.071,8 Gwh nel 2018). L'aumento della produzione di energia dall'eolico e dalle bioenergie risulta modesto. (Graf. 1.3)

In relazione all'utilizzo, in Abruzzo il settore dell'industria è quello che consuma più energia elettrica (41,1% corrispondente a 2.582,4 Gwh), seguito dal terziario (36,8% pari a 2.312,5 Gwh), dal domestico (20,6%, 1.294,2 Gwh), chiude il settore agricolo con l'1,5%, (94,1 Gwh). Dei quattro settori, solo il terziario si discosta maggiormente da quello nazionale (36,8% per l'Abruzzo, 34,9% la media italiana). (Tab. 1.4, Graf. 1.4)

L'andamento dei consumi evidenzia che in Abruzzo c'è stata una progressiva diminuzione nel settore industria (da 3.456 Gwh nel 2008 a 2.582 Gwh nel 2018), ad eccezione degli ultimi due anni; è diminuito, anche se in modo contenuto, il consumo domestico per il quale si è registrata una impennata nel 2011, mentre si osserva un incremento nel terziario. (Graf. 1.5)

1 - Ambiente ed energia

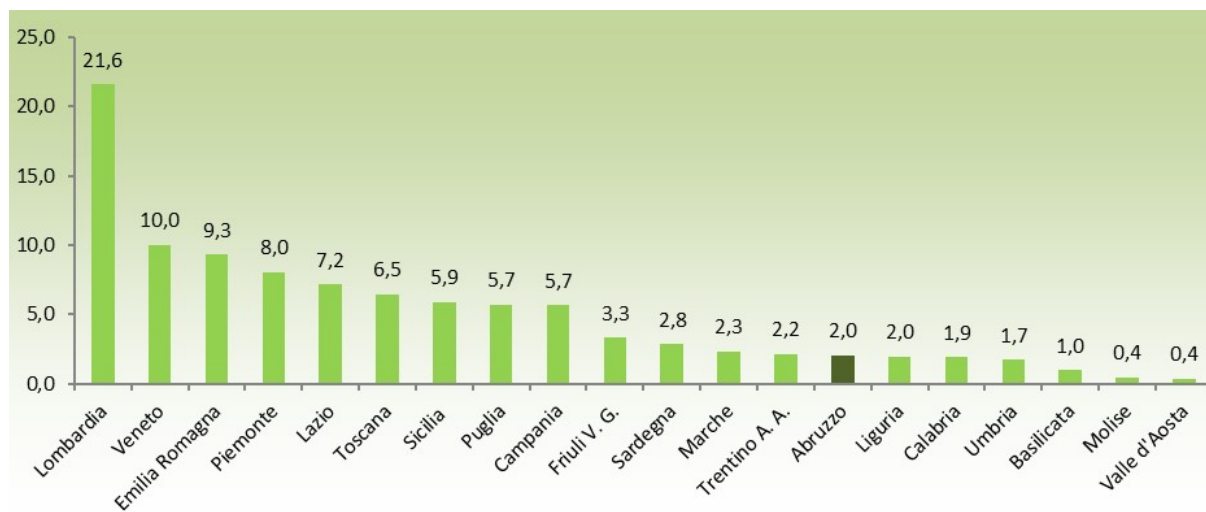
[Torna all'indice](#)

Energia elettrica

Tabella 1.1: Bilancio dell'energia elettrica nelle regioni in Gwh. Anni 2017, 2018

Regione	2017				2018			
	Fabbisogno energetico (a)	Produzione di energia destinata ai consumi (b)	Differenza fra produzione e fabbisogno (b-a)	% differenza fra produzione e fabbisogno rispetto al fabbisogno (b-a)/a	Fabbisogno energetico (a)	Produzione di energia destinata ai consumi (b)	Differenza fra produzione e fabbisogno (b-a)	% differenza fra produzione e fabbisogno rispetto al fabbisogno (b-a)/a
Piemonte	25.912,7	28.324,4	2.411,7	9,3	25.820,3	29.114,7	3.294,4	12,8
Valle d'Aosta	1.123,4	2.808,2	1.684,8	150,0	1.158,6	3.571,4	2.412,8	208,3
Liguria	6.313,7	5.848,0	-465,7	-7,4	6.376,3	5.373,4	-1.002,9	-15,7
Lombardia	68.794,9	44.672,6	-24.122,3	-35,1	69.445,3	45.404,8	-24.040,5	-34,6
Trentino-Alto Adige	6.731,3	9.173,4	2.442,1	36,3	6.987,2	11.658,7	4.671,5	66,9
Veneto	31.733,3	15.532,1	-16.201,2	-51,1	32.227,2	16.721,5	-15.505,7	-48,1
Friuli-Venezia Giulia	10.440,8	10.119,7	-321,1	-3,1	10.645,5	10.064,8	-580,7	-5,5
Emilia-Romagna	29.594,9	22.819,7	-6.775,2	-22,9	29.961,5	21.298,0	-8.663,5	-28,9
Toscana	20.693,6	17.029,7	-3.663,9	-17,7	20.764,8	15.545,6	-5.219,2	-25,1
Umbria	5.502,5	2.432,4	-3.070,1	-55,8	5.586,6	3.199,2	-2.387,4	-42,7
Marche	7.457,8	3.306,4	-4.151,4	-55,7	7.447,2	2.400,2	-5.047,0	-67,8
Lazio	23.462,4	20.039,1	-3.423,3	-14,6	23.063,4	17.980,1	-5.083,3	-22,0
Abruzzo	6.454,4	4.890,2	-1.564,2	-24,2	6.519,9	5.370,5	-1.149,4	-17,6
Molise	1.440,7	2.981,8	1.541,1	107,0	1.422,5	2.767,4	1.344,9	94,5
Campania	18.424,2	10.711,7	-7.712,5	-41,9	18.228,7	10.165,5	-8.063,2	-44,2
Puglia	18.770,6	31.569,7	12.799,1	68,2	18.325,0	28.541,2	10.216,2	55,8
Basilicata	3.084,2	3.183,0	98,8	3,2	3.148,0	3.482,9	334,9	10,6
Calabria	6.279,2	17.808,8	11.529,6	183,6	6.116,6	17.068,0	10.951,4	179,0
Sicilia	19.572,5	17.201,3	-2.371,2	-12,1	19.048,4	15.593,7	-3.454,7	-18,1
Sardegna	8.761,3	12.335,3	3.574,0	40,8	9.138,1	12.210,7	3.072,6	33,6
Italia	320.548,2	282.787,5	-37.760,7	-11,8	321.431,1	277.532,3	-43.898,8	-13,7

Grafico 1.1: Quote percentuali di fabbisogno di energia elettrica regionale rispetto all'Italia. Anno 2018



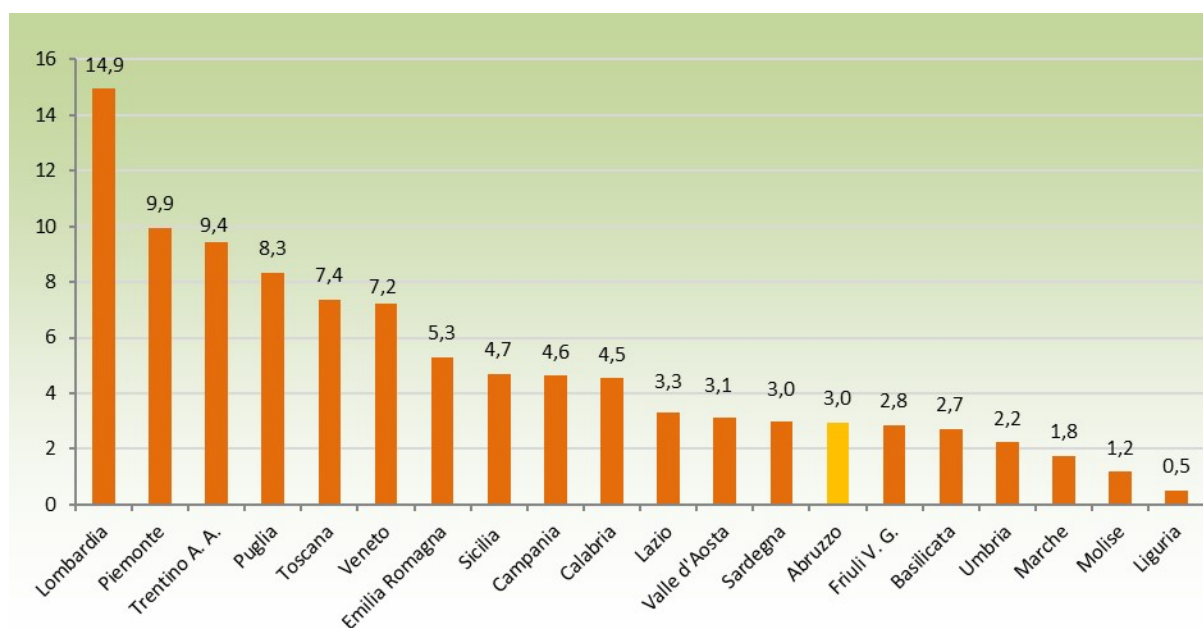
Fonte dati: Terna

Energia elettrica

Tabella 1.2: Produzione di energia elettrica da termoelettrico e rinnovabili per regione in Gwh. Anno 2018

Regione	Produzione totale lorda*	di cui termoelettrico	di cui rinnovabili
Piemonte	30.487,2	20.344,8	11.380,0
Valle d'Aosta	3.616,9	48,3	3.578,7
Liguria	5.648,2	5.145,1	568,4
Lombardia	47.319,3	34.253,6	17.094,1
Trentino-Alto Adige	12.018,9	1.584,6	10.796,7
Veneto	17.603,9	11.385,7	8.276,0
Friuli-Venezia Giulia	10.494,0	8.081,2	3.255,7
Emilia-Romagna	22.016,1	18.721,5	6.058,5
Toscana	16.128,9	8.151,8	8.419,8
Umbria	3.260,8	944,4	2.548,4
Lazio	2.450,0	593,8	2.003,4
Marche	18.976,5	15.928,0	3.764,4
Abruzzo	5.481,2	2.231,5	3.378,3
Molise	2.856,5	1.671,8	1.348,7
Campania	10.881,4	6.457,3	5.289,6
Puglia	29.889,8	21.852,7	9.540,8
Basilicata	3.544,6	670,1	3.090,1
Calabria	17.512,9	13.588,7	5.196,4
Sicilia	16.385,6	11.052,3	5.388,5
Sardegna	13.135,5	10.022,7	3.438,0
Italia	289.708,4	192.730,0	114.414,7

Grafico 1.2: Distribuzione percentuale di produzione di energia elettrica rinnovabile per regione. Anno 2018



* La somma della produzione di energia da fonti termoelettriche e da fonti rinnovabili non corrisponde alla produzione totale lorda perché non vengono considerate le perdite di rete.

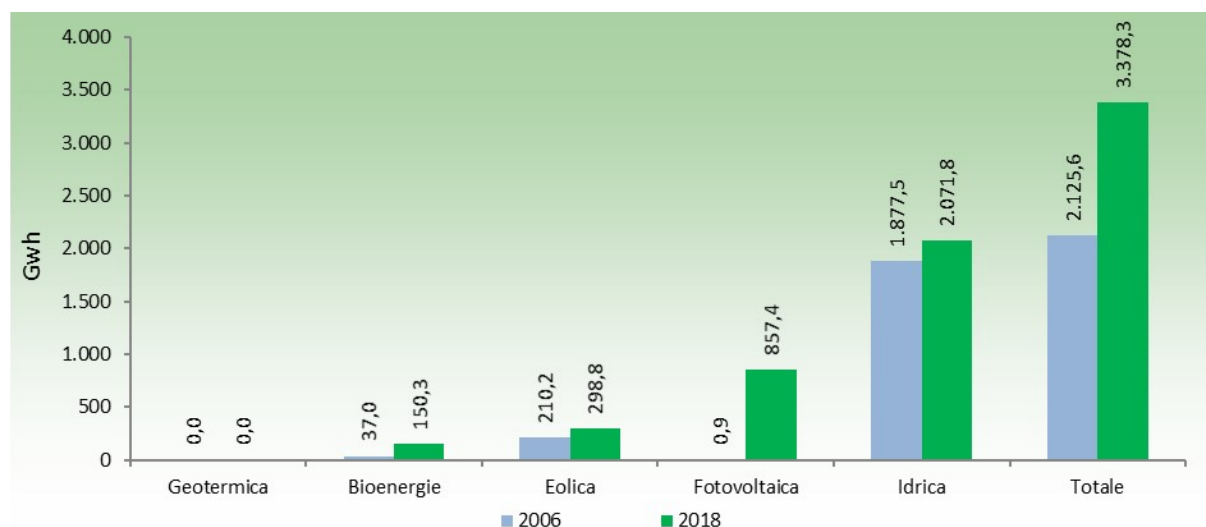
Fonte dati: Terna

Energia elettrica

Tabella 1.3: Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nelle Regioni in Gwh. Anno 2018

Regione	Idrica		Eolica		Fotovoltaica		Geotermica		Bioenergie		Totale rinnovabili
	Produzione	%	Produzione	%	Produzione	%	Produzione	%	Produzione	%	Produzione
Piemonte	7.925,5	69,6	29,1	0,3	1.695,2	14,9	0,0	0,0	1.730,2	15,2	11.380,0
Valle d'Aosta	3.540,3	98,9	3,5	0,1	24,8	0,7	0,0	0,0	10,1	0,3	3.578,7
Liguria	266,9	47,0	130,4	22,9	105,7	18,6	0,0	0,0	65,3	11,5	568,4
Lombardia	10.373,7	60,7	0,0	0,0	2.251,8	13,2	0,0	0,0	4.468,6	26,1	17.094,1
Trentino-Alto Adige	9.942,7	92,1	0,0	0,0	433,6	4,0	0,0	0,0	420,3	3,9	10.796,7
Veneto	4.203,2	50,8	23,1	0,3	1.990,2	24,0	0,0	0,0	2.059,5	24,9	8.276,0
Friuli-Venezia Giulia	1.839,1	56,5	0,0	0,0	561,6	17,2	0,0	0,0	855,0	26,3	3.255,7
Emilia-Romagna	1.054,9	17,4	26,9	0,4	2.187,4	36,1	0,0	0,0	2.789,3	46,0	6.058,5
Toscana	772,3	9,2	223,0	2,6	876,5	10,4	6.105,4	72,5	442,6	5,3	8.419,8
Umbria	1.782,8	70,0	2,8	0,1	526,5	20,7	0,0	0,0	236,2	9,3	2.548,4
Marche	592,3	29,6	26,6	1,3	1.237,4	61,8	0,0	0,0	147,2	7,3	2.003,4
Lazio	1.313,4	34,9	115,9	3,1	1.619,2	43,0	0,0	0,0	715,9	19,0	3.764,4
Abruzzo	2.071,8	61,3	298,8	8,8	857,4	25,4	0,0	0,0	150,3	4,4	3.378,3
Molise	291,7	21,6	679,0	50,3	214,0	15,9	0,0	0,0	164,0	12,2	1.348,7
Campania	722,9	13,7	2.494,0	47,1	877,5	16,6	0,0	0,0	1.195,2	22,6	5.289,6
Puglia	4,6	0,0	4.594,2	48,2	3.438,2	36,0	0,0	0,0	1.503,8	15,8	9.540,8
Basilicata	288,9	9,3	2.140,2	69,3	445,3	14,4	0,0	0,0	215,6	7,0	3.090,1
Calabria	1.253,8	24,1	2.045,5	39,4	616,6	11,9	0,0	0,0	1.280,6	24,6	5.196,4
Sicilia	126,1	2,3	3.211,3	59,6	1.788,2	33,2	0,0	0,0	262,8	4,9	5.388,5
Sardegna	419,3	12,2	1.672,1	48,6	906,7	26,4	0,0	0,0	439,9	12,8	3.438,0
Italia	48.786,4	42,6	17.716,4	15,5	22.653,8	19,8	6.105,4	5,3	19.152,6	16,7	114.414,7

Grafico 1.3: Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Abruzzo in Gwh. Anni 2006, 2018



Energia elettrica

Tabella 1.4: Consumi di energia elettrica per provincia e settore di utilizzo. Anno 2018

GWh	Industria	Terziario*	Domestico	Agricoltura	Totale*
Chieti	1.016,5	671,7	376,8	29,1	2.094,1
L'Aquila	599,6	517,7	296,4	21,8	1.435,5
Teramo	336,9	471,0	314,5	15,9	1.138,3
Pescara	629,3	534,1	306,5	27,3	1.497,3
Abruzzo	2.582,4	2.312,5	1.294,2	94,1	6.283,1
	41,1%	36,8%	20,6%	1,5%	100,0%
Italia	126.432,0	106.029,8	65.137,8	5.843,3	303.443,0
	41,7%	34,9%	21,5%	1,9%	100,0%

Grafico 1.4: Energia elettrica consumata per settore di utilizzo. Quote percentuali. Anno 2018

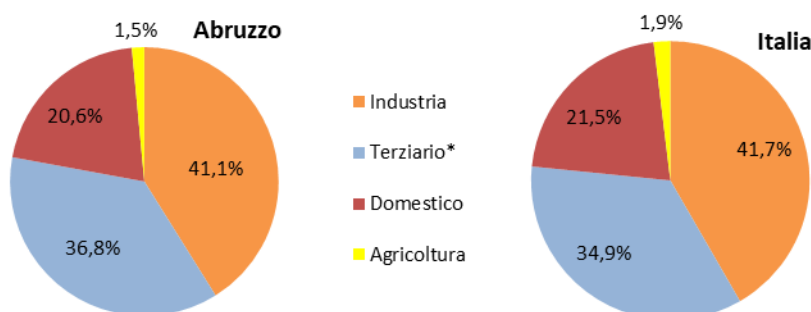
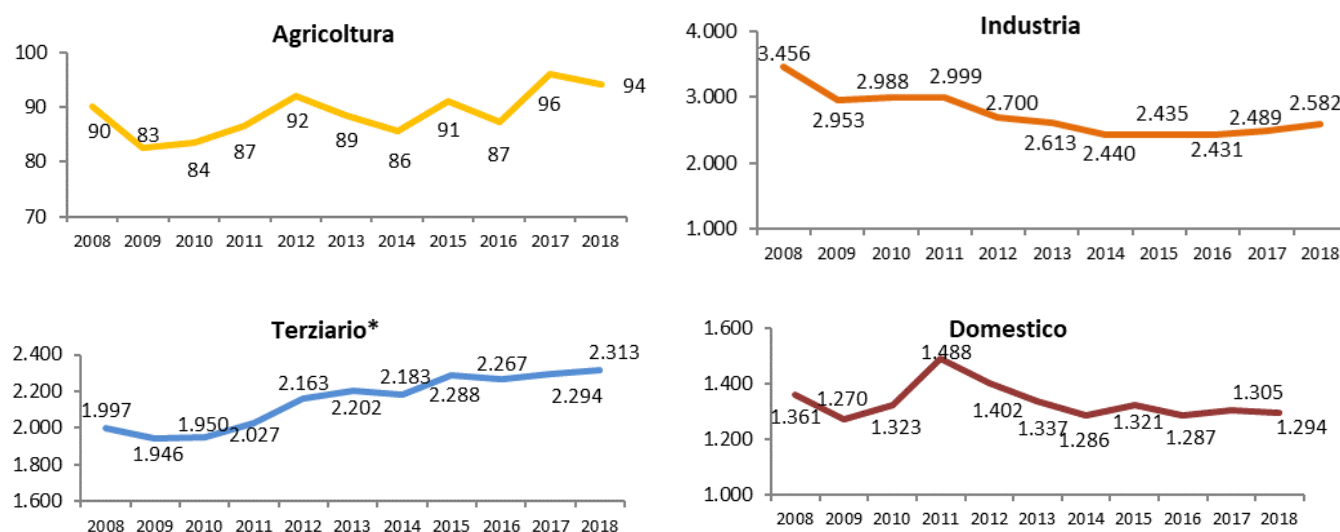


Grafico 1.5: Evoluzione dei consumi di energia elettrica in Abruzzo per settore (Gwh). Anni 2008-2018



* La voce terziario dell'Abruzzo contiene anche i consumi per trazione ferroviaria non presenti nei dati provinciali e quindi il totale regionale non coincide con la somma provinciale

RIFIUTI URBANI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nel 2018 in Abruzzo, su una produzione di 604 migliaia di tonnellate di rifiuti urbani ne sono andate in discarica 227, pari al 38% contro una media nazionale del 22% (6.486 migliaia di tonnellate); la percentuale più bassa (3%) spetta alla Campania (72 migliaia di tonnellate), la più alta (102%) al Molise (119 migliaia di tonnellate). In valore assoluto, è la Sicilia che smaltisce la maggiore quantità di rifiuti in discarica (1.582 migliaia di tonnellate), al contrario la minore quantità si osserva in Valle d'Aosta (32), preceduta dalla Basilicata (39). Sebbene rispetto al 2017 la percentuale di rifiuti andati in discarica sia diminuita in Italia, in otto regioni si osserva un aumento percentuale (Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Molise). (Tab. 1.5)

Analizzando le percentuali di raccolta differenziata nelle regioni, l'Abruzzo nel 2018 conferma il trend virtuoso che con il 59,6% lo vede posizionarsi al di sopra del dato nazionale (58,1%), lontano dalla regione con la percentuale migliore, il Veneto (73,8%), ma di gran lunga superiore della Sicilia che registra la più bassa percentuale fra le regioni d'Italia (29,5%); Liguria (49,7%), Lazio (47,3%), Molise (38,4%), Puglia (45,4%), Basilicata (47,3%) e Calabria (45,2%) sono le altre regioni dove la raccolta differenziata non supera il 50%. (Tab. 1.6)

Fra le province abruzzesi, nel 2018, solo Pescara (47,1%) è al di sotto del 50% di raccolta differenziata, la percentuale più alta spetta a Chieti (69,4%), seguita da Teramo (63,2%) e L'Aquila (57,6%). La produzione di rifiuti urbani per provincia vede in testa Chieti (170,06 migliaia di tonnellate), in aumento rispetto al 2017 (164,32), seguita da Pescara (153,84), valore di poco superiore a quello del 2017 (153,06), quindi Teramo (148,83), unica provincia che ha prodotto, seppure di poco, minori rifiuti rispetto al 2017 (148,84) e L'Aquila con 130,82 migliaia di tonnellate (130,53 nel 2017). (Tab. 1.7)

In Abruzzo sono stati recuperati dalla raccolta differenziata 359,89 migliaia di tonnellate di rifiuti; la frazione merceologica maggiore è quella organica (157,48), seguita da carta (80,76), vetro (52,94) e plastica (15,76); in Italia l'ammontare complessivo della raccolta differenziata è pari a 17.535,4 migliaia di tonnellate e tra le maggiori frazioni merceologiche troviamo quella organica (7.079,82), carta (3.418,19), vetro (2.118,46) e plastica (1.367,96). (Tab. 1.8)

Nel 2018 la frazione merceologica della raccolta differenziata pro capite abruzzese non evidenzia significative differenze rispetto alla media nazionale: prevale la frazione organica, 120,1 kg per ciascun abitante dell'Abruzzo rispetto al valore nazionale (117,3 kg), segue la carta, rispettivamente 61,6 kg e 56,6 kg, il vetro (40,4 kg Abruzzo e 35,1 kg Italia) e la plastica con 12,0 kg in Abruzzo, quasi la metà del dato nazionale (22,7 kg). (Graf. 1.6)

Rifiuti urbani e raccolta differenziata

Tabella 1.5: Quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica per regione (migliaia di tonnellate). Anni 2016-2018

Regione	2016			2017			2018		
	Produzione	Smaltiti in discarica*	%	Produzione	Smaltiti in discarica*	%	Produzione	Smaltiti in discarica*	%
Piemonte	2.066	512	25	2.064	455	22	2.168	323	15
Valle d'Aosta	73	35	48	74	32	43	75	32	42
Liguria	845	144	17	830	210	25	832	258	31
Lombardia	4.782	199	4	4.685	231	5	4.811	205	4
Trentino-Alto Adige	510	66	13	524	51	10	542	46	9
Veneto	2.389	233	10	2.335	299	13	2.363	320	14
Friuli-Venezia Giulia	582	20	4	589	37	6	601	40	7
Emilia Romagna	2.905	475	16	2.860	404	14	2.945	316	11
Toscana	2.307	710	31	2.244	723	32	2.284	743	33
Umbria	471	269	57	451	178	39	460	183	40
Marche	811	398	49	817	298	36	810	311	38
Lazio	3.025	405	13	2.972	335	11	3.027	362	12
Abruzzo	602	200	33	597	246	41	604	227	38
Molise	120	109	90	117	108	93	116	119	102
Campania	2.628	102	4	2.561	85	3	2.603	72	3
Puglia	1.914	918	48	1.876	802	43	1.897	705	37
Basilicata	202	60	30	196	71	36	199	39	19
Calabria	793	462	58	774	427	55	785	412	52
Sicilia	2.357	1.882	80	2.299	1.677	73	2.289	1.582	69
Sardegna	734	233	32	723	258	36	750	190	25
Italia	30.117	7.432	25	29.588	6.927	23	30.165	6.486	22

Tabella 1.6: Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione. Anni 2009-2018

Regione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	49,8	50,7	51,4	53,3	54,6	54,3	55,1	56,6	59,3	61,3
Valle d'Aosta	39,1	40,1	41,9	44,8	44,8	42,9	47,8	55,6	61,1	62,3
Liguria	24,4	25,6	28,6	30,9	31,5	34,6	37,8	43,7	48,8	49,7
Lombardia	47,8	48,5	49,9	51,8	53,3	56,3	58,7	68,1	69,6	70,7
Trentino-Alto Adige	57,8	57,9	60,5	62,3	64,6	67,0	67,4	70,5	72,0	72,5
Veneto	57,5	58,7	61,2	62,6	64,6	67,6	68,8	72,9	73,6	73,8
Friuli-Venezia Giulia	49,9	49,3	53,1	57,5	59,1	60,4	62,9	67,1	65,5	66,6
Emilia Romagna	45,6	47,7	50,1	50,8	53,0	55,2	57,5	60,7	63,8	67,3
Toscana	35,2	36,6	38,4	40,0	42,0	44,3	46,1	51,1	53,9	56,1
Umbria	30,4	31,9	36,8	42,0	45,9	48,9	48,9	57,6	61,7	63,4
Marche	29,7	39,2	43,9	50,8	55,5	57,6	57,9	59,6	63,2	68,6
Lazio	15,1	16,5	20,1	22,4	26,1	32,7	37,5	42,4	45,5	47,3
Abruzzo	24,0	28,1	33,0	37,9	42,9	46,1	49,3	53,8	56,0	59,6
Molise	10,3	12,8	16,3	18,4	19,9	22,3	25,7	28,0	30,7	38,4
Campania	29,3	32,7	37,8	41,5	44,0	47,6	48,5	51,6	52,8	52,7
Puglia	14,0	14,6	16,5	17,6	22,0	25,9	30,1	34,3	40,4	45,4
Basilicata	11,3	13,3	18,0	21,9	25,8	27,6	30,9	39,2	45,3	47,3
Calabria	12,4	12,4	12,6	14,6	14,7	18,6	25,0	33,2	39,7	45,2
Sicilia	7,3	9,4	11,2	13,2	13,4	12,5	12,8	15,4	21,7	29,5
Sardegna	42,5	44,9	47,1	48,5	51,0	53,0	56,4	60,2	63,1	67,0
Italia	33,6	35,3	37,7	40,0	42,3	45,2	47,5	52,5	55,5	58,1

* La quantità di rifiuti smaltiti in discarica può provenire da altre regioni.

Rifiuti urbani e raccolta differenziata

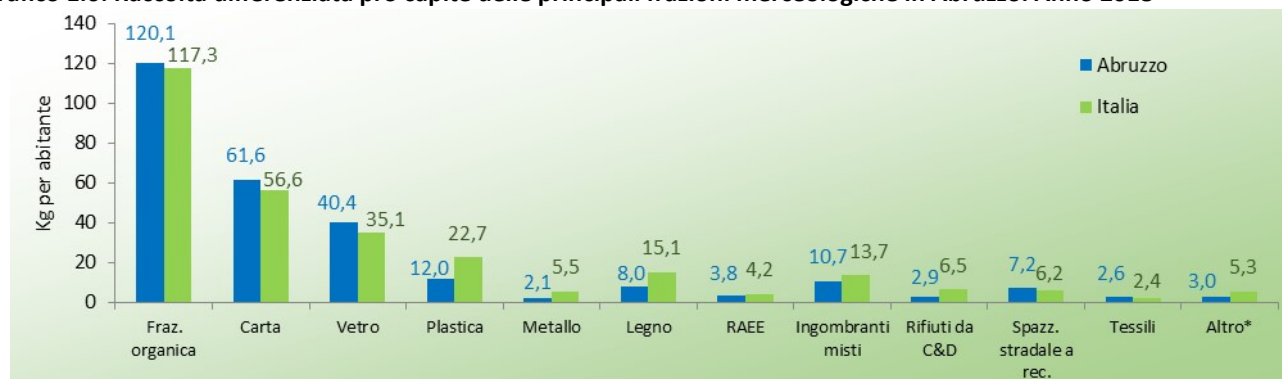
Tabella 1.7: Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Abruzzo. Anni 2016-2018

Provincia	Popolazione	Produzione RU			Raccolta differenziata					
		(migliaia di tonnellate)			(migliaia di tonnellate)			(% rispetto a RU)		
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
L'Aquila	299.031	134,46	130,53	130,82	62,68	65,64	75,35	46,6%	50,3%	57,6%
Teramo	308.052	151,15	148,84	148,83	95,04	94,16	94,03	62,9%	63,3%	63,2%
Pescara	318.909	151,38	153,06	153,84	61,58	64,13	72,43	40,7%	41,9%	47,1%
Chieti	385.588	165,00	164,32	170,06	104,38	110,20	118,08	63,3%	67,1%	69,4%
Abruzzo	1.311.580	601,99	596,75	603,55	323,67	334,12	359,89	53,8%	56,0%	59,6%

Tabella 1.8: Raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche per regione (migliaia di tonnellate). Anno 2018

Regione	Fraz. organica	Carta	Vetro	Plastica	Metallo	Legno	RAEE	Ingombranti misti a recupero	Rifiuti da C&D	Spazz. stradale a rec.	Tessili	Altro*	Totale RD
Piemonte	447,00	282,87	169,19	129,96	20,97	105,99	21,56	66,82	29,58	35,66	12,07	7,56	1.329,24
Valle d'Aosta	11,88	9,84	7,06	6,79	1,62	7,73	1,32	0,04	0,34		0,04	0,08	46,74
Liguria	130,11	87,83	60,00	34,20	8,20	31,95	8,53	21,54	10,70	4,55	3,64	11,96	413,23
Lombardia	1.259,51	563,79	442,42	239,04	76,17	218,56	48,10	237,06	96,91	131,30	27,21	61,77	3.401,84
Trentino-A. A.	145,13	82,66	47,31	29,47	14,00	24,46	7,46	8,89	12,35	8,68	4,31	8,30	393,02
Veneto	751,90	295,80	232,31	120,35	52,67	79,69	25,84	64,97	44,61	39,78	14,24	20,78	1.742,93
Friuli-V. G.	166,65	70,20	46,86	32,33	9,13	25,23	7,68	1,23	15,36	7,54	1,44	16,80	400,47
Emilia Romagna	775,98	395,61	176,08	154,64	31,25	176,98	26,32	86,22	55,53	59,09	12,38	31,10	1.981,18
Toscana	514,65	297,89	124,15	88,75	23,53	58,11	21,93	61,09	16,19	13,43	9,74	51,87	1.281,33
Umbria	122,72	58,77	30,45	26,27	6,14	11,63	4,48	3,98	7,69	16,29	2,74	0,70	291,86
Marche	243,03	104,15	51,82	52,02	8,70	34,53	7,75	18,49	8,49	14,17	5,55	6,96	555,68
Lazio	551,51	359,65	226,40	80,10	22,15	40,38	19,12	61,39	36,72	0,85	11,52	23,34	1.433,12
Abruzzo	157,48	80,76	52,94	15,76	2,80	10,44	5,02	14,05	3,78	9,50	3,43	3,93	359,89
Molise	18,82	7,85	8,17	5,38	0,74	0,69	0,99	0,71	0,30	0,04	0,31	0,67	44,69
Campania	681,22	189,70	139,53	138,87	22,68	16,13	13,33	90,21	9,20	21,23	13,26	35,25	1.370,60
Puglia	356,94	190,72	94,40	85,93	8,46	28,31	10,51	39,32	21,74	1,14	10,68	13,17	861,33
Basilicata	34,94	24,45	12,83	7,24	2,51	2,90	1,62	1,39	0,42	-	2,29	3,65	94,24
Calabria	165,30	83,49	42,42	16,23	3,74	3,19	3,78	22,06	1,26	-	3,04	10,83	355,32
Sicilia	312,60	141,48	79,67	52,69	4,67	24,88	9,14	23,07	12,18	0,13	5,13	10,34	675,98
Sardegna	232,44	90,70	74,45	51,95	11,94	6,66	11,46	3,55	6,98	7,67	3,12	1,81	502,73
Italia	7.079,82	3.418,19	2.118,46	1.367,96	332,08	908,44	255,94	826,08	390,34	371,04	146,17	320,89	17.535,40

Grafico 1.6: Raccolta differenziata pro capite delle principali frazioni merceologiche in Abruzzo. Anno 2018

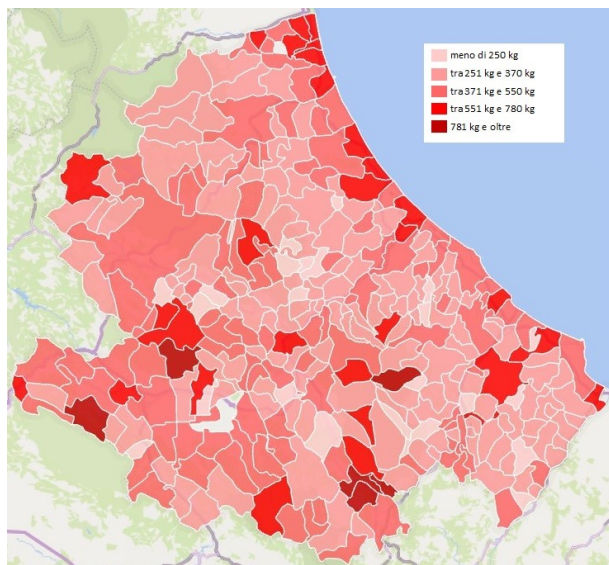


* La colonna "Altro" include la raccolta selettiva.

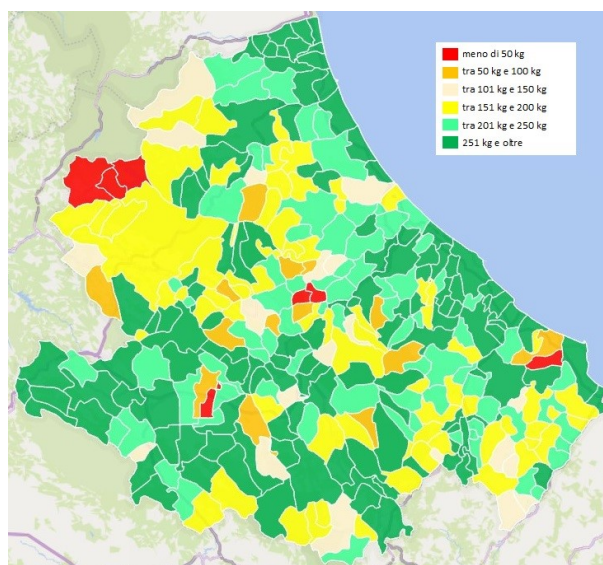
Fonte dati: ISPRA

Rifiuti urbani e raccolta differenziata

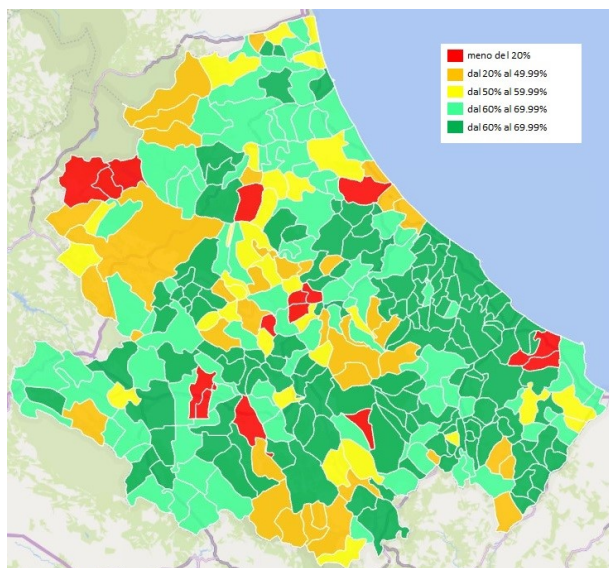
**Grafico 1.7: Raccolta urbana pro capite in Abruzzo.
Anno 2018**



**Grafico 1.8: Raccolta differenziata pro capite in Abruzzo.
Anno 2018**



**Grafico 1.9: Percentuale di raccolta differenziata in Abruzzo.
Anno 2018**



Per visualizzare la mappa con i codici comunali clicca [qui](#)

AGRICOLTURA

Il totale delle aziende agricole in Abruzzo, nel 2016, è pari a 43.044 di cui 3.296 con superfici biologiche che investono una superficie di 40.924 ettari su un totale di 374.904. In Italia si contano 1.143.958 aziende agricole di cui 132.299 biologiche: la Calabria è la regione con la percentuale più alta (24,7%), mentre la Valle d'Aosta ha la percentuale più bassa (1,9%); in Abruzzo le aziende biologiche sono il 7,6%. (Tab. 2.1, Graf. 2.1)

Nel 2016 in Abruzzo, la manodopera aziendale è in gran parte svolta dal conduttore, dal coniuge, altri familiari e parenti (81.991 unità), mentre i lavoratori a tempo indeterminato, determinato, manodopera saltuaria sono 14.037 per un totale di 96.028 unità. In Italia la manodopera complessiva è di 3.139.654 unità di cui 1.813.709 sono familiari, mentre 1.325.945 sono altre tipologie. (Tab. 2.2)

Le aziende abruzzesi con allevamenti sono complessivamente 4.626; di queste il 60,9% alleva bovini (o anche bovini), in linea con la percentuale nazionale (62,2%), il 49,2% ovini (o anche ovini), valore superiore alla media nazionale che è del 32,7%. Sono al di sotto della media nazionale le aziende che allevano vacche da latte, o anche vacche da latte, (22,0% in Abruzzo rispetto al 33,5% nazionale) e quelle che allevano capre, o anche capre, (rispettivamente 9,3% e 14,0%). Sul totale nazionale, spicca per l'Abruzzo l'allevamento degli equini che rappresenta il 6,4%. (Tab. 2.3, Graf. 2.2)

Nel 2019 i cereali si confermano al primo posto per superficie investita rispetto alle altre coltivazioni con ben 89.881 ettari, inferiore rispetto a quella del 2018 (90.432 ha). Significative anche le superfici investite a olivo e vite, rispettivamente 41.895 ettari e 33.202 ettari, mentre sono 16.092 gli ettari coltivati a ortaggio in piena aria. Superfici minori sono destinate alla coltivazione di legumi secchi (5.353 ha), alle piante da tubero (4.602 ha) e alla frutta fresca (4.305 ha). Dal 2015 al 2019 le superfici investite in ortaggi in piena aria hanno subito una contrazione del 14,3% passando da una superficie di 18.777 ettari nel 2015 a 16.092 nel 2019. (Graf. 2.3)

Nel 2019 le quote di superficie e produzione dell'Abruzzo rispetto all'Italia vedono al primo posto tra i cereali l'orzo, 7,8% di superficie investita sul totale nazionale, mentre la produzione è il 6,5%, segue la segale (5,0% per la superficie e 4,7% per la produzione), il frumento tenero (4,3% la superficie e 3,3% la produzione) e il frumento duro (2,8% superficie e 3,1% la produzione); poco significative le quote di mais (1,2% di superficie e 1,0% di produzione), sorgo (1,8% di superficie e 1,1% di produzione) e altri cereali (0,9% di superficie e 0,7% di produzione). (Graf. 2.4)

Sul totale nazionale, la patata comune impiega il 13,6% di superficie e il 16,6% in produzione, mentre fra le leguminose spicca la fava da granella che rappresenta il 6,4% in superficie e l'11,5% in produzione con un'evidente resa elevata rispetto alle altre coltivazioni; sempre sul totale nazionale, il cece rappresenta il 4,5% in superficie e il 5,2% in produzione, tra gli ortaggi in piena aria, carota e pastinaca rappresentano il 16,6% in superficie e il 25,3% in produzione, la bietola da costa rappresenta il 16,0% in superficie e il 19,1% in produzione, l'indivia il 19,1% in superficie e il 20,9% in produzione. (Graf. 2.5, Graf. 2.6)

Tra la frutta fresca, l'uva da vino in Abruzzo ha la maggiore quota sia in termini di superficie coltivata (4,9%) sia di produzione (6,5%) rispetto all'Italia, seguita dall'olivo (3,6% superficie e 5,5% produzione) e dal pesco (4,2% superficie e 3,1% produzione); significative anche la superficie e produzione del susino (entrambe 2,7%) e della nettarina (2,7% e 2,1%), mentre meno importanti sono le superfici e produzione dell'altra frutta fresca. (Graf. 2.7)

Rispetto al totale nazionale le quote di produzione di vino DOP e IGP per l'Abruzzo sono, rispettivamente, 4,3% e 2,7%, il Veneto spicca per il DOP (36,6%) e la Sicilia per l'IGP (20,1%); per il vino da tavola la quota di produzione più alta spetta alla Puglia (43,1%). (Graf. 2.8)

L'andamento negli anni della superficie investita a frumento tenero, frumento duro ed orzo è pressoché costante dopo l'aumento nel 2012; anche per la fava da granella, ad eccezione della flessione del periodo 2014-

2015 la superficie è rimasta costante (3.838 ettari nel 2010 e 3.861 nel 2019). Le produzioni dei cereali e della fava da granella mostrano andamenti in linea con le superfici investite seppure con variazioni annuali legate al clima di cui risente maggiormente il frumento duro rispetto al frumento tenero, l'orzo e la fava da granella. (Graf. 2.9, Graf. 2.10, Graf. 2.11)

Non registrano grandi variazioni le superfici investite in insalata, cavoli, finocchio, carota e pastinaca, pomodoro e pomodoro da industria dal 2010 al 2019: in particolare l'insalata, in lieve aumento, è passata da 3.702 a 3.791 ettari; i cavoli da 2.815 a 2.902 ettari, il finocchio da 2.398 a 2.544 ettari, invariata la carota e pastinaca (1.800 ettari nel 2010 e nel 2019), la superficie destinata alla produzione di pomodoro è aumentata (da 1.253 ettari nel 2010 a 1.338 nel 2019), mentre quasi stabile è il pomodoro da industria (1.106 ettari nel 2010 e 1.117 nel 2019); in aumento anche la superficie destinata alla coltivazione della patata: da 4.551 ettari nel 2010 a 4.602 ettari nel 2019. (Graf. 2.12 e Graf. 2.13)

La produzione della patata è in leggero aumento negli anni (da 1.717 migliaia di quintali nel 2010 a 1.737 migliaia di quintali nel 2019), mentre si osserva una diminuzione nella produzione di carote (da 1.440 a 1.250 migliaia di quintali nello stesso intervallo di anni. (Graf. 2.14)

La produzione di ortaggi in piena aria evidenzia un incremento significativo, dal 2010 al 2019, del cavolo (da 694 a 832 migliaia di quintali), un aumento dell'insalata (da 939 a 950 migliaia di quintali) e del finocchio (da 604 a 675 migliaia di quintali); più contenute le variazioni della produzione di pomodoro, bietola da costa e broccolo di rapa. (Graf. 2.15)

Per quanto riguarda i legumi secchi, si osserva che dal 2010 al 2019 è più che raddoppiata la superficie investita in cece passando da 464 a 937 ettari con conseguente incremento della produzione (da 8,7 a 18,6 migliaia di quintali), è aumentata anche la superficie destinata al pisello proteico da granella (da 141 a 338 ha); stabile la superficie investita in fagiolo e lenticchia che nel 2019 è stata, rispettivamente, 196 e 21 ettari. (Graf. 2.16, Graf. 2.17)

La superficie investita a girasole diminuisce (da 4.450 ettari nel 2010 a 4.045 nel 2019), così come la produzione (da 86,7 a 83,5 migliaia di quintali), mentre la barbabietola da zucchero non viene più coltivata in conseguenza alla riforma del 2005. (Graf. 2.18, Graf. 2.19)

Per la frutta fresca, nel 2019 risultano destinate al melo 538 ettari, in diminuzione rispetto al 2010 (583 ha), 349 ettari al susino (371 erano gli ettari nel 2010), 299 ettari all'albicocco, 174 al kiwi e 182 al ciliegio; le mele sono la principale frutta fresca prodotta (133 migliaia di quintali), anche se in diminuzione rispetto al 2010 per la minore superficie impiegata, segue il susino (59,8 migliaia di quintali), l'albicocco (39,4), il kiwi (36,1) e il ciliegio (16,1). Importanti anche le produzioni di pesca (265,9 migliaia di quintali) e di nettarina (89,6 migliaia di quintali) con un impiego nel 2019, rispettivamente, di 1.819 e 521 ettari. (Graf. 2.20, Graf. 2.21, Graf. 2.22, Graf. 2.23)

Modeste le produzioni di mandorle e nocciole (rispettivamente 0,28 e 1,10 migliaia di quintali) che dal 2010 risultano in diminuzione per la nocciola e in leggero aumento per la mandorla; la superficie investita nel 2019 è di 137 ettari per il mandorlo e 132 per il nocciolo. (Graf. 2.24 e Graf. 2.25)

Per l'uva da vino, la cui superficie investita è leggermente diminuita (33.423 ettari nel 2010 e 32.529 nel 2019), si osserva un incremento della produzione (4.090 migliaia di quintali nel 2010 e 4.480 nel 2019); piuttosto costante la produzione delle olive che nel 2019 è stata di 1.265 migliaia di quintali nonostante si sia registrata una diminuzione della superficie investita (44.086 ettari nel 2010 e 41.895 ha nel 2019). (Graf. 2.26, Graf. 2.27)

2 - Agricoltura

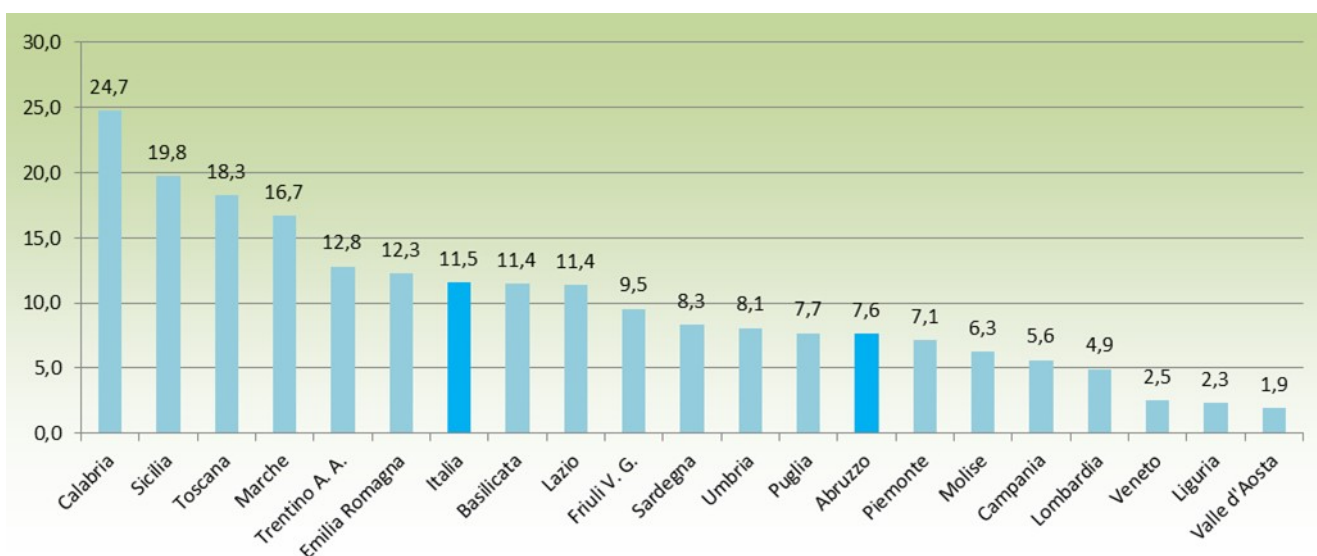
[Torna all'indice](#)

Aziende agricole e biologiche

Tabella 2.1: Aziende agricole e biologiche e relative superfici. Anno 2016

Regione	Aziende agricole con SAU >0	SAU (ettari)	Aziende agricole con superficie biologica	Superficie biologica (ettari)				Totale superficie biologica
				Seminativi	Legnose	Prati e pascoli	Altre coltivazioni	
Piemonte	49.826	960.445	3.555	13.197	5.818	14.928	6.653	40.596
Valle d'Aosta	2.302	52.856	44	-	-	1.617	41	1.658
Lombardia	41.002	958.378	2.034	13.523	1.142	2.949	6.847	24.461
Liguria	8.872	38.592	207	18	433	348	184	983
Trentino-Alto Adige	24.844	336.607	3.190	376	5.111	6.956	1.995	14.438
Veneto	74.763	781.633	1.879	7.448	5.529	3.178	2.394	18.549
Friuli-Venezia Giulia	18.555	231.442	1.775	4.319	2.263	10.118	2.690	19.390
Emilia Romagna	59.561	1.081.217	7.317	41.251	6.704	13.688	56.922	118.565
Toscana	45.009	660.597	8.239	36.858	24.947	7.184	57.428	126.417
Umbria	28.422	334.618	2.312	6.855	5.041	5.826	8.921	26.643
Marche	36.781	471.004	6.138	26.586	6.402	8.790	25.805	67.583
Lazio	68.247	622.086	7.762	21.219	14.628	30.899	38.275	105.021
Abruzzo	43.044	374.904	3.296	4.413	11.026	10.205	15.280	40.924
Molise	20.866	192.189	1.305	3.185	1.905	1.249	1.461	7.800
Campania	86.429	527.394	4.862	4.929	12.220	3.906	6.951	28.006
Puglia	195.786	1.285.274	15.023	68.673	78.367	19.215	27.957	194.212
Basilicata	38.699	490.468	4.437	44.695	8.452	5.316	18.732	77.195
Calabria	99.129	572.148	24.571	23.437	77.797	38.443	27.995	167.672
Sicilia	153.334	1.438.685	30.320	70.076	79.860	82.236	142.604	374.776
Sardegna	48.487	1.187.624	4.033	8.475	2.944	50.316	38.898	100.633
Italia	1.143.958	12.598.161	132.299	399.533	350.589	317.367	488.033	1.555.522

Grafico 2.1: Percentuali di aziende agricole biologiche sul totale delle aziende agricole. Anno 2016



* SAU: Superficie Agraria Utilizzata.

Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

Manodopera e allevamenti

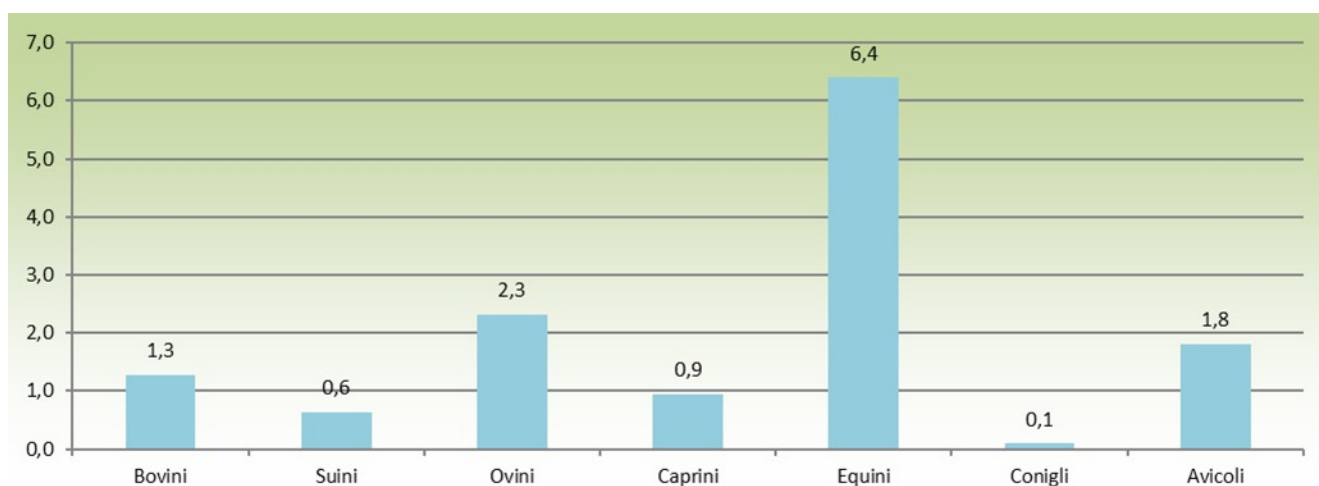
Tabella 2.2: Numero di persone per categoria di manodopera aziendale. Anno 2016

Tipo manodopera		Abruzzo	Italia
Manodopera familiare	Conduttore	42.758	1.129.395
	Coniuge	16.162	278.545
	Altri familiari	17.735	297.593
	Parenti	5.336	108.176
	Totale manodopera familiare	81.991	1.813.709
Altra manodopera	Lavoratori a tempo indeterminato	739	71.842
	Lavoratori a tempo determinato	2.956	159.890
	Manodopera saltuaria	9.661	989.538
	Manodopera non assunta direttamente dall'azienda	681	104.675
	Totale altra manodopera	14.037	1.325.945
Totale generale		96.028	3.139.654

Tabella 2.3: Numero di aziende con allevamenti. Anno 2016

Aziende per tipologia di allevamento	Abruzzo		Italia	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
Bovini	2.815	60,9	96.189	62,2
Vacche da latte	1.018	22,0	51.884	33,5
Suini	1.038	22,4	24.950	16,1
Ovini	2.274	49,2	50.649	32,7
Caprini	429	9,3	21.714	14,0
Equini	881	19,0	24.385	15,8
Conigli	208	4,5	5.200	3,4
Avicoli	447	9,7	15.306	9,9
Aziende con allevamenti	4.626	-	154.677	-

Grafico 2.2: Percentuali di capi allevati in Abruzzo rispetto al totale capi allevati in Italia. Anno 2016



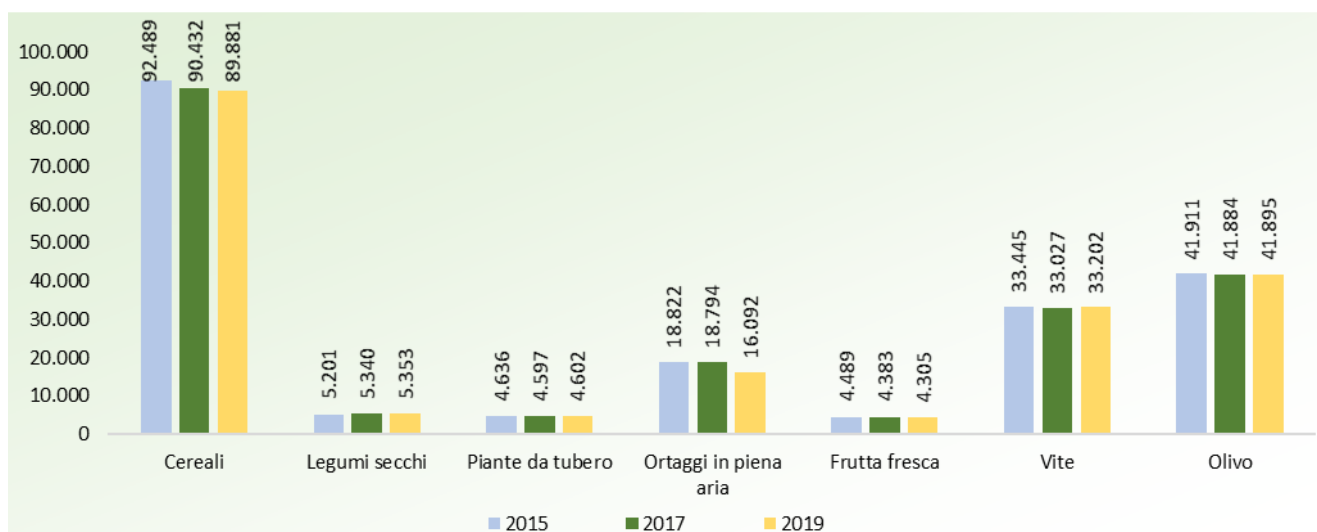
Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.3: Superficie investita in Abruzzo per tipo di coltivazione (ettari). Anni 2015, 2017, 2019



La voce "Olivo" include: olive da tavola e olive da olio.

Grafico 2.4: Superficie e produzione di cereali in Abruzzo. Quote percentuali su totale Italia. Anno 2019

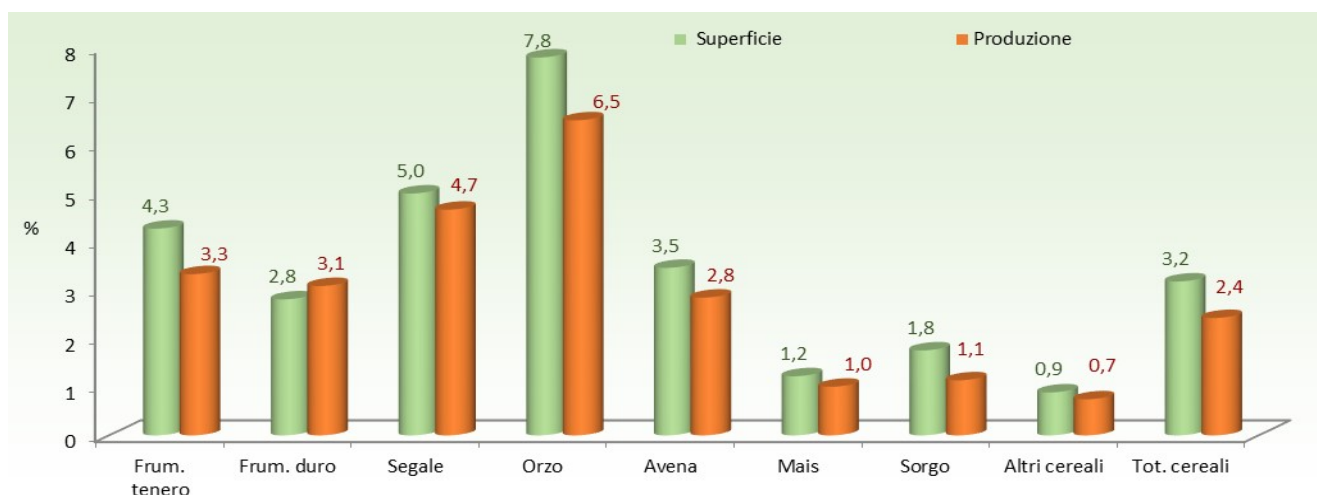
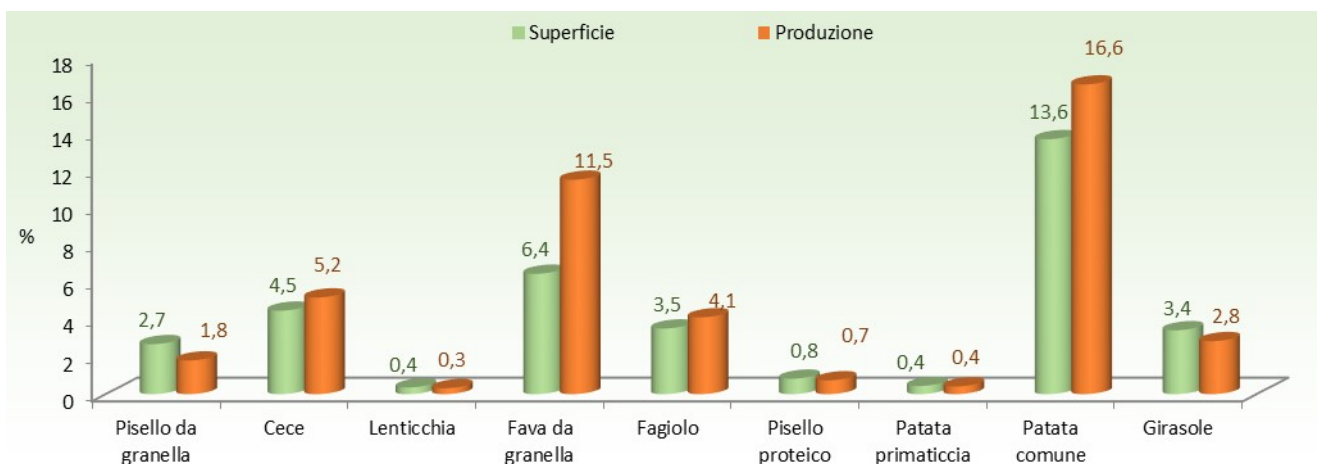


Grafico 2.5: Superficie e produzione di leguminose, patate e girasoli in Abruzzo. Quote percentuali rispetto all'Italia. Anno 2019



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.6: Superficie e produzione di ortaggi in piena aria in Abruzzo. Quote percentuali rispetto all'Italia. Anno 2019

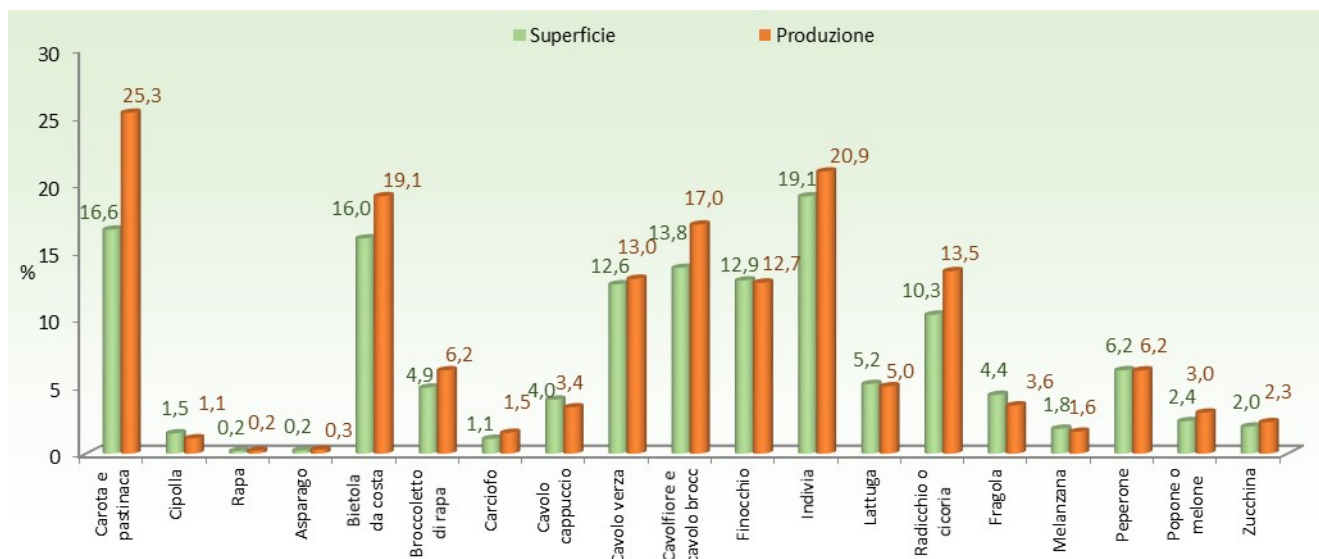
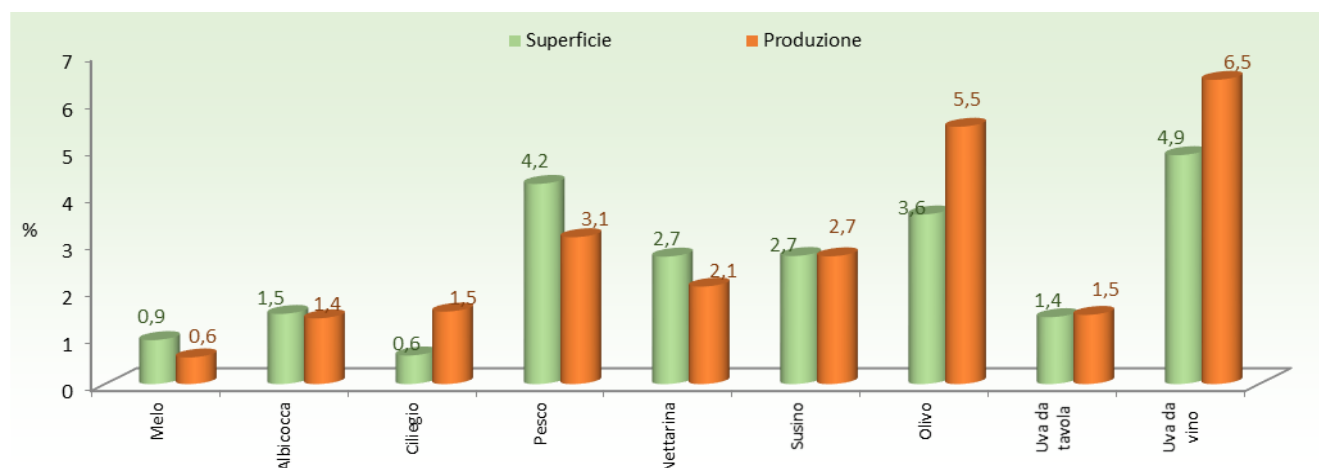
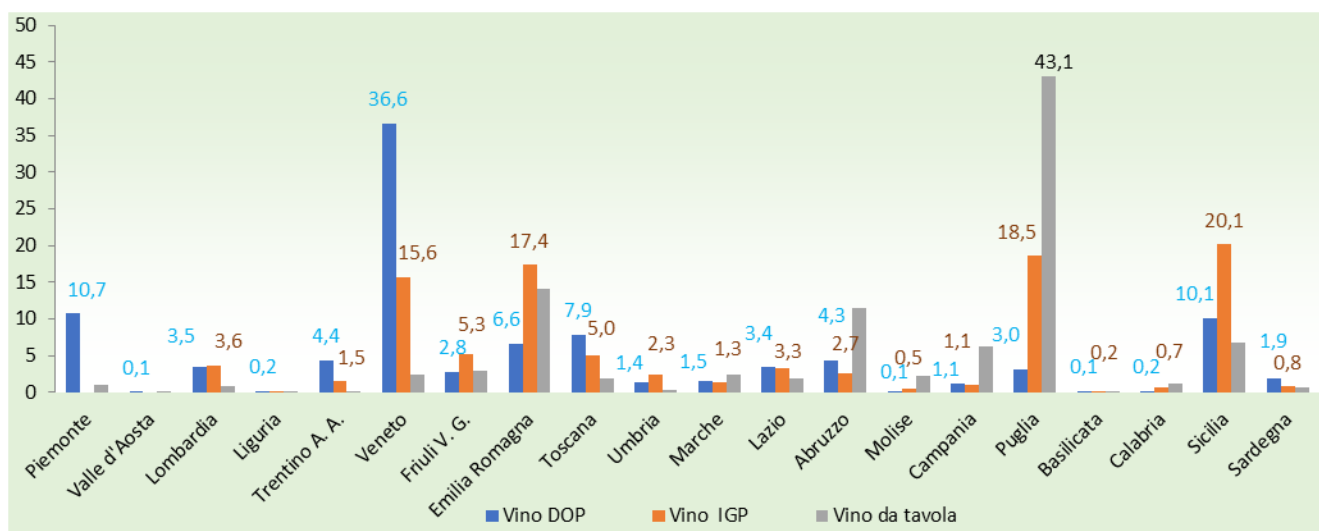


Grafico 2.7: Superficie e produzione di frutta fresca, olive e vite in Abruzzo. Quote percentuali rispetto all'Italia. Anno 2019



La voce "Olivo" include: olive da tavola e olive da olio.

Grafico 2.8: Produzione di vino DOP e IGP rispetto al totale DOP e IGP nazionale. Quote percentuali. Anno 2019



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.9: Superficie investita in cereali in Abruzzo (ettari). Anni 2010-2019

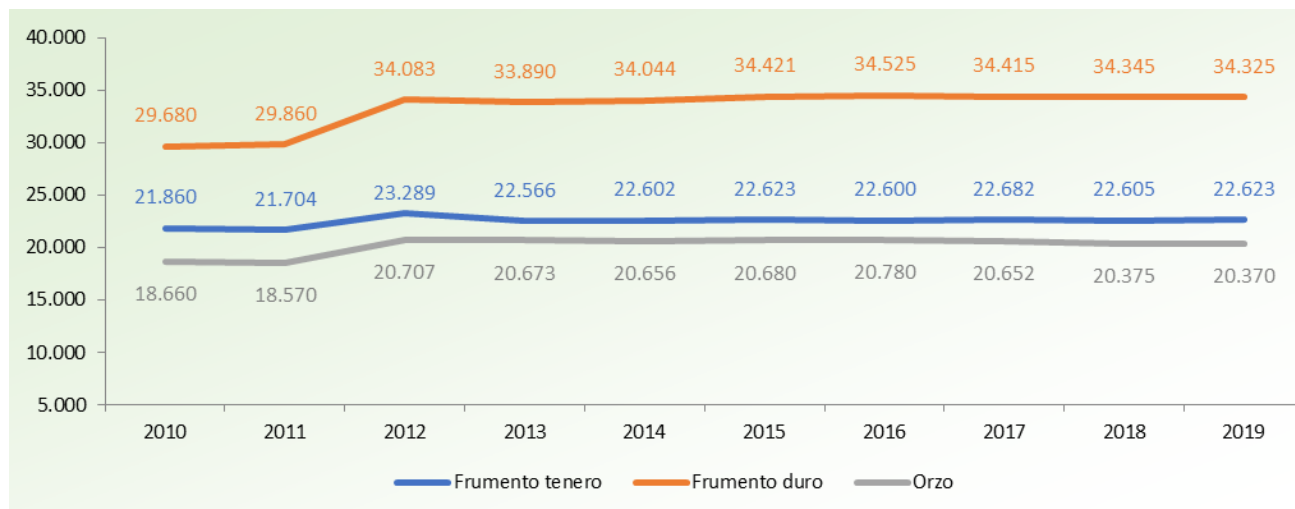


Grafico 2.10: Superficie investita in fava da granella in Abruzzo (ettari). Anni 2010-2019

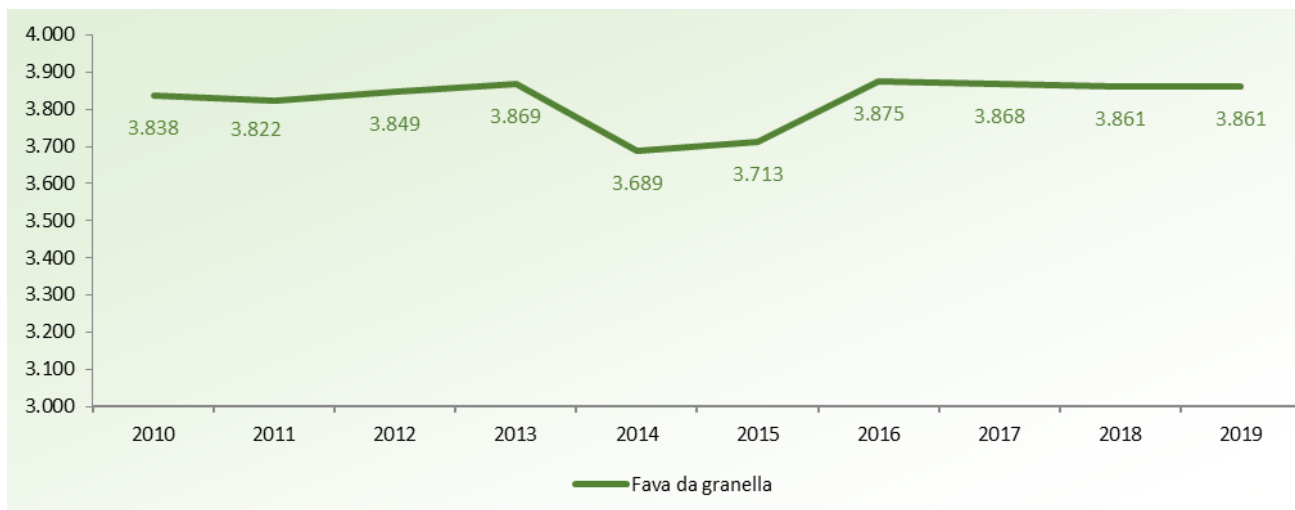
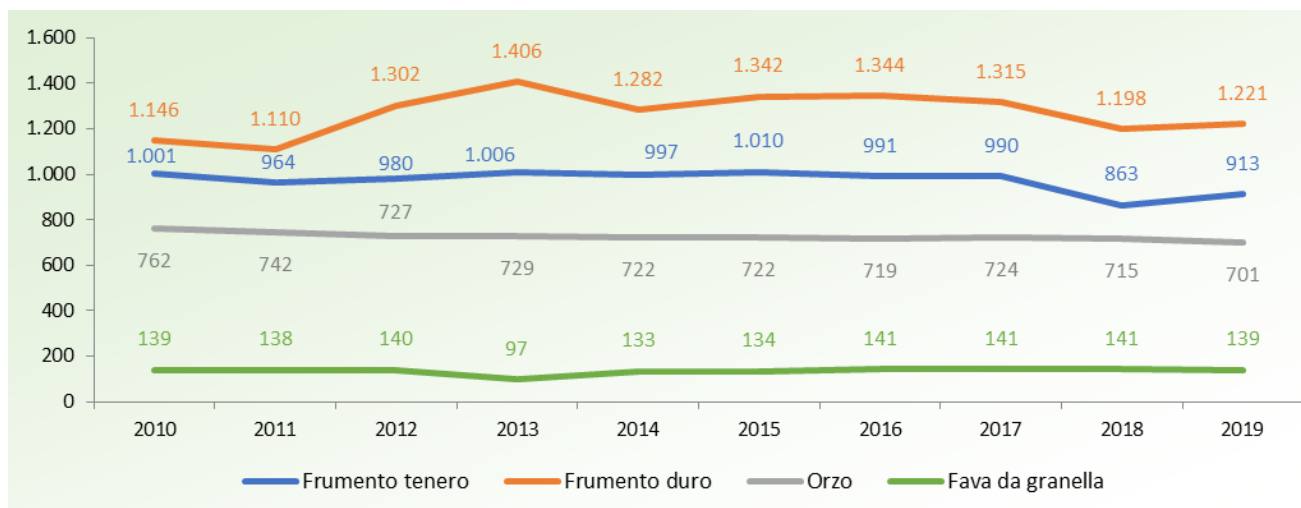


Grafico 2.11: Produzione di cereali e fava da granella in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2010-2019



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.12: Superficie investita in ortaggi in piena aria in Abruzzo (ettari). Anni 2010-2019

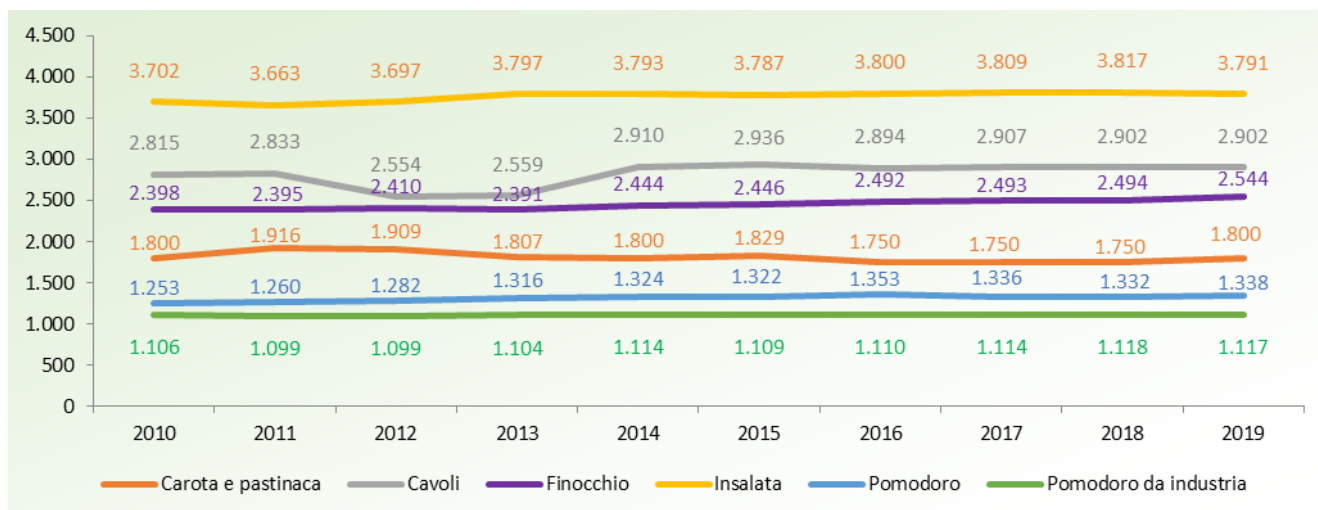


Grafico 2.13: Superficie investita in patate in Abruzzo (ettari). Anni 2010-2019

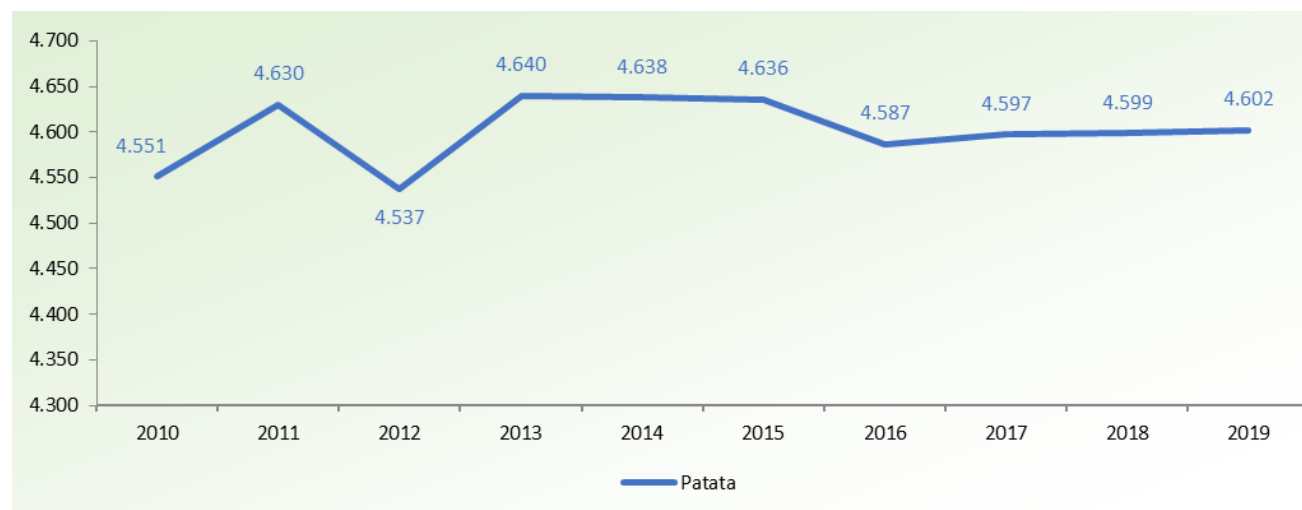
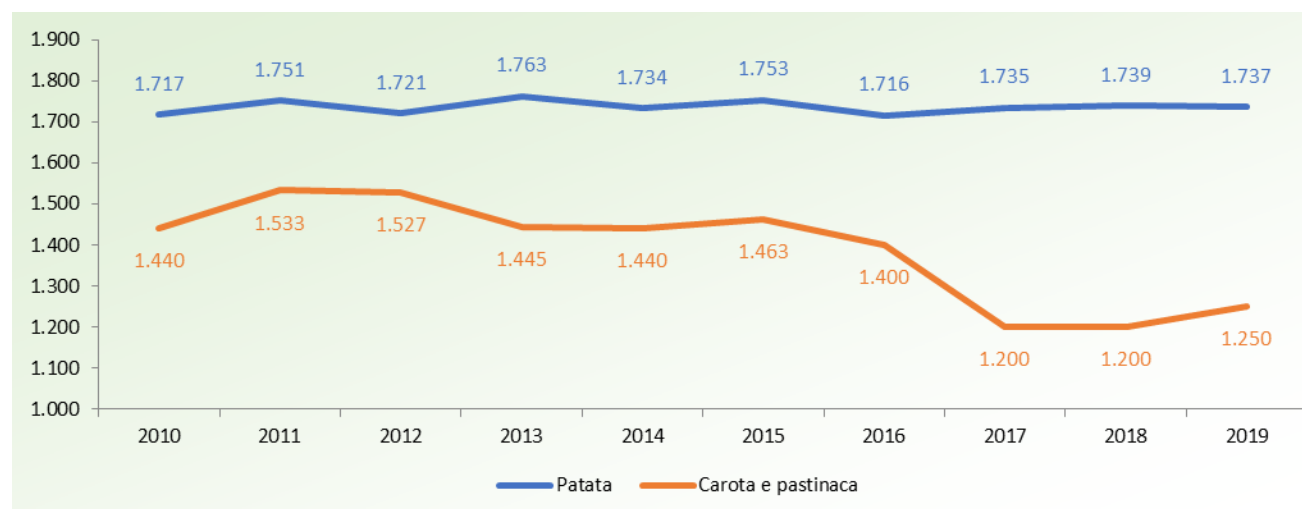


Grafico 2.14: Produzione di patate e carote in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2010-2019



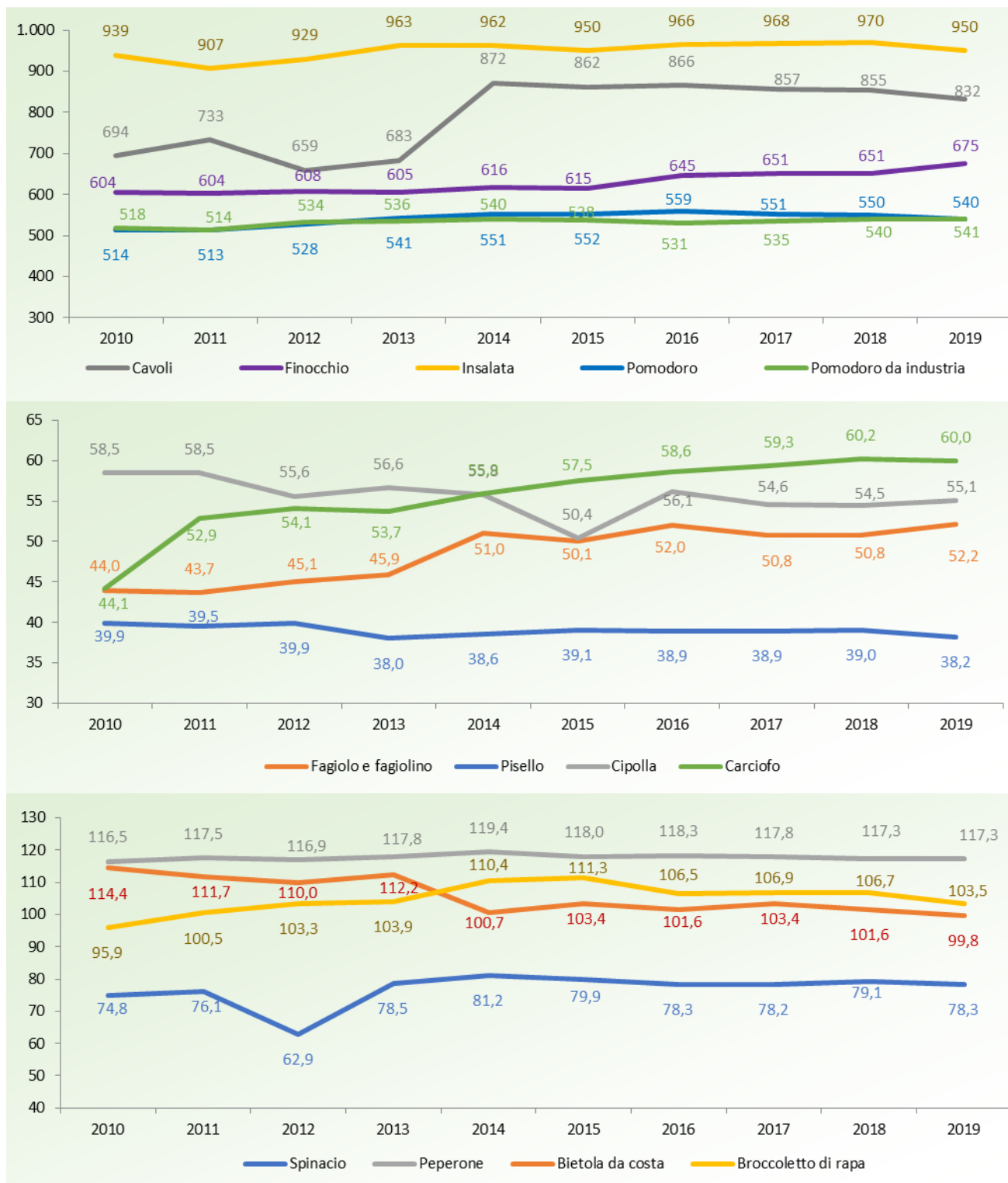
Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.15: Produzione di ortaggi in piena aria in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2010-2019



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.16: Superficie investita in legumi secchi in Abruzzo (ettari). Anni 2010-2019

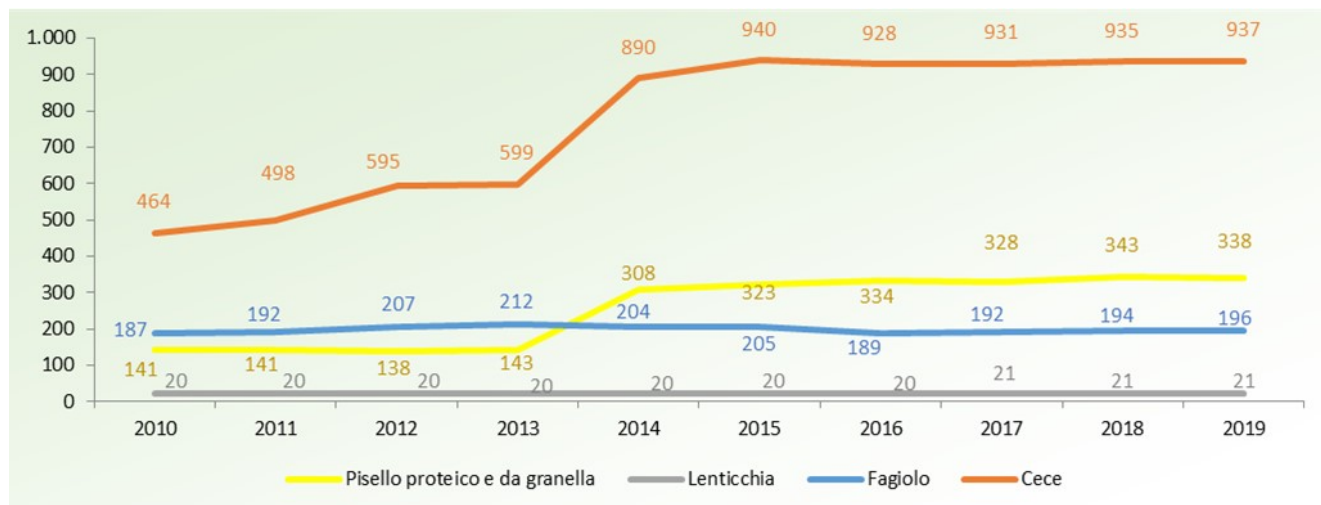


Grafico 2.17: Produzione di legumi secchi in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2010-2019

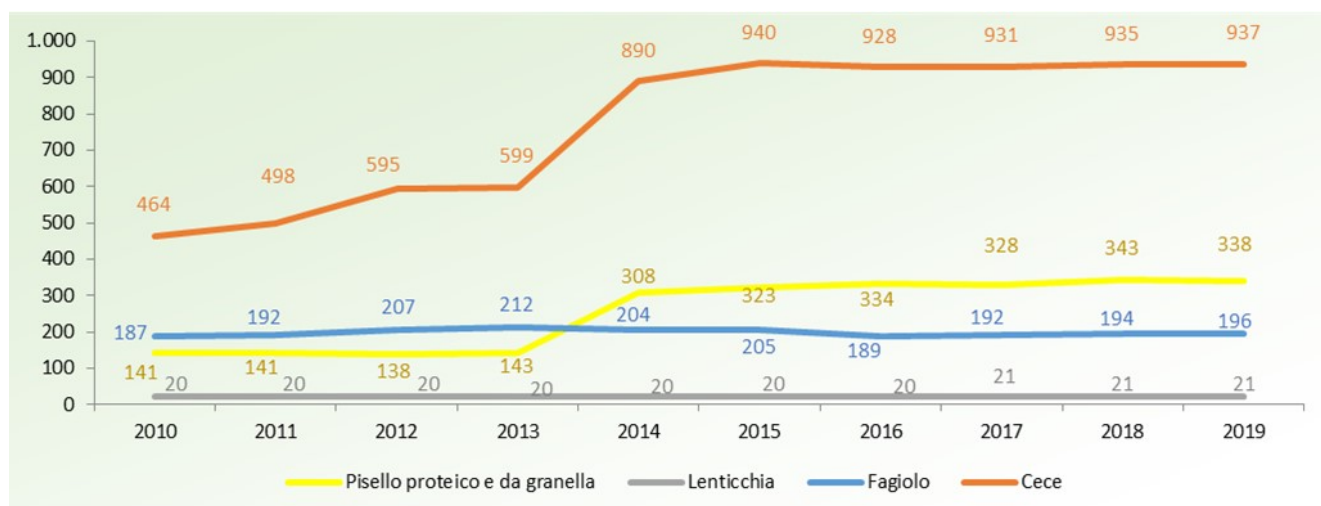
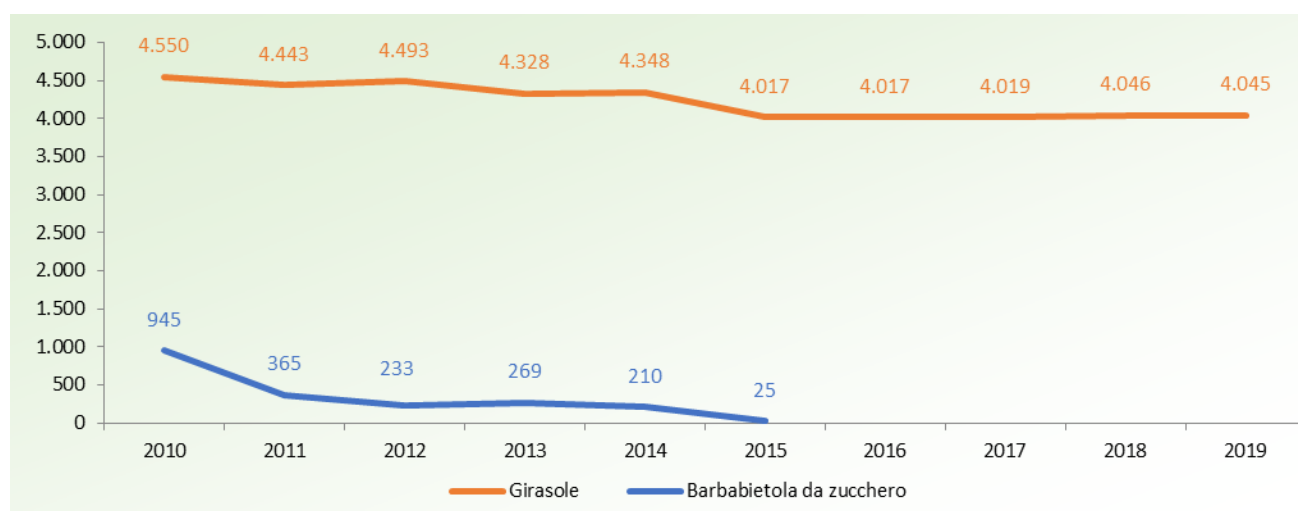


Grafico 2.18: Superficie investita in coltivazioni industriali in Abruzzo (ettari). Anni 2010-2019



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.19: Produzione di coltivazioni industriali in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2010-2019

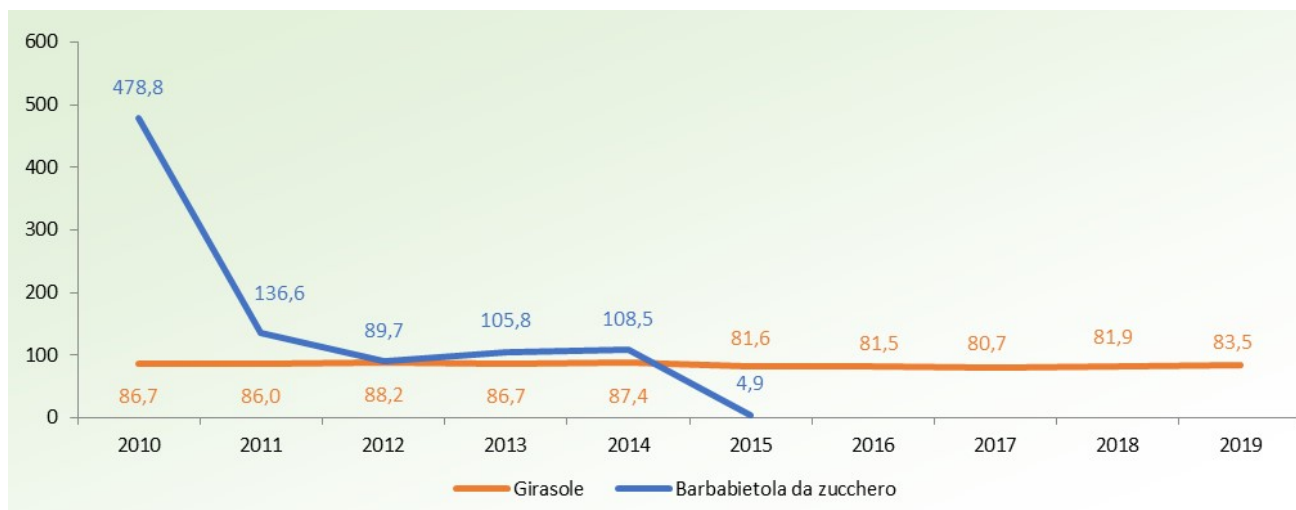


Grafico 2.20: Superficie investita in frutta fresca in Abruzzo (ettari). Anni 2010-2019

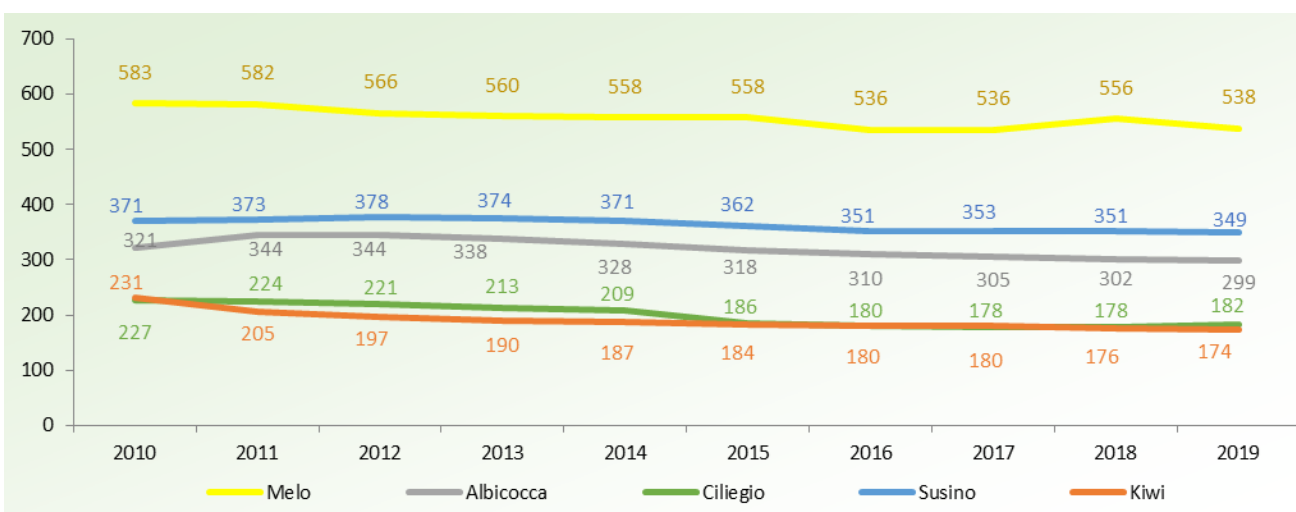
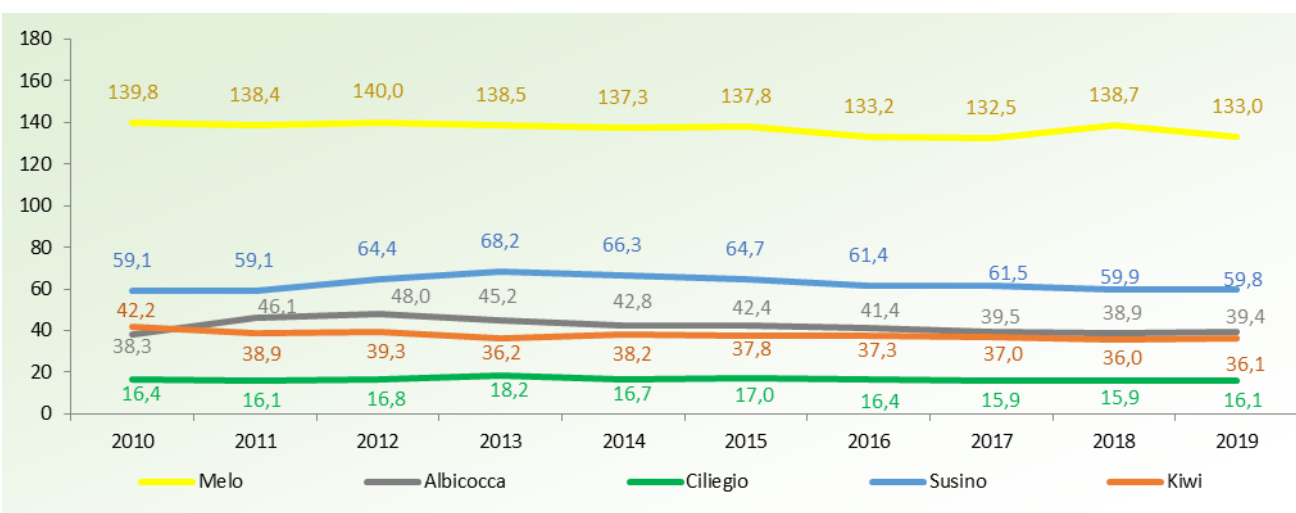


Grafico 2.21: Produzione di frutta fresca in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2010-2019



Tra la frutta fresca non è incluso il Pero per la presenza di anomalie statistiche nei dati

Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.22: Superficie investita in frutta fresca, pesca e nettarina in Abruzzo (ettari). Anni 2010-2019

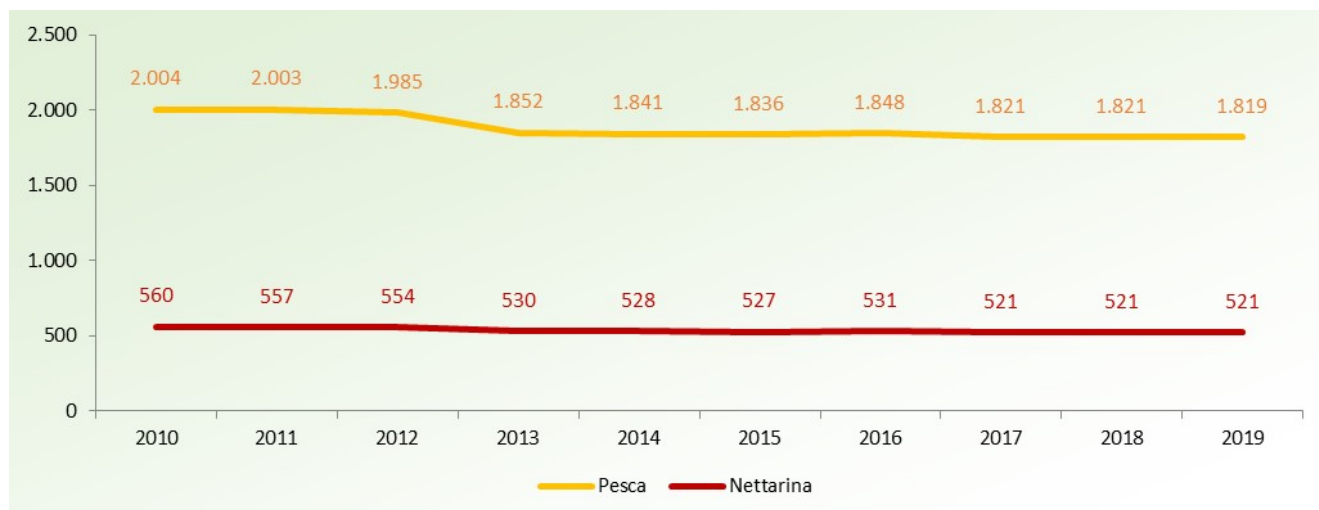


Grafico 2.23: Produzione di frutta fresca, pesca e nettarina in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2010-2019

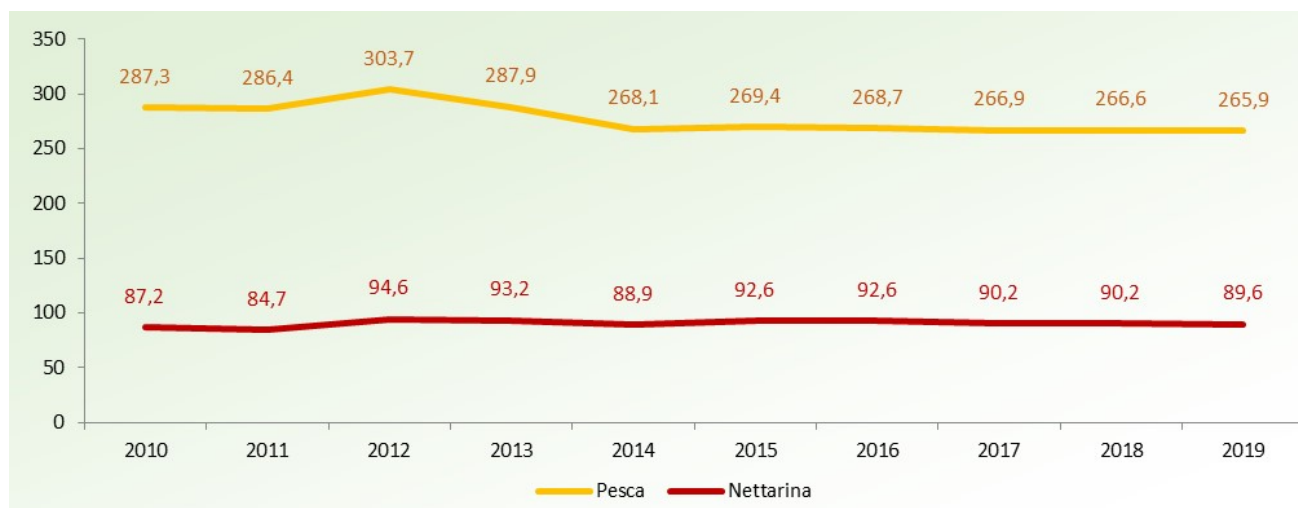


Grafico 2.24: Superficie investita in frutta secca in Abruzzo (ettari). Anni 2010-2019



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.25: Produzione di frutta secca in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2010-2019

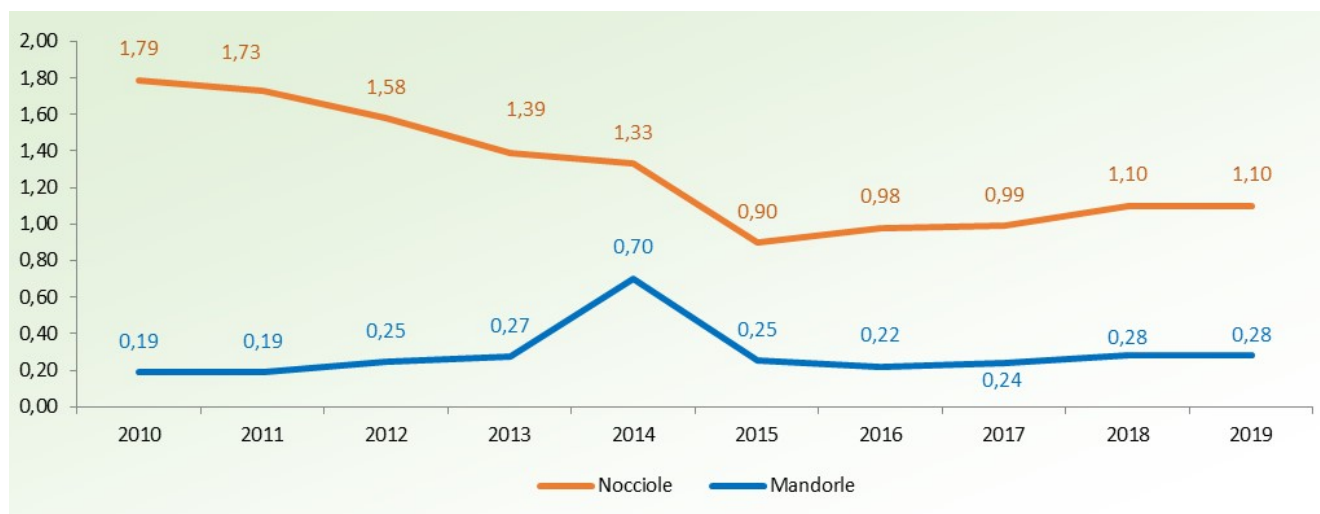
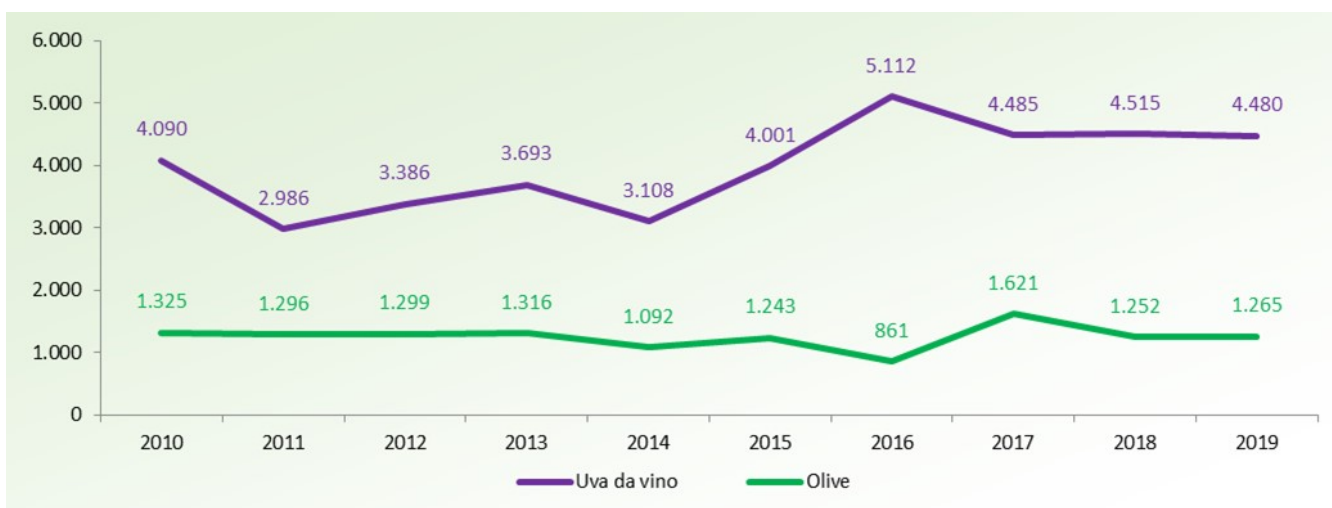


Grafico 2.26: Superficie investita in uva da vino e olive in Abruzzo (ettari). Anni 2010-2019



Grafico 2.27: Produzione di uva da vino e olive in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2010-2019



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

POPOLAZIONE

Il bilancio demografico mostra che la popolazione dal 2014 al 2019 è in costante diminuzione in Abruzzo: i nati vivi sono scesi a 8.503 nel 2019, mentre erano 10.534 nel 2014, al contrario il numero dei decessi è in aumento, da 14.382 nel 2014 a 14.612 nel 2019; il saldo naturale negativo si è così raddoppiato (da -3.848 nel 2014 a -6.109 nel 2019). Risulta negativo anche il saldo migratorio interno che è raddoppiato negli anni: -1.294 nel 2019 rispetto a -628 nel 2014. Il saldo migratorio estero, che vede in aumento gli iscritti rispetto ai cancellati con un saldo positivo pari a 3.298 nel 2019 (2.265 nel 2014), non riesce a compensare il saldo naturale e quello interno aggravati dal saldo negativo per altri motivi che da -154 nel 2014 è arrivato a -3.099. Complessivamente in Abruzzo, nel 2019, si osserva un decremento della popolazione di 7.204 unità, quasi tre volte quello del 2014 (-2.365); cresce, invece, il numero delle famiglie (da 554.710 nel 2014 a 561.711 nel 2019) e aumentano anche le convivenze, da 456 nel 2014 a 655 nel 2019. (Tab. 3.1)

La variazione percentuale della popolazione di gennaio 2020 rispetto a gennaio 2015 evidenzia una diminuzione dell'1,94% per l'Abruzzo, maggiore del valore nazionale (-0,91%); fra le province è L'Aquila (-2,75%) ad aver subito il maggiore decremento percentuale (-8.393 residenti), seguita da Chieti che con -9.574 residenti ha registrato una variazione di -2,44% ed infine Pescara e Teramo con rispettivamente -4.081 residenti (-1,26 %) e -3.756 (-1,21%). (Graf. 3.1, Tab. 3.2)

La crescita naturale negativa, dovuta all'aumento del tasso di mortalità per l'invecchiamento della popolazione e al minor tasso di natalità, riguarda l'intero territorio nazionale; tuttavia il fenomeno è più evidente in Abruzzo, dove la popolazione residente è passata da 1.331.574 del 1 gennaio 2015 a 1.305.770 al primo gennaio 2020. La maggiore diminuzione interessa le femmine passate, nello stesso intervallo di tempo, da 683.762 a 668.382, mentre i maschi sono passati da 647.812 a 637.388; si evidenzia, quindi una maggiore mortalità femminile, in particolare nella provincia dell'Aquila: il fenomeno è da attribuire anche alla più elevata età media delle femmine rispetto agli uomini. (Tab. 3.2, Graf. 3.2, Graf. 3.3, Graf. 3.4, Graf. 3.5, Graf. 3.6)

Gli indicatori demografici evidenziano un aumento percentuale degli anziani rispetto ai giovani: diminuisce il tasso di natalità, sale il tasso di mortalità, diminuisce la crescita naturale, mentre salgono gli indici di dipendenza strutturale, di dipendenza degli anziani e di vecchiaia; in Abruzzo quest'ultimo da 159,1 nel 2006 è salito a 197,8 nel 2020, fra le quattro province il valore più elevato spetta a Chieti e L'Aquila. Il dato nazionale (178,4 nel 2020) è più basso dell'Abruzzo e delle singole province. (Graf. 3.7, Graf. 3.8, Graf. 3.9)

Dal confronto delle piramidi della popolazione dell'Abruzzo e dell'Italia non emergono differenze significative: la maggiore percentuale di popolazione è concentrata fra le fasce di età comprese fra i 40 anni e 59 anni e la popolazione fra i 75-79 anni (circa il 4%) è superiore a quella dell'età compresa fra 0-5 anni; in quest'ultima fascia di età si osserva una percentuale di femmine inferiore a quella dei maschi. (Graf. 3.13, Graf. 3.14)

Dal confronto 2012-2020 emerge che la popolazione residente di età inferiore a 14 anni costituiva il 13,0% in Abruzzo (14,0% in Italia), mentre nel 2020 è del 12,3% (13,0% in Italia); calano anche le percentuali di popolazione con età compresa fra 15 e 29 anni (dal 16,0% nel 2012 al 14,6% nel 2020 per l'Abruzzo) e quelli con età compresa fra 30 e 64 anni (dal 49,2% al 49,0%). Aumenta invece la quota di residenti di età compresa nella fascia di età fra 65 e 99 anni (da 21,7 del 2012 a 24,2% del 2020 per l'Abruzzo). Gli ultracentenari sono aumentati di 10 unità (da 383 a 393) con uno aumento percentuale dello 0,1% su 10.000 residenti, in controtendenza rispetto

* Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. L'indice di dipendenza strutturale (o totale) è un indicatore di rilevanza economica e sociale: esso rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età ≤ 14 e età ≥ 65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64).

** Indice di dipendenza degli anziani: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

*** Indice di vecchiaia: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**** Indice di povertà regionale: rapporto tra le famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà e le famiglie totali.

all'Italia la cui percentuale resta al 2,5% con una diminuzione in valore assoluto (da 15.029 nel 2012 a 14.804 nel 2020). (Graf. 3.15, Graf. 3.16, Graf. 3.17, Graf. 3.18, Tab. 3.3)

Al primo gennaio 2020 si osserva che, in generale, la percentuale degli stranieri rispetto alla popolazione residente è maggiore nelle aree a più bassa densità di popolazione. (Graf. 3.19, Graf. 3.20, Graf. 3.21, Graf. 3.22)

Dal bilancio demografico degli stranieri si osserva un incremento della popolazione dal 1 gennaio 2014 al primo gennaio 2019, passata da 84.285 unità a 89.716, e una diminuzione al 31 dicembre 2019 con 88.400 residenti stranieri; i nati vivi stranieri sono in diminuzione, da 1.143 nel 2014 a 854 nel 2019, più o meno stabile il numero dei decessi salvo oscillazioni annuali che per il 2019 è stato di 150 con un saldo naturale di 704. Il saldo migratorio interno nel 2019 è negativo (- 544), mentre è positivo il saldo migratorio degli stranieri (3.580). (Tab. 3.4)

Al primo gennaio 2020, così come nei precedenti anni, la provincia abruzzese con la più elevata percentuale di stranieri residenti è L'Aquila (8,42%), seguita da Teramo (7,86%), Chieti (5,63%) e Pescara (5,56%), tutte inferiori rispetto al dato nazionale (8,81%); negli ultimi anni l'andamento del saldo migratorio con l'estero degli stranieri in Abruzzo e in Italia presenta un massimo nel 2012 con un valore abruzzese (68,3) superiore a quello italiano (64,5): ad eccezione del periodo 2013-2015, il saldo in Abruzzo è superiore a quello dell'Italia, con valori rispettivamente di 46,7 e 38,6. (Graf. 3.23, Graf. 3.24)

Nel 2020 gli stranieri residenti in Abruzzo sono per lo più di nazionalità rumena (29,3%) albanese (13,0%) e marocchina (9,1%). (Graf. 3.25)

Se si considera il totale dei residenti in Abruzzo si rileva che la fascia di età più numerosa è quella fra i 50-54 anni (circa l'8%), mentre per i soli residenti stranieri è quella fra i 30-34 anni e fra i 35-39 anni (ciascuna con oltre l'11%). (Graf. 3.14, Graf. 3.26)

UNIVERSITÀ

Il numero degli iscritti complessivi negli atenei abruzzesi è in continua diminuzione negli ultimi anni: nell'a.a. 2018/2019 gli iscritti sono 45.286 in diminuzione rispetto all'a.a. 2017/2018 (46.230) come anche gli immatricolati passati da 6.326 nel 2017/2018 a 6.174 nel 2019/2020.

Come negli anni precedenti l'ateneo di Chieti e Pescara ha registrato, nel 2018/19, il maggior numero di immatricolati e iscritti (rispettivamente 3.470 e 23.806) a seguire quello dell'Aquila con 1.807 immatricolati e 15.965 iscritti ed infine Teramo (897 e 5.434). (Tab. 3.6. Graf. 3.27, Graf. 3.28)

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

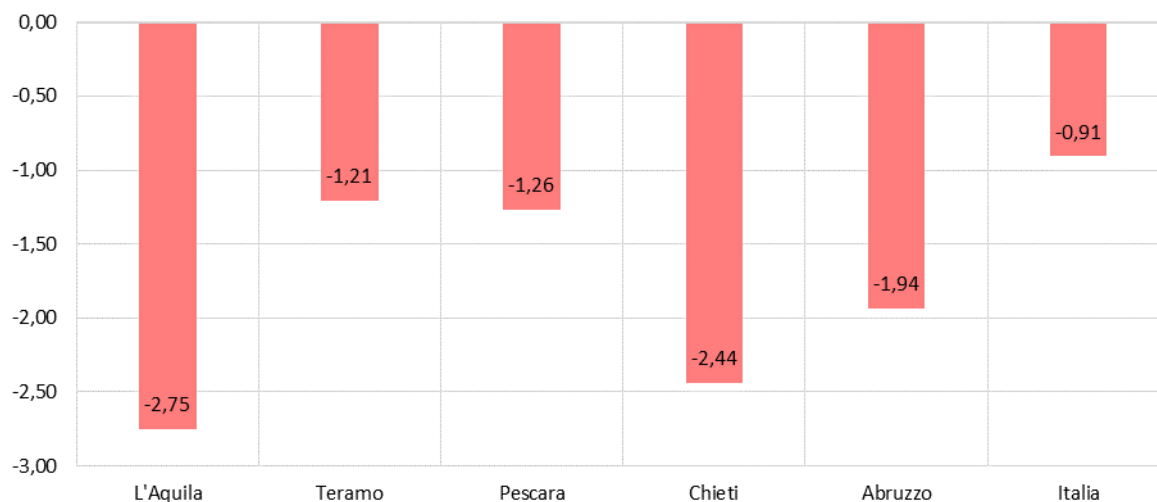
Popolazione residente

Tabella 3.1: Popolazione residente in Abruzzo. Bilancio demografico. Anni 2014-2019

Indicatore	2014	2015	2016	2017	2018	2019*
Popolazione al 1 gennaio	1.333.939	1.331.574	1.326.513	1.322.247	1.315.196	1.312.974*
Nati vivi	10.534	10.238	10.074	9.521	8.937	8.503
Morti	14.382	15.365	14.546	15.484	14.680	14.612
Saldo naturale	-3.848	-5.127	-4.472	-5.963	-5.743	-6.109
Iscritti in anagrafe da altri comuni	26.601	25.610	26.833	24.703	27.106	28.332
Cancellati in anagrafe per altri comuni	27.229	26.609	28.234	27.470	27.943	29.626
Saldo migratorio interno	-628	-999	-1.401	-2.767	-837	-1.294
Iscritti in anagrafe dall'estero	5.139	5.520	6.768	7.483	8.248	7.575
Cancellati in anagrafe per l'estero	2.874	3.272	3.668	3.853	3.786	4.277
Saldo migratorio estero	2.265	2.248	3.100	3.630	4.462	3.298
Saldo migratorio	1.637	1.249	1.699	863	3.625	2.004
Iscritti in anagrafe per altri motivi	2.976	1.950	2.110	1.939	2.183	1.979
Cancellati in anagrafe per altri motivi	3.130	3.133	3.603	3.890	3.681	5.078
Saldo per altri motivi	-154	-1.183	-1.493	-1.951	-1.498	-3.099
Saldo migratorio e per altri motivi	1.483	66	206	-1.088	2.127	-1.095
Iscritti in anagrafe	34.716	33.080	35.711	34.125	37.537	37.886
Cancellati in anagrafe	33.233	33.014	35.505	35.213	35.410	38.981
Saldo totale (incremento o decremento)	-2.365	-5.061	-4.266	-7.051	-3.616	-7.204
Popolazione al 31 dicembre	1.331.574	1.326.513	1.322.247	1.315.196	1.311.580*	1.305.770
Numero di famiglie	554.710	555.928	556.444	559.087	561.371	561.711
Popolazione residente in famiglia	1.327.527	1.322.427	1.317.764	1.310.071	1.305.463	1.300.348
Numero di convivenze	456	478	505	577	738	655
Popolazione residente in convivenza	4.047	4.086	4.483	5.125	6.117	5.422

* A partire dai dati del 2019, l'adozione della nuova metodologia ha portato al ricalcolo della popolazione residente al 1° gennaio 2019. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre 2018 per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici. A partire dal bilancio demografico del 2019 i flussi demografici relativi alla popolazione residente (nati, morti, iscritti e cancellati) vengono conteggiati per data di evento e non più di registrazione.

Grafico 3.1: Variazioni percentuali di popolazione residente al 1 gennaio, 2020 rispetto al 2015



Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Popolazione residente

**Tabella 3.2: Popolazione residente al 1° gennaio.
Anni 2015-2020**

Anno	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo	Italia
2015	304.884	311.168	322.759	392.763	1.331.574	60.795.612
2016	303.239	310.339	321.973	390.962	1.326.513	60.665.551
2017	301.910	309.859	321.309	389.169	1.322.247	60.589.445
2018	300.404	308.284	319.388	387.120	1.315.196	60.483.973
2019	299.031	308.052	318.909	385.588	1.311.580	60.359.546
2020	296.491	307.412	318.678	383.189	1.305.770	60.244.639
Variazione assoluta 2020/2015	-8.393	-3.756	-4.081	-9.574	-25.804	-550.973

Grafico 3.2: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso in Abruzzo. Anni 2015-2020

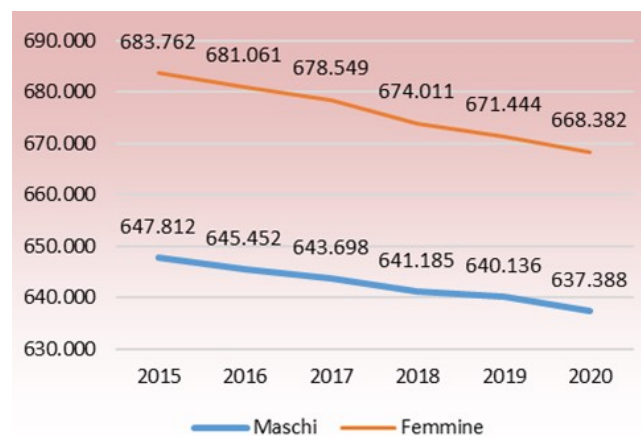


Grafico 3.3: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia dell'Aquila. Anni 2015-2020



Grafico 3.4: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia di Teramo. Anni 2015-2020

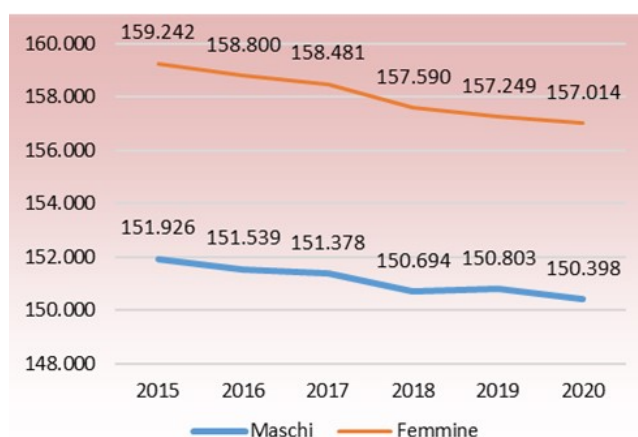


Grafico 3.5: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia di Pescara. Anni 2015-2020

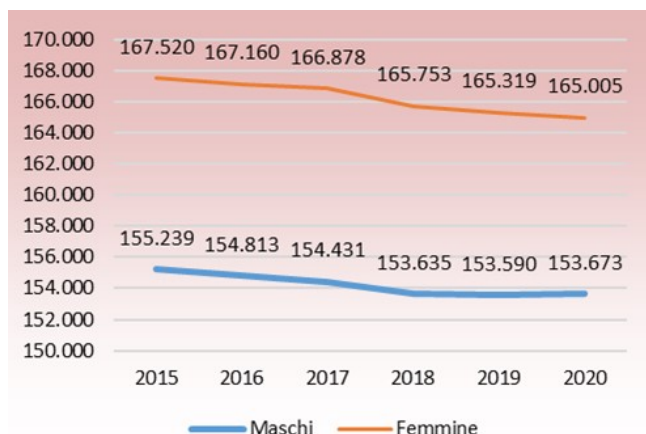
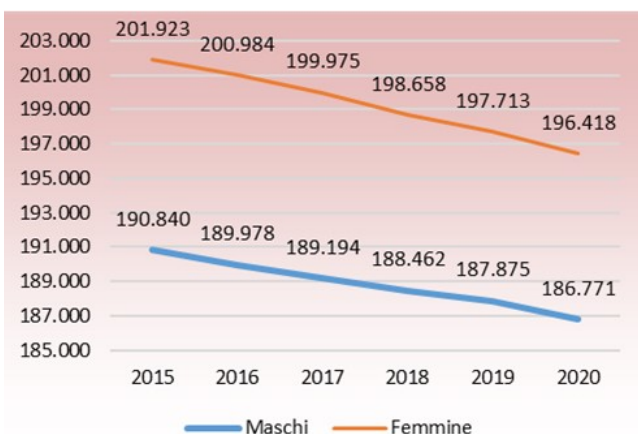


Grafico 3.6: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia di Chieti. Anni 2015-2020



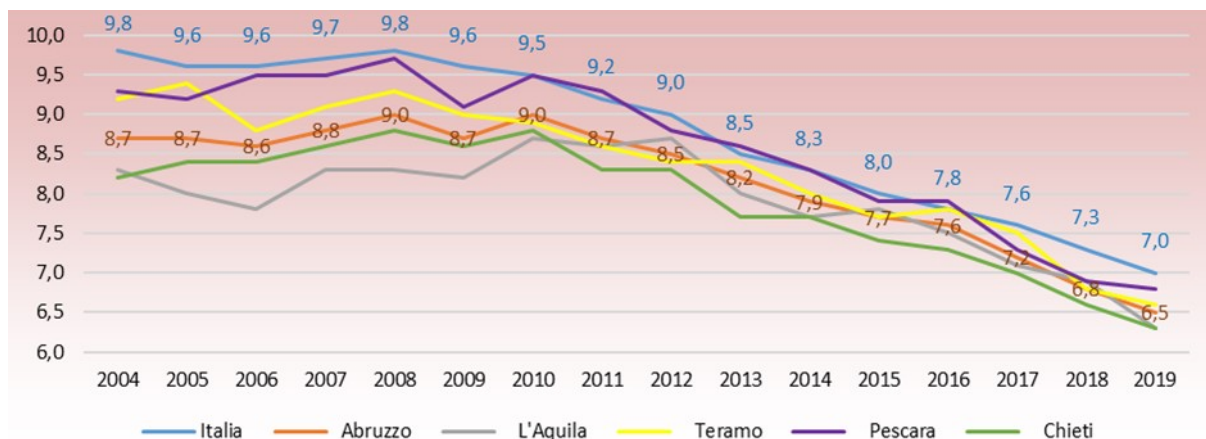
Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

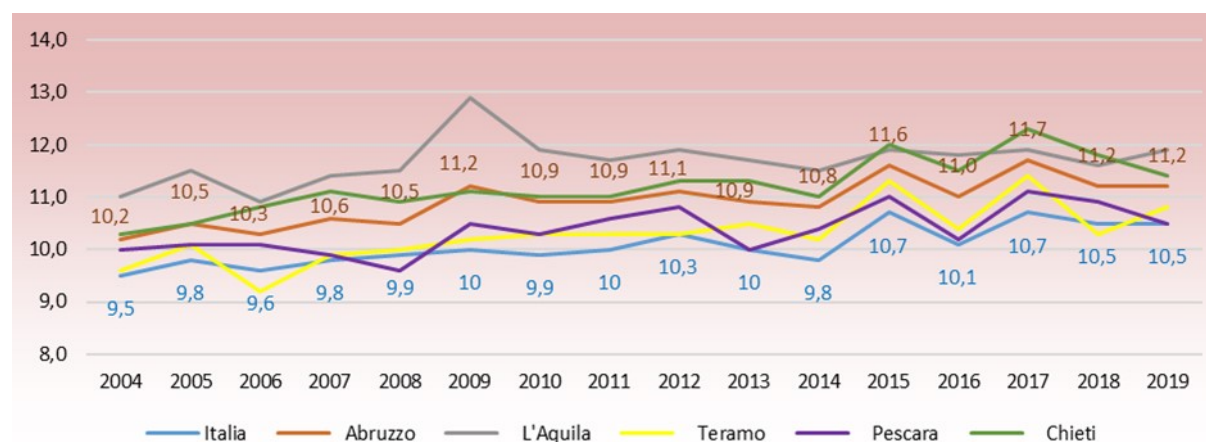
Indicatori demografici

Grafico 3.7: Tasso di natalità per mille abitanti. Anni 2004-2019



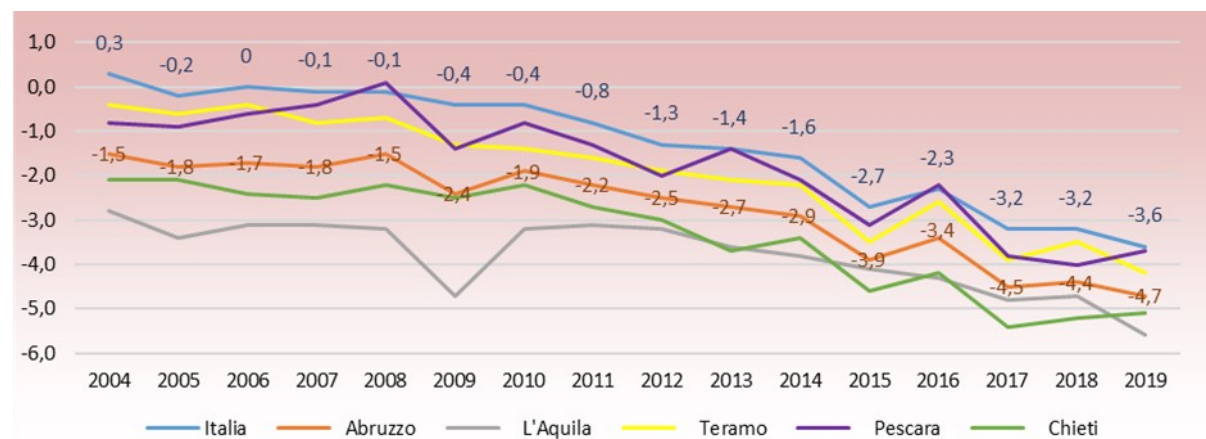
Tasso di natalità: rapporto tra nati e popolazione residente per mille abitanti.

Grafico 3.8: Tasso di mortalità per mille abitanti. Anni 2004-2019



Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di decessi e la popolazione residente per mille abitanti.

Grafico 3.9: Crescita naturale per mille abitanti. Anni 2004-2019



Crescita naturale: differenza tra il tasso di mortalità e il tasso di natalità.

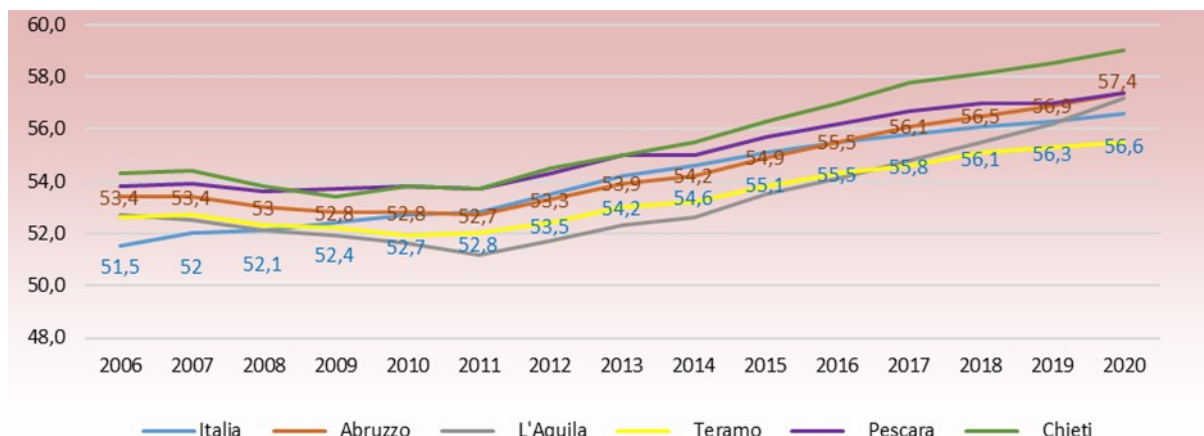
Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

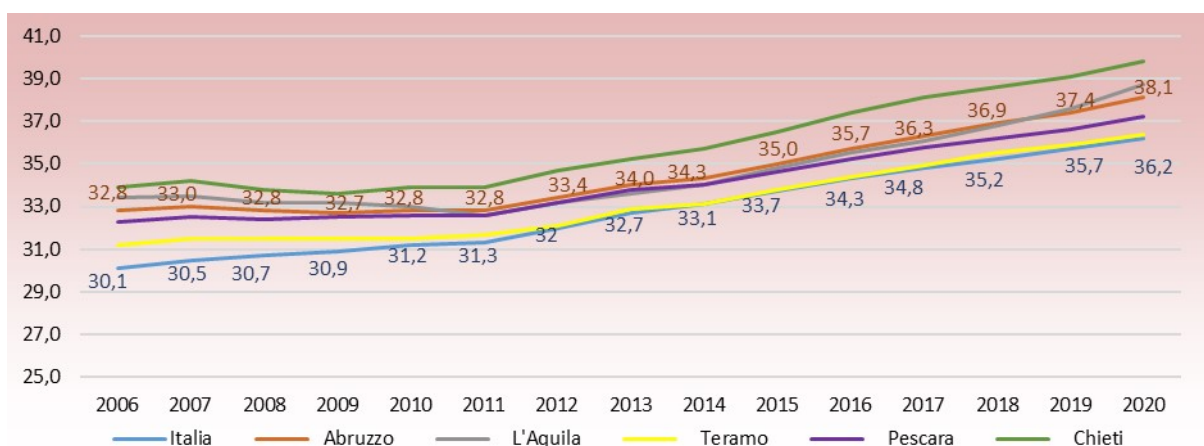
Indicatori demografici

Grafico 3.10: Indice di dipendenza strutturale al 1° gennaio. Anni 2006-2020



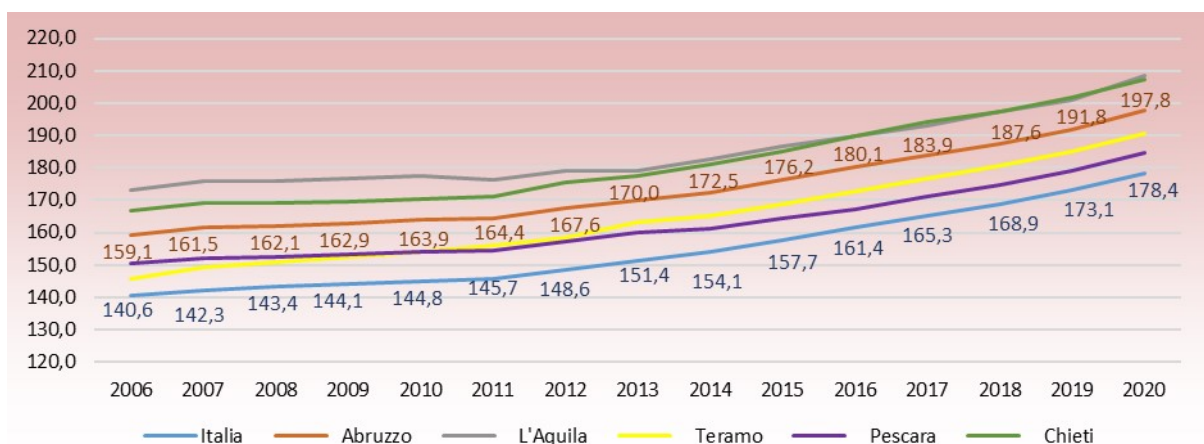
Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. L'indice di dipendenza strutturale (o totale) è un indicatore di rilevanza economica e sociale: esso rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età≤14 e età≥65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64).

Grafico 3.11: Indice di dipendenza degli anziani al 1° gennaio. Anni 2006-2020



Indice di dipendenza degli anziani: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Grafico 3.12: Indice di vecchiaia al 1° gennaio. Anni 2006-2020



Indice di vecchiaia: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Popolazione per classi di età

Grafico 3.13: Popolazione per classi di età e sesso in Italia al 1° gennaio 2020

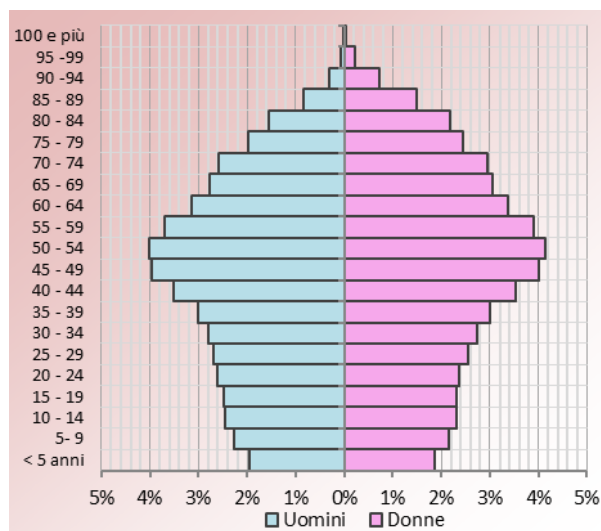


Grafico 3.14: Popolazione per classi di età e sesso in Abruzzo al 1° gennaio 2020

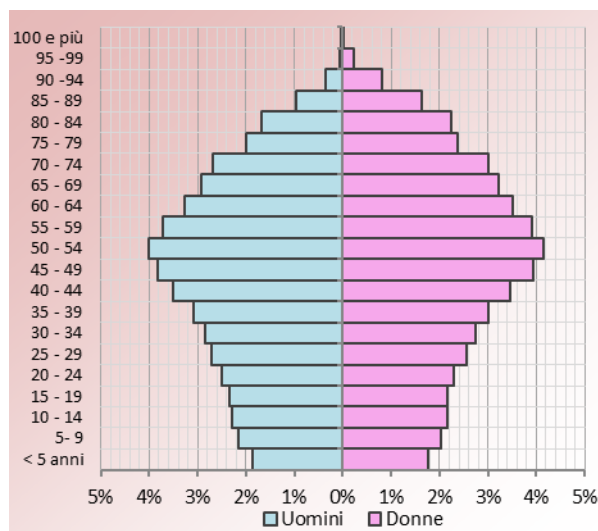


Grafico 3.15: Percentuale di popolazione con età fino a 14 anni in Italia e in Abruzzo. Anni 2012, 2020

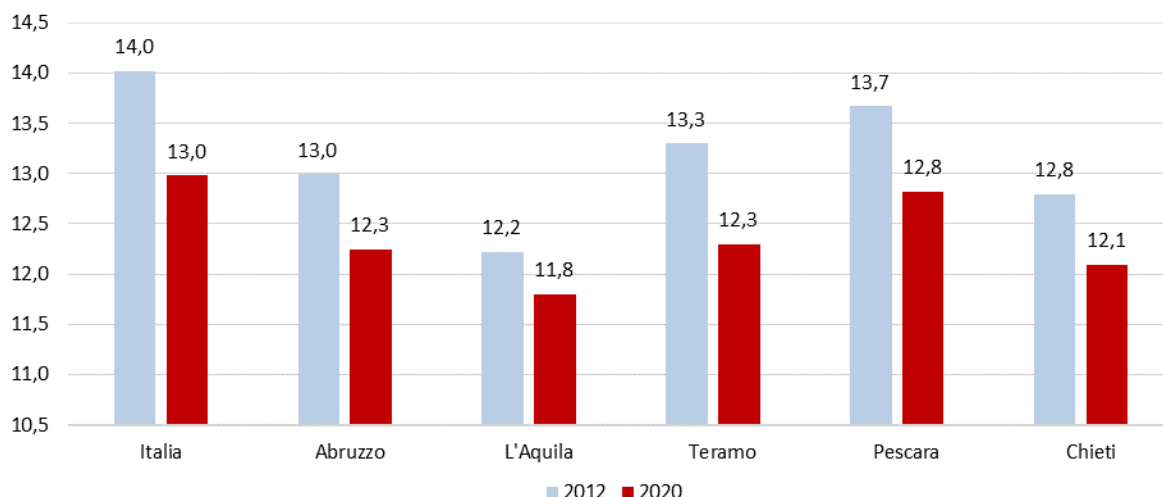
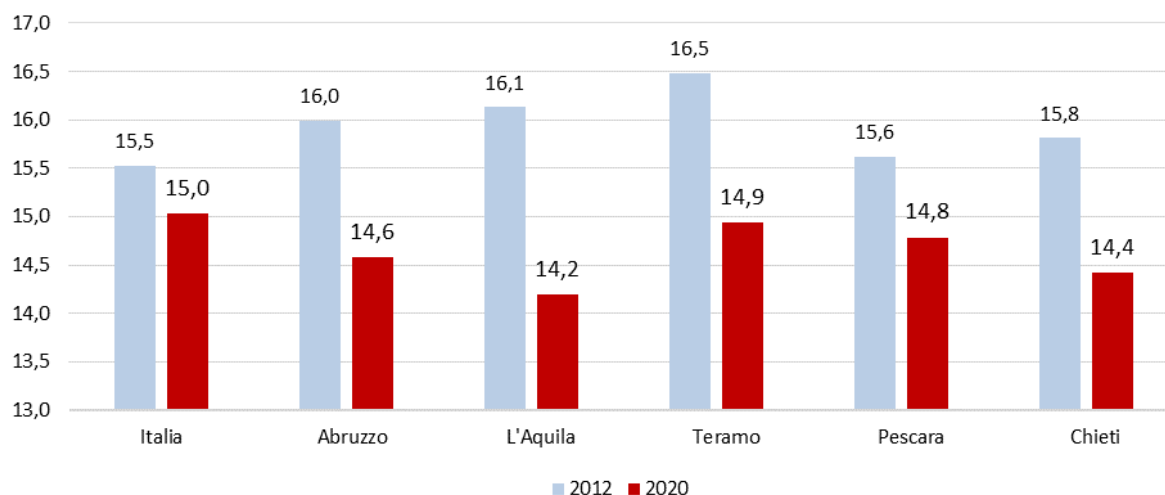


Grafico 3.16: Percentuale di popolazione con età 15-29 anni in Italia e in Abruzzo. Anni 2012, 2020



Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Popolazione per classi di età

Grafico 3.17: Percentuale di popolazione con età 30-64 anni in Italia e in Abruzzo. Anni 2012, 2020

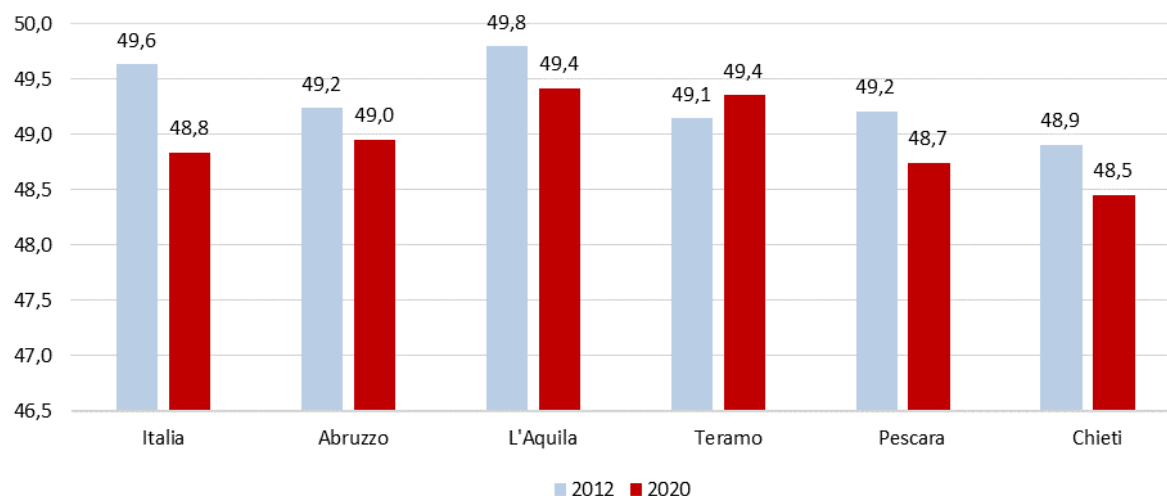


Grafico 3.18: Percentuale di popolazione con età 65-99 anni in Italia e in Abruzzo. Anni 2012, 2020

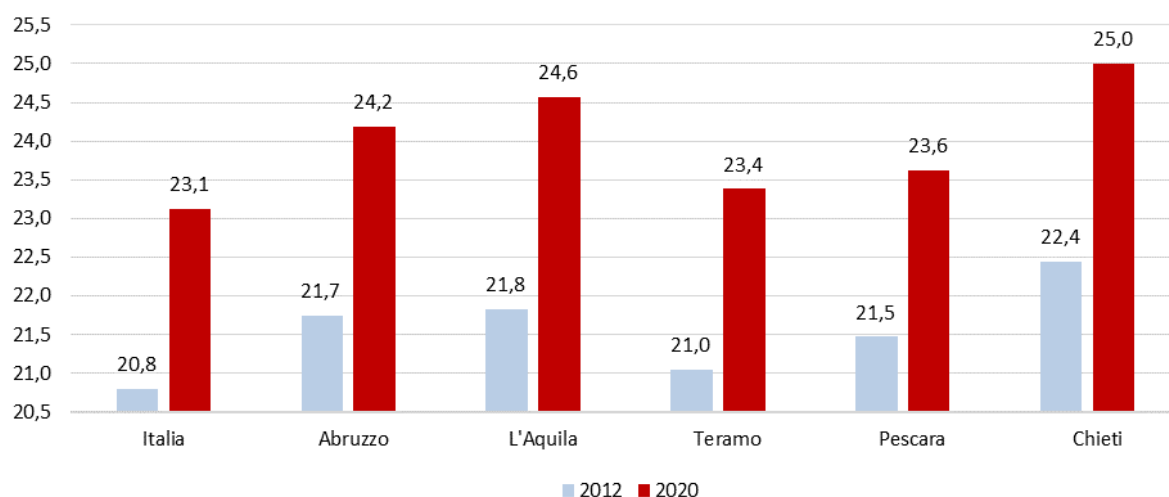


Tabella 3.3: Popolazione residente con 100 anni e oltre. Valori assoluti e per 10.000 residenti. Anni 2012, 2020

Territorio	Valori assoluti		Valori per 10.000 residenti	
	2012	2020	2012	2020
L'Aquila	88	92	3,0	3,1
Teramo	84	83	2,7	2,7
Pescara	90	97	2,9	3,0
Chieti	121	121	3,1	3,2
Abruzzo	383	393	2,9	3,0
Italia	15.029	14.804	2,5	2,5

Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Popolazione residente e straniera per comune

Grafico 3.19: Residenti per comune al 1 gennaio 2020

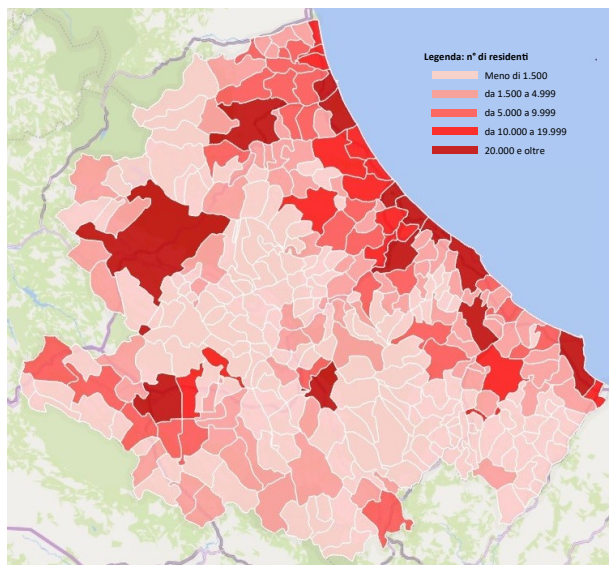


Grafico 3.20: Densità di popolazione residente per comune al 1 gennaio 2020

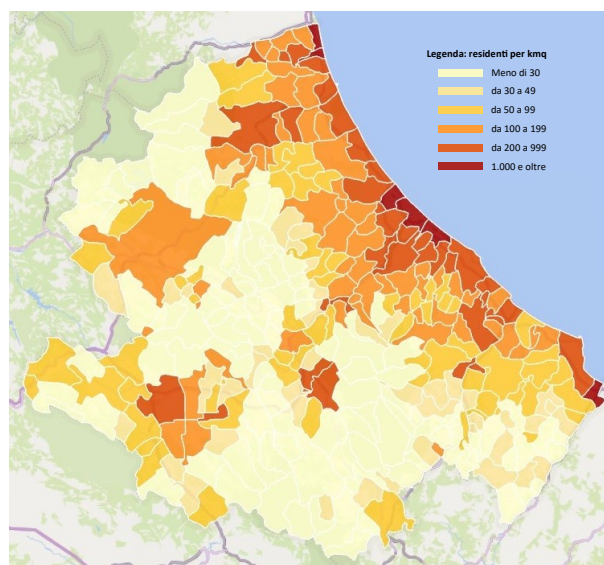


Grafico 3.21: Stranieri residenti per comune al 1 gennaio 2020

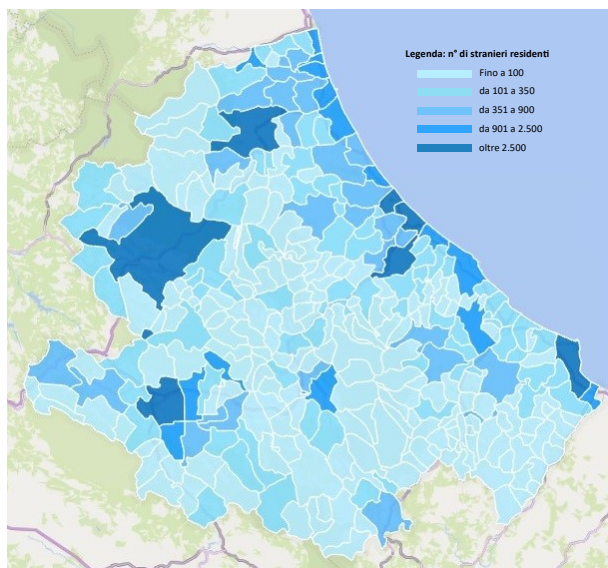
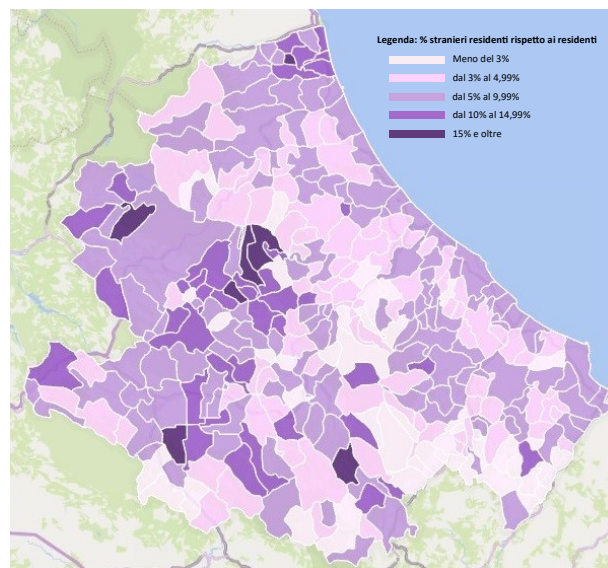


Grafico 3.22: Percentuale di stranieri residenti rispetto al totale dei residenti per comune al 1 gennaio 2020



Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Stranieri

Tabella 3.4: Stranieri residenti in Abruzzo. Bilancio demografico. Anni 2014-2019

Tipo di indicatore demografico	2014	2015	2016	2017	2018	2019*
Popolazione straniera al 1° gennaio	84.285	86.245	86.363	86.556	87.054	89.716*
Nati vivi stranieri	1.143	1.112	1.055	1.055	937	854
Morti stranieri	112	155	112	136	156	150
Saldo naturale stranieri	1.031	957	943	919	781	704
Iscritti stranieri da altri comuni	4.421	4.396	4.432	3.795	4.261	4.438
Cancellati stranieri per altri comuni	4.276	4.289	4.585	4.329	4.439	4.982
Saldo migratorio interno stranieri	145	107	-153	-534	-178	-544
Iscritti stranieri dall'estero	4.323	4.501	5.425	6.046	6.578	5.276
Cancellati stranieri per l'estero	1.115	1.148	1.038	1.080	893	1.152
Saldo migratorio estero degli stranieri	3.208	3.353	4.387	4.966	5.685	4.124
Saldo migratorio stranieri	3.353	3.460	4.234	4.432	5.507	3.580
Iscritti stranieri per altri motivi	1.140	911	1.026	1.019	1.167	1.066
Cancellati stranieri per altri motivi	1.765	2.246	2.399	2.907	2.529	3.521
Saldo per altri motivi degli stranieri	-625	-1.335	-1.373	-1.888	-1.362	-2.455
Saldo migratorio e per altri motivi degli stranieri	2.728	2.125	2.861	2.544	4.145	1.125
Acquisizioni della cittadinanza italiana	1.799	2.964	3.611	2.965	2.682	3.145
Totale iscritti stranieri	11.027	10.920	11.938	11.915	12.943	11.634
Totale cancellati stranieri	9.067	10.802	11.745	11.417	10.699	12.950
Saldo totale della popolazione straniera (incremento o decremento)	1.960	118	193	498	2.244	-1.316
Popolazione straniera al 31 dicembre	86.245	86.363	86.556	87.054	89.298*	88.400

(*) A partire dai dati del 2019, l'adozione della nuova metodologia ha portato al ricalcolo della popolazione residente al 1° gennaio 2019. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre 2018 per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici. A partire dal bilancio demografico del 2019 i flussi demografici relativi alla popolazione residente (nati, morti, iscritti e cancellati) vengono conteggiati per data di evento e non più di registrazione.

Grafico 3.23: Percentuale di stranieri residenti rispetto alla popolazione residente al 1 gennaio. Anni 2016, 2018, 2020

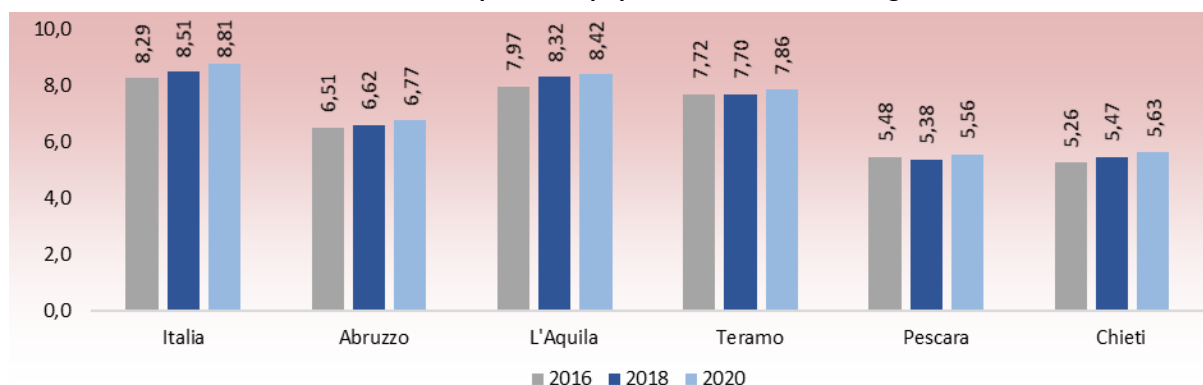
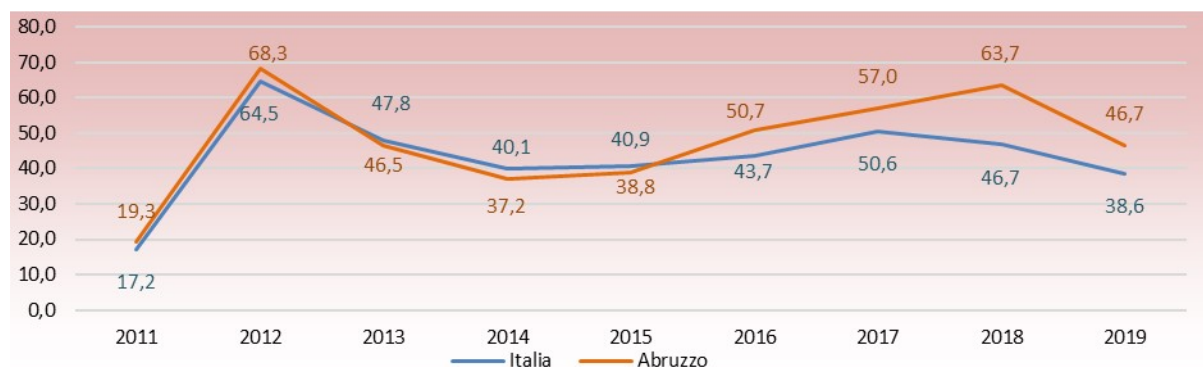


Grafico 3.24: Saldo migratorio con l'estero degli stranieri per mille stranieri residenti. Anni 2011-2019



Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Stranieri

Tabella 3.5: Stranieri residenti al 1° gennaio. Anni 2015-2020

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020
L'Aquila	24.357	24.183	24.504	24.983	25.369	24.957
Teramo	23.940	23.957	23.850	23.733	24.510	24.155
Pescara	17.753	17.639	17.379	17.177	17.679	17.713
Chieti	20.195	20.584	20.823	21.161	21.740	21.575
Abruzzo	86.245	86.363	86.556	87.054	89.298	88.400
Italia	5.014.437	5.026.153	5.047.028	5.144.440	5.255.503	5.306.548

Grafico 3.25: Stranieri residenti in Abruzzo per cittadinanza. Distribuzione percentuale. Anno 2020

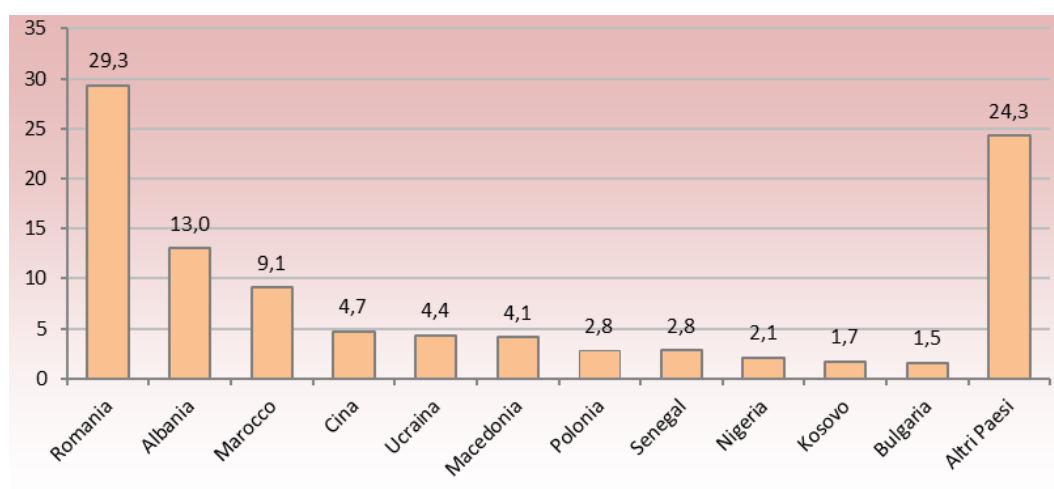
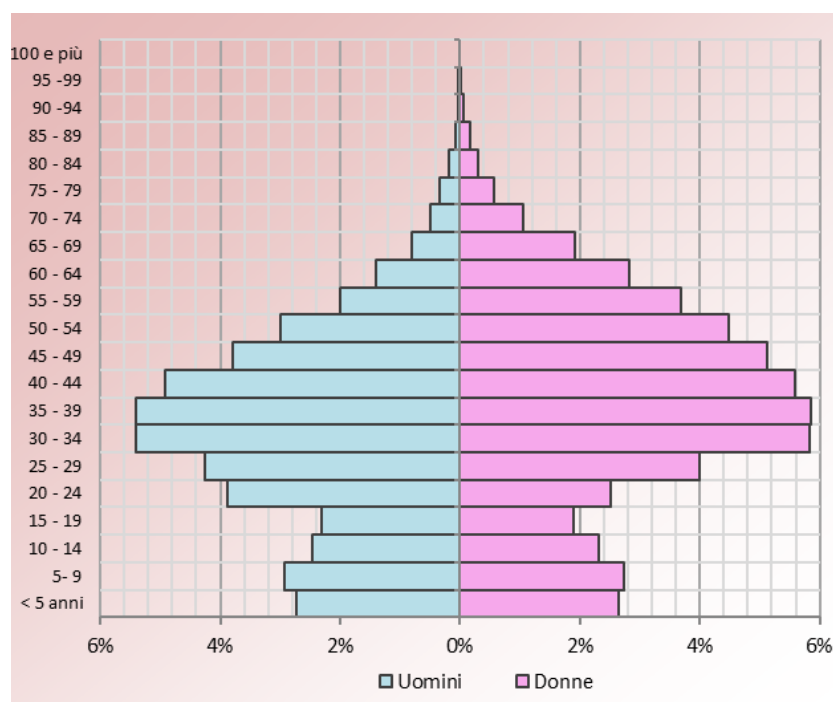


Grafico 3.26: Popolazione straniera residente in Abruzzo per età e sesso, al 1° gennaio 2020



Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Università in Abruzzo

Tabella 3.6: Iscritti e immatricolati negli atenei abruzzesi. Anni accademici 2015/16 - 2018/19

Atenei	2015/16		2016/17		2017/18		2018/19	
	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati
Chieti e Pescara - Università degli studi Gabriele D'Annunzio	25.788	3.699	24.966	3.963	24.225	3.682	23.806	3.470
L'Aquila - Università degli studi	18.146	1.814	17.062	1.824	16.080	1.750	15.965	1.807
Teramo - Università degli studi	5.963	958	6.049	960	5.819	892	5.434	897
Torrevicchia Teatina (CH) - Università telematica "Leonardo da Vinci"	137		152	6	106	2	81	0
Totale	50.034	6.471	48.229	6.753	46.230	6.326	45.286	6.174

Grafico 3.27: Iscritti in atenei abruzzesi. Anni accademici 2013/14 - 2018/19

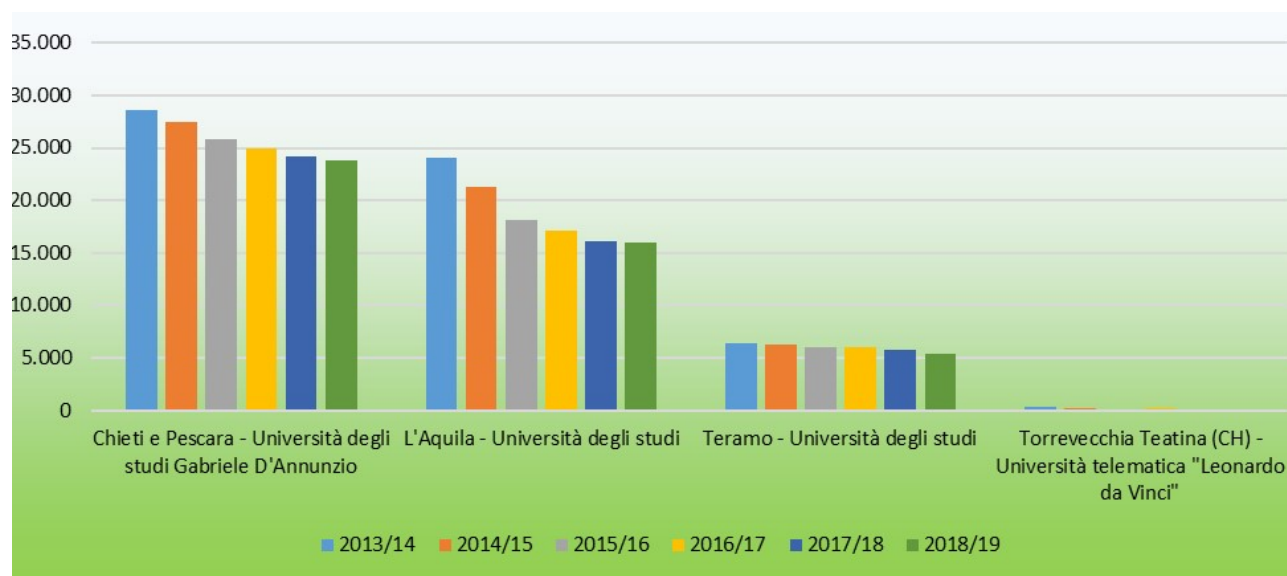
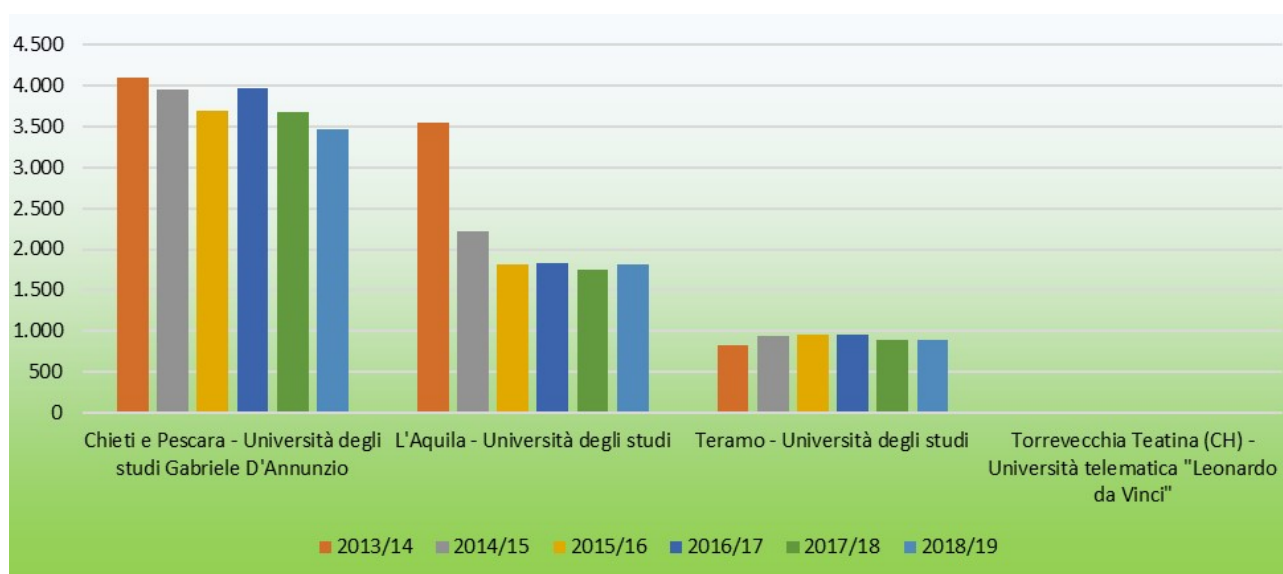


Grafico 3.28: Immatricolati in atenei abruzzesi. Anni accademici 2013/14 - 2018/19



Fonte dati: MIUR

SALUTE E SANITÀ

Nel 2018 il tasso di ospedalizzazione in Abruzzo (138,61), calcolato come rapporto fra numero di ricoveri e popolazione residente per 1.000, è complessivamente più elevato del dato nazionale (126,50): nello specifico, il tasso è maggiore per gli acuti, sia nel ricovero ordinario sia nel day-hospital, e per la lungodegenza, mentre è più basso nel day-hospital per l'attività di riabilitazione. (Tab. 4.1)

Nel regime ordinario i tempi medi di attesa della regione Abruzzo, per le principali procedure, non si discostano molto da quelli nazionali: si evidenziano differenze significative per la protesi d'anca (41,9 giorni per l'Abruzzo e 83,4 per l'Italia) e per il tumore alla prostata (83,7 per l'Abruzzo e 55,1 per l'Italia). (Graf. 4.1)

Per il day-hospital l'Abruzzo ha tempi di attesa, per le principali procedure, sempre al di sotto della media nazionale; fa eccezione la coronarografia i cui giorni di attesa sono leggermente superiori (29,4 in Abruzzo e 28,4 in Italia); le differenze più significative si riscontrano per gli interventi per ernia inguinale (65,6 in Abruzzo e 94,7 in Italia) e per l'emorroidectomia (53,7 in Abruzzo e 80,8 in Italia). (Graf. 4.2)

Dal 2010 al 2018 il numero delle dimissioni per acuti risulta in tendenziale diminuzione in Abruzzo, da 223.539 nel 2010 a 176.624 nel 2018, in analogia all'andamento nazionale (da 10.397.710 nel 2010 a 7.920.359 nel 2018). I valori percentuali delle dimissioni per acuti segnano un progressivo incremento dei pazienti con cittadinanza straniera collegato all'aumento della popolazione straniera. (Tab. 4.2, Graf. 4.3, Graf. 4.4)

Nel confronto con le altre regioni, il tasso di ospedalizzazione per acuti in regime ordinario e diurno vede l'Abruzzo (99,5 regime ordinario e 33,2 regime diurno) al di sopra della media nazionale (92,4 e 28,1): tassi più alti si osservano nella Provincia autonoma di Bolzano (106,6 e 28,9), Sardegna (96,0 e 40,0), Campania (93,8 e 46,3) e Valle d'Aosta (102,2 e 39,5); all'opposto della graduatoria, con il valore più basso, si colloca la Sicilia (86,6 e 22,2) preceduta dalla Lombardia (91,2 e 20,7). (Graf. 4.5)

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione fuori regione, per gli acuti in regime ordinario, l'Abruzzo con un valore pari a 17,0 si colloca ben al di sopra della media nazionale (8,0): tassi più elevati si osservano in Molise (27,7), Basilicata (22,9) e Calabria (18,2); analogo quadro si osserva per gli acuti in regime diurno (6,9 Abruzzo e 2,8 Italia), mentre valori superiori si osservano in Molise (11,3) e Basilicata (7,7). (Graf. 4.6, Graf. 4.7)

Per la riabilitazione in regime ordinario il tasso di ospedalizzazione dell'Abruzzo nel 2018 è nella media nazionale: 3,41 per i ricoveri entro la regione e 1,06 per quelli fuori regione rispetto a 3,62 e 0,75 dell'Italia; valori alti sia per i ricoveri in regione che fuori regione si osservano in Valle d'Aosta (5,82 e 1,41). (Graf. 4.8)

Per la riabilitazione in regime diurno, l'Abruzzo si colloca all'ultimo posto nella graduatoria decrescente registrando valori (0,01 in regione e 0,09 fuori regione) complessivamente molto al di sotto della media nazionale (0,39 e 0,05); i valori più alti spettano alla Provincia autonoma di Trento (1,07 ricoveri in regione e 0,11 fuori regione). (Graf. 4.9)

Il tasso di ospedalizzazione per la lungodegenza in Abruzzo è pari a 1,32 per i ricoveri in regione, superiore al valore nazionale (1,17) e 0,08 per quelli fuori regione, uguale al dato italiano; valori che si discostano significativamente dalla media nazionale si osservano in Emilia-Romagna (4,67 per ricoveri in regione e 0,04 per i fuori regione) e nella Provincia autonoma di Bolzano (4,00 e 0,03), mentre i valori più bassi si registrano in Molise (0,15 e 0,12) e in Puglia (0,39 e 0,06). (Graf. 4.10)

Nella mobilità interregionale degli acuti in regime ordinario in Abruzzo il saldo negativo è di 9.206 ricoveri: la percentuale della mobilità attiva, cioè dimissioni di residenti provenienti da altre regioni, è del 10,5%, mentre la mobilità passiva è di 16,3%; per gli acuti in regime diurno il saldo, ugualmente negativo, è di 3.433 con la percentuale di mobilità attiva pari a 12,9% e di 19,6% per quella passiva. (Tab. 4.3, Tab. 4.4)

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Tasso di ospedalizzazione e tempi di attesa

Tabella 4.1: Dimissioni e tasso di ospedalizzazione standardizzato in Abruzzo e in Italia. Anno 2018

Tipo attività/Regime ricovero	Dimissioni in Abruzzo	Dimissioni in Italia	Tasso ospedalizzazione standardizzato in Abruzzo (per 1.000 ab.)	Tasso ospedalizzazione standardizzato in Italia (per 1.000 ab.)
Attività per Acuti	175.860	7.918.796	132,64	120,45
Regime ordinario	134.510	6.151.722	99,46	92,38
Day Hospital	41.350	1.767.074	33,18	28,07
Attività di Riabilitazione	6.759	340.819	4,57	4,81
Regime ordinario	6.744	312.423	4,47	4,37
Day Hospital	15	28.396	0,10	0,44
Attività di Lungodegenza	2.505	97.259	1,41	1,24
Totale	185.124	8.356.874	138,61	126,50
Regime ordinario	143.759	6.561.404	105,34	97,99
Day Hospital	41.365	1.795.470	33,28	28,51

Il tasso di ospedalizzazione è il rapporto tra il numero di ricoveri dei residenti e la popolazione residente.

Il tasso di ospedalizzazione è standardizzato per età e sesso rispetto alla popolazione italiana del Censimento 2001.

Grafico 4.1: Tempi di attesa in giorni, per procedure in regime ordinario. Anno 2018

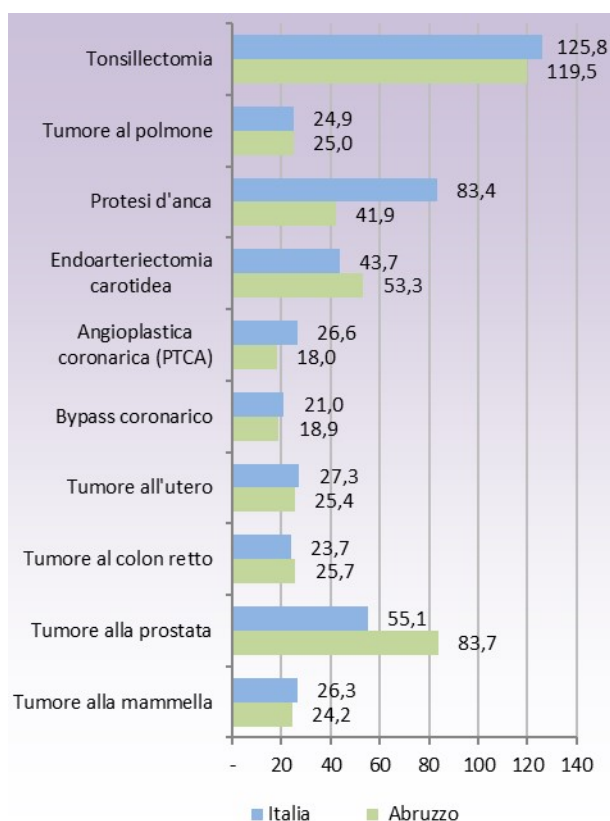
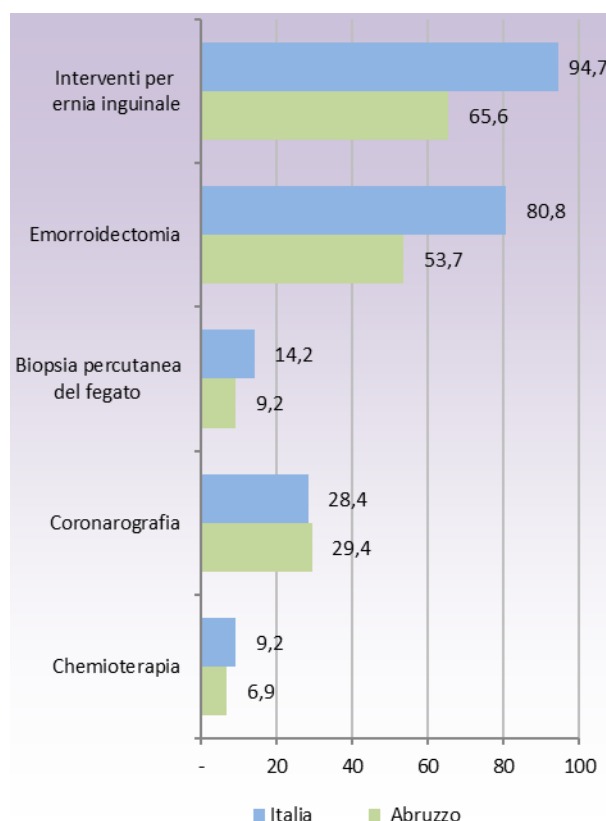


Grafico 4.2: Tempi di attesa in giorni, per procedure in Day Hospital. Anno 2018



Fonte dati: Ministero della Salute

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Dimissioni per Acuti

Tabella 4.2: Dimissioni per acuti in Abruzzo. Anni 2010-2018

Territorio di dimissione	Dimissioni per Acuti in Abruzzo								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
L'Aquila	57.070	56.990	55.283	55.286	54.294	52.807	53.317	52.279	50.029
Teramo	37.559	35.462	34.278	33.210	32.304	31.929	30.538	30.809	31.480
Pescara	62.320	59.989	56.039	54.473	53.255	49.062	54.048	51.776	50.881
Chieti	66.590	65.238	61.542	61.070	56.836	51.306	45.849	44.212	44.234
Abruzzo	223.539	217.679	207.142	204.039	196.689	185.104	183.752	179.076	176.624
Italia	10.397.710	9.873.106	9.377.003	8.981.323	8.682.018	8.468.060	8.237.782	8.068.572	7.920.359

Grafico 4.3: Dimissioni totali per Acuti in Abruzzo con cittadinanza italiana. Valori percentuali rispetto al totale. Anni 2010, 2012, 2014, 2016, 2018

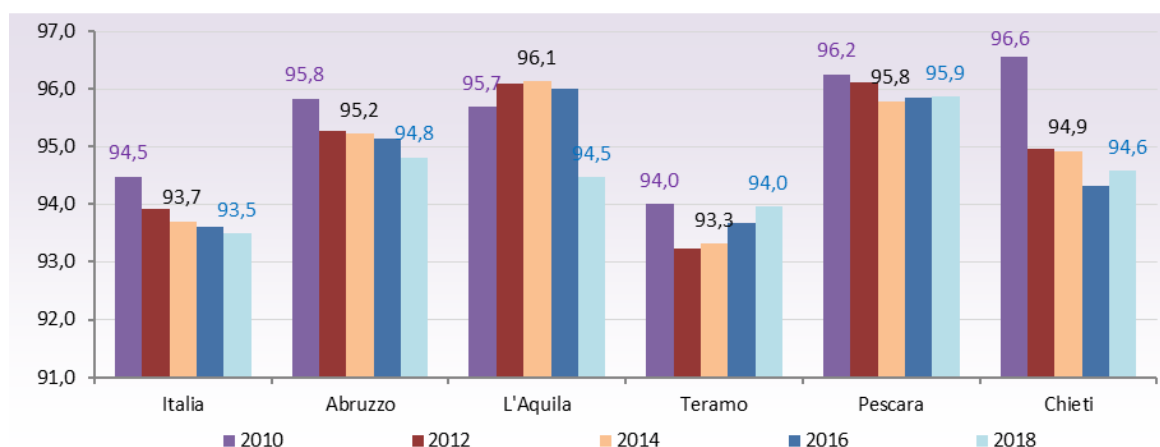
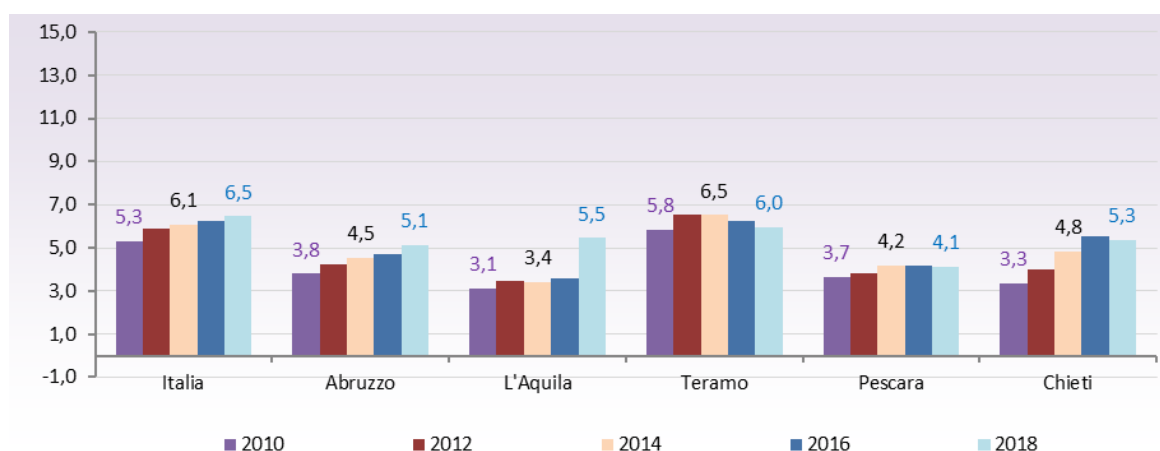


Grafico 4.4: Dimissioni per Acuti in Abruzzo con cittadinanza straniera. Valori percentuali rispetto al totale. Anni 2010, 2012, 2014, 2016, 2018



Fonte dati: ISTAT

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Tasso di ospedalizzazione* per Acuti

Grafico 4.5: Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per età e genere) per 1.000 abitanti.

Attività per Acuti in regime ordinario e diurno. Anno 2018

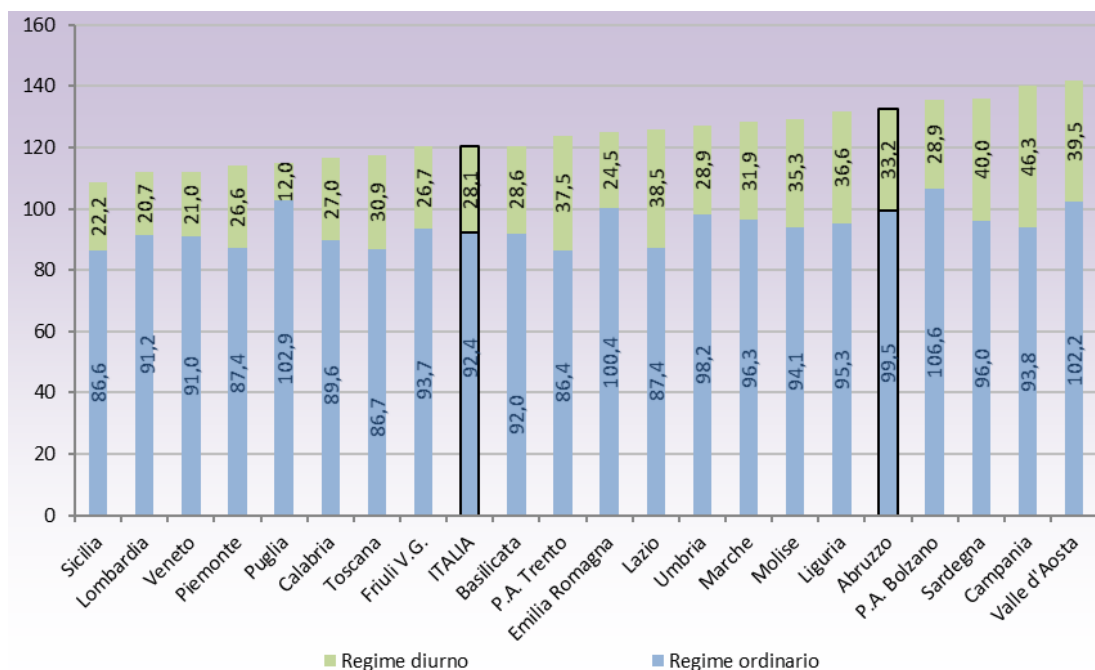


Grafico 4.6: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere per 1.000 abitanti.

Attività per Acuti in regime ordinario. Anno 2018

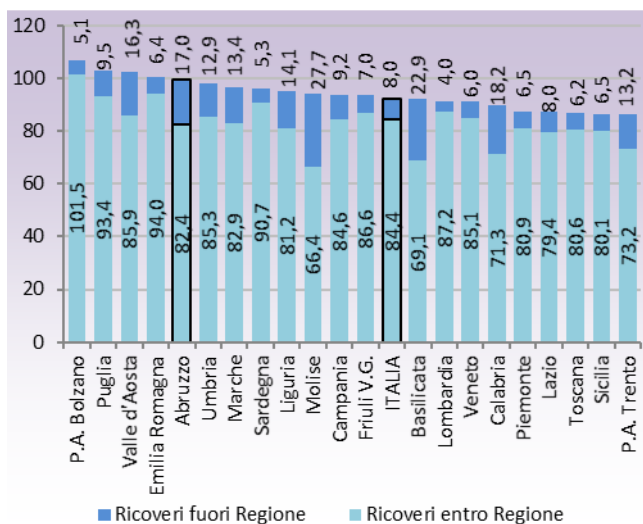
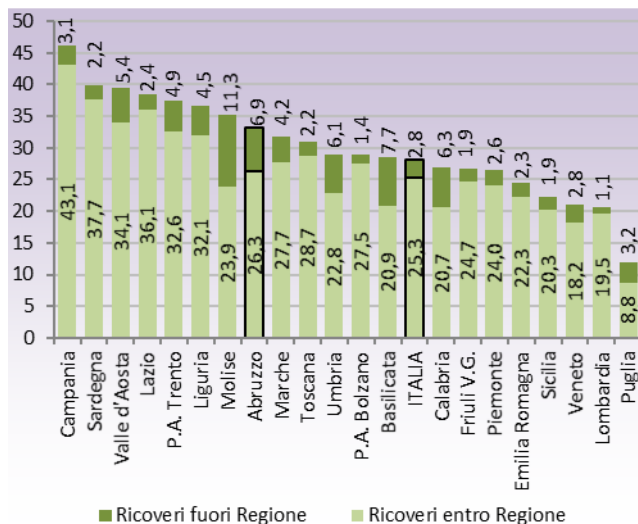


Grafico 4.7: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere per 1.000 abitanti.

Attività per Acuti in regime diurno. Anno 2018



* Il tasso di ospedalizzazione è calcolato sui soli ricoveri di residenti in Italia e dimessi da strutture pubbliche e private accreditate. La standardizzazione è effettuata rispetto alla popolazione italiana al Censimento 2001.

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Tasso di ospedalizzazione* per Riabilitazione e Lungodegenza**

Grafico 4.8: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere, per 1.000 abitanti.

Attività per Riabilitazione in regime ordinario. Anno 2018

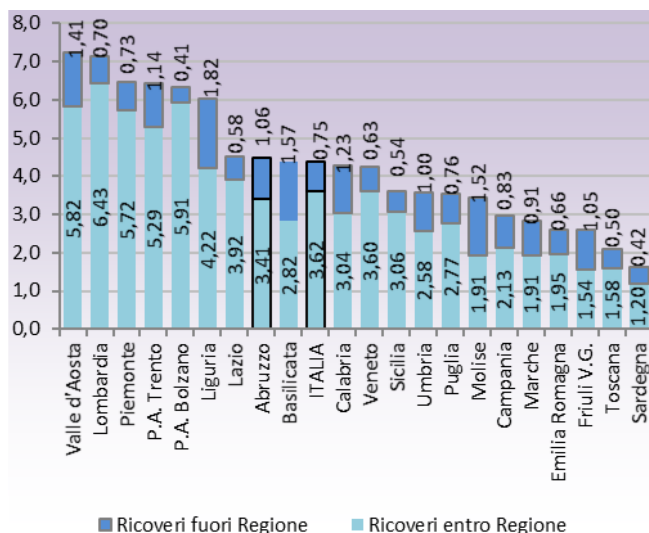


Grafico 4.9: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere, per 1.000 abitanti.

Attività per Riabilitazione in regime diurno. Anno 2018

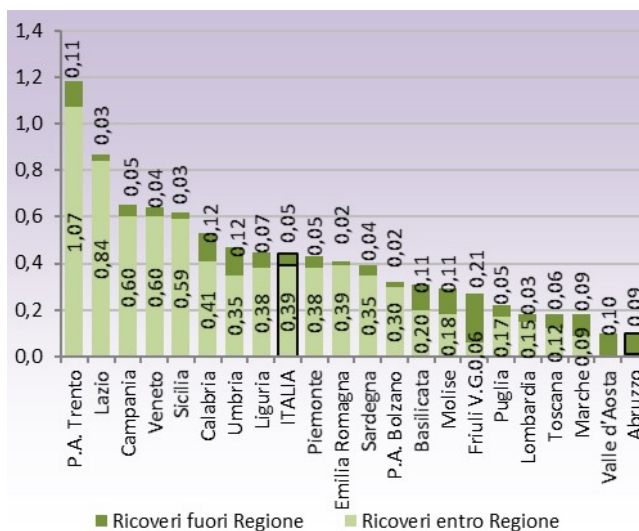
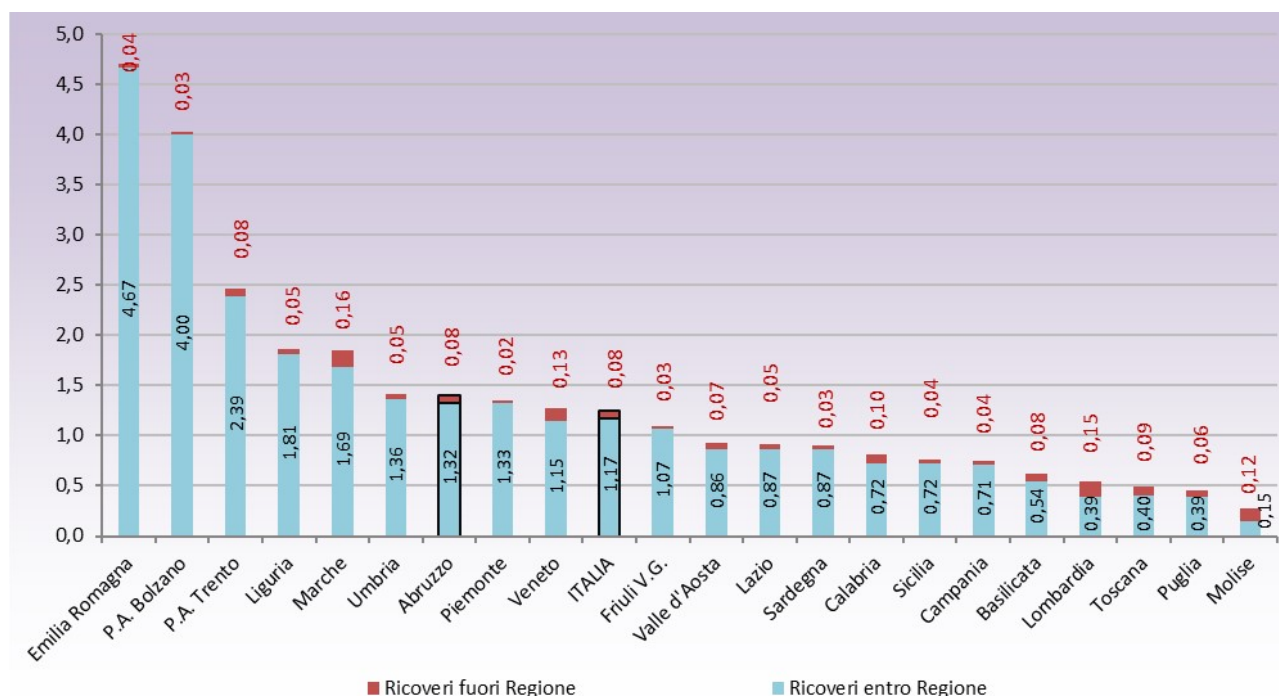


Grafico 4.10: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere, per 1.000 abitanti.

Attività per Lungodegenza. Anno 2018



* Il tasso di ospedalizzazione calcolato sui soli ricoveri di residenti in Italia e dimessi da strutture pubbliche e private accreditate. La standardizzazione è effettuata rispetto alla popolazione italiana al Censimento 2001.

** La Lungodegenza comprende le dimissioni in regime ordinario e regime diurno.

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Mobilità ospedaliera interregionale*

Tabella 4.3: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività per Acuti in regime ordinario. Anno 2018

Regione	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Mobilità attiva		Ricoveri di residenti all'estero	Totale ricoveri di residenti	Mobilità passiva		Saldo Ricoveri ***
		Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%			Dimissioni di residenti, in altre regioni	%	
Piemonte	420.535	26.022	6,2	3.005	424.284	29.771	7,0	3.749
Valle d'Aosta	13.586	1.527	11,2	267	14.182	2.123	15,0	596
Lombardia	1.059.146	116.692	11,0	12.021	984.199	41.745	4,2	-74.947
P.A. Bolzano	59.084	3.589	6,1	2.587	58.245	2.750	4,7	-839
P.A. Trento	47.507	4.703	9,9	1.086	50.194	7.390	14,7	2.687
Veneto	495.439	40.488	8,2	5.571	485.024	30.073	6,2	-10.415
Friuli-Venezia G.	133.403	11.178	8,4	1.080	131.168	8.943	6,8	-2.235
Liguria	166.389	16.460	9,9	2.083	174.394	24.465	14,0	8.005
Emilia Romagna	550.326	78.607	14,3	5.624	501.175	29.456	5,9	-49.151
Toscana	392.126	44.621	11,4	3.234	371.929	24.424	6,6	-20.197
Umbria	100.621	13.948	13,9	916	98.485	11.812	12,0	-2.136
Marche	159.986	17.610	11,0	641	163.883	21.507	13,1	3.897
Lazio	540.549	44.647	8,3	4.984	545.006	49.104	9,0	4.457
Abruzzo	133.909	14.120	10,5	469	143.115	23.326	16,3	9.206
Molise	32.576	9.550	29,3	102	31.994	8.968	28,0	-582
Campania	507.230	14.972	3,0	4.040	546.109	53.851	9,9	38.879
Puglia	417.784	19.919	4,8	2.924	437.405	39.540	9,0	19.621
Basilicata	52.057	9.023	17,3	158	56.567	13.533	23,9	4.510
Calabria	150.103	3.628	2,4	517	183.613	37.138	20,2	33.510
Sicilia	426.486	7.655	1,8	2.735	452.075	33.244	7,4	25.589
Sardegna	165.442	3.104	1,9	1.232	171.238	8.900	5,2	5.796

Tabella 4.4: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività per Acuti in regime diurno. Anno 2018

Regione	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Mobilità attiva		Ricoveri di residenti all'estero	Totale ricoveri di residenti	Mobilità passiva		Saldo Ricoveri ***
		Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%			Dimissioni di residenti, in altre regioni	%	
Piemonte	118.444	5.272	4,5	746	124.010	10.838	8,7	5.566
Valle d'Aosta	5.570	887	15,9	18	5.355	672	12,5	-215
Lombardia	225.719	29.659	13,1	2.184	207.371	11.311	5,5	-18.348
P.A. Bolzano	15.594	872	5,6	84	15.484	762	4,9	-110
P.A. Trento	19.615	1.259	6,4	125	21.073	2.717	12,9	1.458
Veneto	104.676	11.786	11,3	431	106.459	13.569	12,7	1.783
Friuli-Venezia G.	38.178	6.401	16,8	111	34.066	2.289	6,7	-4.112
Liguria	62.993	9.755	15,5	466	60.236	6.998	11,6	-2.757
Emilia Romagna	120.808	18.149	15,0	936	112.406	9.747	8,7	-8.402
Toscana	126.896	16.370	12,9	643	118.591	8.065	6,8	-8.305
Umbria	25.154	3.527	14,0	175	26.755	5.128	19,2	1.601
Marche	51.589	5.691	11,0	66	51.948	6.050	11,6	359
Lazio	247.251	30.819	12,5	1.550	230.553	14.121	6,1	-16.698
Abruzzo	41.309	5.348	12,9	31	44.742	8.781	19,6	3.433
Molise	12.433	4.435	35,7	15	11.316	3.318	29,3	-1.117
Campania	260.304	6.560	2,5	1.029	272.195	18.451	6,8	11.891
Puglia	37.988	1.738	4,6	117	48.907	12.657	25,9	10.919
Basilicata	15.635	3.092	19,8	11	16.826	4.283	25,5	1.191
Calabria	42.291	909	2,1	54	53.550	12.168	22,7	11.259
Sicilia	104.859	1.751	1,7	442	112.622	9.514	8,4	7.763
Sardegna	68.023	544	0,8	140	70.864	3.385	4,8	2.841

* Sono stati considerati i ricoveri da strutture pubbliche e private accreditate.

** Il totale ricoveri erogati nella regione non include i residenti all'estero.

*** Il saldo ricoveri è calcolato come differenza fra il numero di residenti nella regione ricoverati altrove (mobilità passiva) e il numero di ricoveri erogati a pazienti residenti in altre regioni (mobilità attiva).

Fonte dati: Ministero della Salute

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Mobilità ospedaliera interregionale*

Tabella 4.5: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività di Riabilitazione in regime ordinario. Anno 2018

Regione	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Mobilità attiva		Ricoveri di residenti all'estero	Totale ricoveri di residenti	Mobilità passiva		Saldo Ricoveri ***
		Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%			Dimissioni di residenti, in altre regioni	%	
Piemonte	38.013	6.138	16,1	50	35.568	3.693	10,4	-2.445
Valle d'Aosta	972	26	2,7	1	1.149	203	17,7	177
Lombardia	93.542	16.478	17,6	488	84.780	7.716	9,1	-8.762
P.A. Bolzano	3.466	106	3,1	2	3.587	227	6,3	121
P.A. Trento	5.640	2.292	40,6	24	3.994	646	16,2	-1.646
Veneto	26.873	5.802	21,6	70	24.599	3.528	14,3	-2.274
Friuli-Venezia G.	2.513	64	2,5	7	3.977	1.528	38,4	1.464
Liguria	10.122	1.075	10,6	58	12.669	3.622	28,6	2.547
Emilia Romagna	18.818	8.138	43,2	89	14.099	3.419	24,2	-4.719
Toscana	10.012	2.393	23,9	15	9.789	2.170	22,2	-223
Umbria	4.057	1.137	28,0	4	3.939	1.019	25,9	-118
Marche	4.741	1.176	24,8	6	5.137	1.572	30,6	396
Lazio	29.090	2.246	7,7	81	30.571	3.727	12,2	1.481
Abruzzo	6.741	1.105	16,4	2	7.154	1.518	21,2	413
Molise	1.349	588	43,6	2	1.304	543	41,6	-45
Campania	12.986	343	2,6	19	17.548	4.905	28,0	4.562
Puglia	13.705	824	6,0	40	16.187	3.306	20,4	2.482
Basilicata	2.190	187	8,5	4	3.009	1.006	33,4	819
Calabria	6.900	182	2,6	4	9.309	2.591	27,8	2.409
Sicilia	16.986	250	1,5	48	19.608	2.872	14,6	2.622
Sardegna	2.431	23	0,9	2	3.170	762	24,0	739

Tabella 4.6: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività di Riabilitazione in regime diurno. Anno 2018

Regione	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Mobilità attiva		Ricoveri di residenti all'estero	Totale ricoveri di residenti	Mobilità passiva		Saldo Ricoveri ***
		Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%			Dimissioni di residenti, in altre regioni	%	
Piemonte	1.983	57	2,9	3	2.125	199	9,4	142
Valle d'Aosta	0	0	0,0	0	14	14	100,0	14
Lombardia	1.726	246	14,3	8	1.768	288	16,3	42
P.A. Bolzano	172	10	5,8	1	171	9	5,3	-1
P.A. Trento	732	97	13,3	1	699	64	9,2	-33
Veneto	3.606	562	15,6	3	3.236	192	5,9	-370
Friuli- Venezia G.	68	5	7,4	0	318	255	80,2	250
Liguria	688	58	8,4	1	733	103	14,1	45
Emilia Romagna	2.755	852	30,9	14	2.014	111	5,5	-741
Toscana	619	166	26,8	0	673	220	32,7	54
Umbria	433	90	20,8	0	444	101	22,7	11
Marche	178	30	16,9	0	277	129	46,6	99
Lazio	5.893	541	9,2	10	5.529	177	3,2	-364
Abruzzo	15	3	20,0	0	125	113	90,4	110
Molise	63	1	1,6	0	92	30	32,6	29
Campania	3.647	67	1,8	7	3.861	281	7,3	214
Puglia	738	5	0,7	1	907	174	19,2	169
Basilicata	142	14	9,9	0	190	62	32,6	48
Calabria	908	19	2,1	0	1.117	228	20,4	209
Sicilia	3.205	109	3,4	10	3.224	128	4,0	19
Sardegna	620	2	0,3	0	674	56	8,3	54

* Sono stati considerati i ricoveri da strutture pubbliche e private accreditate.

** Il totale ricoveri erogati nella regione non include i residenti all'estero.

*** Il saldo ricoveri è calcolato come differenza fra il numero di residenti nella regione ricoverati altrove (mobilità passiva) e il numero di ricoveri erogati a pazienti residenti in altre regioni (mobilità attiva).

Fonte dati: Ministero della Salute

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Mobilità ospedaliera interregionale*

Tabella 4.7: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività di Lungodegenza. Anno 2018

Regione	Mobilità attiva				Mobilità passiva			Saldo Ricoveri ***
	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%	Ricoveri di residenti all'estero	Totale ricoveri di residenti	Dimissioni di residenti, in altre regioni	%	
Piemonte	8.910	690	7,7	11	8.364	144	1,7	-546
Valle d'Aosta	157	2	1,3	0	164	9	5,5	7
Lombardia	5.329	280	5,3	6	6.889	1.840	26,7	1.560
P.A. Bolzano	2.422	54	2,2	4	2.385	17	0,7	-37
P.A. Trento	3.069	1.473	48,0	7	1.649	53	3,2	-1.420
Veneto	7.531	134	1,8	19	8.178	781	9,6	647
Friuli-Venezia G.	2.067	120	5,8	3	1.995	48	2,4	-72
Liguria	4.628	151	3,3	28	4.586	109	2,4	-42
Emilia Romagna	30.860	1.977	6,4	123	29.100	217	0,7	-1.760
Toscana	2.271	31	1,4	0	2.680	440	16,4	409
Umbria	1.918	170	8,9	6	1.806	58	3,2	-112
Marche	3.883	111	2,9	1	4.079	307	7,5	196
Lazio	6.561	178	2,7	3	6.762	379	5,6	201
Abruzzo	2.499	127	5,1	6	2.510	138	5,5	11
Molise	73	10	13,7	0	108	45	41,7	35
Campania	4.293	41	1,0	18	4.505	253	5,6	212
Puglia	1.943	32	1,6	12	2.181	270	12,4	238
Basilicata	417	20	4,8	0	452	55	12,2	35
Calabria	1.709	27	1,6	1	1.905	223	11,7	196
Sicilia	4.228	30	0,7	22	4.422	224	5,1	194
Sardegna	1.869	15	0,8	1	1.917	63	3,3	48

* Sono stati considerati i ricoveri da strutture pubbliche e private accreditate.

** Il totale ricoveri erogati nella regione non include i residenti all'estero.

*** Il saldo ricoveri è calcolato come differenza fra il numero di residenti nella regione ricoverati altrove (mobilità passiva) e il numero di ricoveri erogati a pazienti residenti in altre regioni (mobilità attiva).

Fonte dati: Ministero della Salute

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Dati Covid19 in Abruzzo

Le pagine che seguono contengono alcuni dati riassuntivi sul Covid19 in Abruzzo fino al 31 agosto 2020; per il dettaglio dei dati a livello comunale fino al 30 giugno 2020 è possibile consultare l'[infografica](#) pubblicata sul portale della statistica della Regione Abruzzo.

Tabella 4.8: Dati Covid19 giornalieri relativi all'Abruzzo nel mese di luglio 2020

Luglio	Casi ricoverati con sintomi	Casi ricoverati in terapia intensiva	Casi in isolamento domiciliare	Totale casi positivi	Dimessi/ Guariti dal 22 febbraio	Deceduti dal 22 febbraio	Casi totali dal 22 febbraio	Variazione casi rispetto al giorno precedente	Tamponi dal 22 febbraio	Casi testati dal 22 febbraio
1	32	0	138	170	2.655	464	3.289	+ 2	106.350	70.898
2	28	0	132	160	2.668	464	3.292	+ 3	107.535	71.520
3	27	0	129	156	2.678	464	3.298	+ 6	108.363	71.976
4	28	0	131	159	2.682	464	3.305	+ 7	109.379	72.652
5	30	0	133	163	2.682	464	3.309	+ 4	110.052	73.142
6	30	0	126	156	2.689	464	3.309	0	110.126	73.199
7	28	0	125	153	2.692	464	3.309	0	110.863	73.722
8	27	0	118	145	2.701	464	3.310	+ 1	111.752	74.235
9	26	0	121	147	2.707	464	3.318	+ 8	112.505	74.697
10	26	0	122	148	2.709	464	3.321	+ 3	113.388	75.231
11	25	0	122	147	2.712	464	3.323	+ 2	114.219	75.741
12	22	0	128	150	2.713	465	3.328	+ 5	115.119	76.203
13	19	0	124	143	2.719	466	3.328	0	115.176	76.243
14	19	0	102	121	2.740	467	3.328	0	115.444	76.420
15	17	0	107	124	2.740	467	3.331	+ 3	116.253	76.907
16	17	0	103	120	2.745	468	3.333	+ 2	117.027	77.425
17	17	0	102	119	2.747	468	3.334	+ 1	117.780	77.893
18	15	0	102	117	2.750	468	3.335	+ 1	118.745	78.469
19	14	0	103	117	2.751	468	3.336	+ 1	119.504	78.949
20	13	0	108	121	2.753	468	3.342	+ 6	119.651	79.070
21	12	0	104	116	2.758	470	3.344	+ 2	120.227	79.463
22	8	1	100	109	2.763	470	3.342	0	120.967	79.901
23	8	2	105	115	2.767	470	3.352	+ 10	122.303	80.636
24	11	2	100	113	2.773	470	3.356	+ 4	123.200	81.191
25	11	2	99	112	2.777	470	3.359	+ 3	123.996	81.641
26	13	2	97	112	2.777	470	3.359	+ 1	124.891	82.245
27	13	1	100	114	2.783	471	3.368	+ 9	125.155	82.423
28	14	1	92	107	2.790	472	3.369	+ 1	125.542	82.644
29	14	1	94	109	2.792	472	3.373	+ 4	126.445	83.195
30	14	1	91	106	2.799	472	3.377	+ 4	127.417	83.816
31	13	1	97	111	2.799	472	3.382	+ 5	128.483	84.411

Fonte dati: Ministero della Salute

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Dati Covid19 in Abruzzo

In Abruzzo al 31 agosto i positivi sono 427 di cui 1 ricoverato in terapia intensiva, 35 ricoverati in ospedale e 391 sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle ASL; dall'inizio della pandemia il numero dei decessi è di 472 e il totale dei positivi è pari a 3.777, i dimessi/guariti sono 2.878.

Secondo quanto diffuso dall'Assessorato regionale alla Sanità dei 3.777 casi totali in Abruzzo, 422 sono stati accertati in provincia dell'Aquila, 711 nella provincia di Teramo, 914 in quella di Chieti e 1.694 a Pescara, mentre 36 hanno una residenza fuori regione o da accertare. Dal 1° al 31 luglio 2020 si osserva una diminuzione dei casi ricoverati con sintomi e un aumento da agosto. Non risultano in aumento i decessi e i ricoveri in terapia intensiva.

Tabella 4.9: Dati Covid19 giornalieri relativi all'Abruzzo nel mese di agosto 2020

Agosto	Casi ricoverati con sintomi	Casi ricoverati in terapia intensiva	Casi in isolamento domiciliare	Totale casi positivi	Dimessi/Guariti dal 22 febbraio	Deceduti dal 22 febbraio	Casi totali dal 22 febbraio	Variazione casi rispetto al giorno precedente	Tamponi dal 22 febbraio	Casi testati dal 22 febbraio
1	13	1	101	115	2.800	472	3.387	+ 5	129.601	85.021
2	16	1	99	116	2.801	472	3.389	+ 2	130.753	85.639
3	16	1	107	124	2.802	472	3.398	+ 9	130.877	85.744
4	18	1	106	125	2.804	472	3.401	+ 3	131.432	86.079
5	19	1	120	140	2.808	472	3.420	+ 19	132.316	86.563
6	20	1	132	153	2.810	472	3.435	+ 15	133.345	86.980
7	22	1	167	190	2.812	472	3.474	+ 39	134.268	87.440
8	24	1	172	197	2.817	472	3.486	+ 12	134.980	87.799
9	23	1	189	213	2.817	472	3.502	+ 16	136.214	88.565
10	24	1	194	219	2.818	472	3.509	+ 7	136.365	88.650
11	23	1	195	219	2.821	472	3.512	+ 3	136.795	88.902
12	23	1	197	221	2.823	472	3.516	+ 9	137.776	89.381
13	24	1	209	234	2.826	472	3.532	+ 16	138.681	89.847
14	23	1	218	242	2.831	472	3.545	+ 13	139.426	90.264
15	25	1	226	252	2.834	472	3.558	+ 13	140.692	91.060
16	25	1	228	254	2.834	472	3.560	+ 2	140.925	91.242
17	27	1	227	255	2.838	472	3.565	+ 5	141.205	91.479
18	27	1	230	258	2.840	472	3.570	+ 5	141.741	91.835
19	25	2	238	265	2.840	472	3.577	+ 7	143.041	92.656
20	27	1	240	268	2.841	472	3.581	+ 4	144.159	93.423
21	30	1	258	289	2.843	472	3.604	+ 23	145.369	94.284
22	32	1	280	313	2.843	472	3.628	+ 24	146.579	95.034
23	31	1	300	332	2.844	472	3.648	+ 21	147.963	95.928
24	34	1	301	336	2.844	472	3.652	+ 4	148.149	96.085
25	33	1	308	342	2.848	472	3.662	+ 10	148.901	96.605
26	34	1	331	366	2.849	472	3.687	+ 26	150.149	97.421
27	37	1	343	381	2.852	472	3.705	+ 18	151.723	98.466
28	39	1	343	383	2.870	472	3.725	+ 20	153.133	99.372
29	37	1	357	395	2.872	472	3.739	+ 14	154.590	100.339
30	37	1	391	429	2.872	472	3.773	+ 34	156.774	101.829
31	35	1	391	427	2.878	472	3.777	+ 4	157.035	101.993

Fonte dati: Ministero della Salute

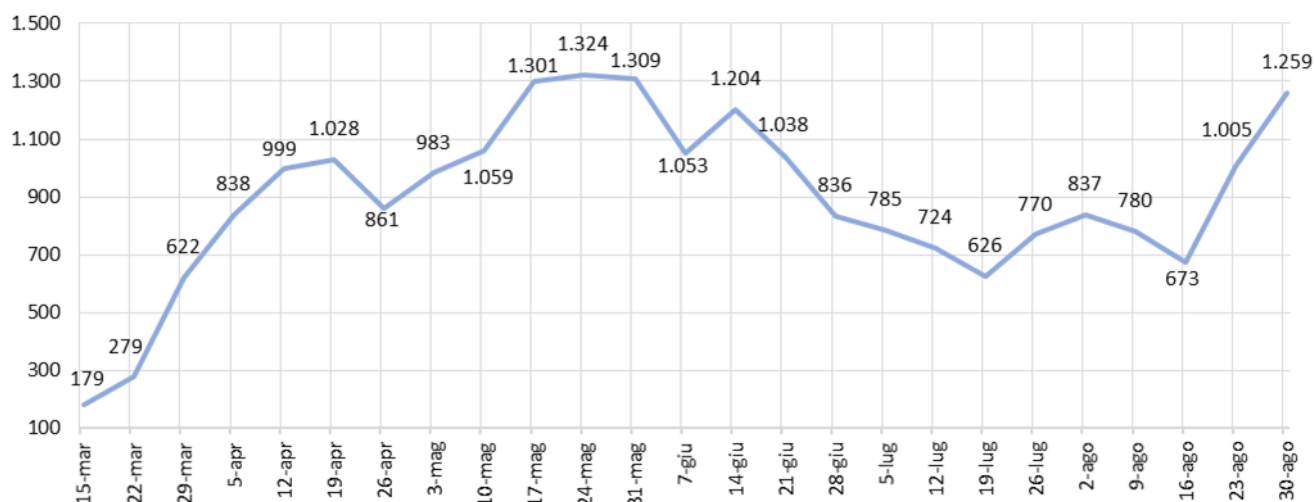
4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Dati Covid19 in Abruzzo

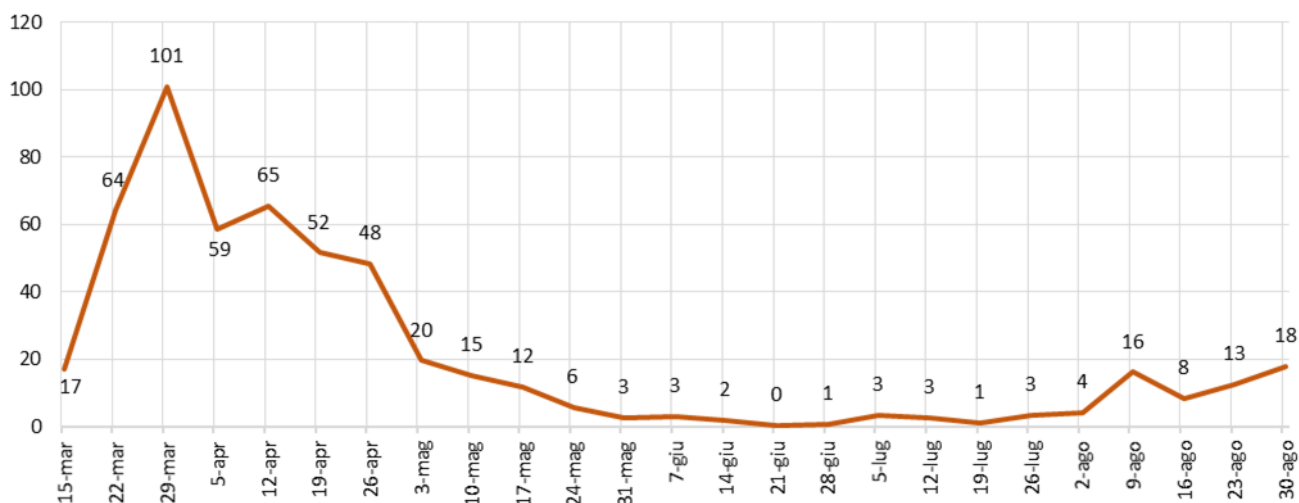
Il numero dei tamponi (157.035 su un totale di 101.993 casi testati) è progressivamente cresciuto dagli inizi di marzo per raggiungere un massimo nella penultima settimana di maggio; a giugno e luglio si osserva una diminuzione e un nuovo aumento a partire dalla settimana del 16 agosto.

Grafico 4.11: N° tamponi effettuati in Abruzzo nel periodo marzo-agosto 2020. Medie settimanali calcolate sui 7 giorni precedenti la data indicata



Per quanto riguarda i nuovi casi positivi si osserva un picco nella settimana del 29 marzo 2020, con un progressivo decremento fino a fine luglio. Dai primi giorni di agosto si rileva un nuovo aumento corrispondente all'aumento del numero di tamponi effettuati, che si riflette in parte nell'aumento dei ricoveri, in gran parte nell'isolamento domiciliare, mentre non si rilevano incrementi dei pazienti in terapia intensiva

Grafico 4.12: N° nuovi casi registrati in Abruzzo nel periodo marzo-agosto 2020. Medie settimanali calcolate sui 7 giorni precedenti la data indicata



Fonte dati: Ministero della Salute

Dati Covid19 in Abruzzo

Grafico 4.13: Casi positivi ricoverati in Abruzzo nel periodo marzo-agosto 2020. Medie settimanali calcolate sui 7 giorni precedenti la data indicata

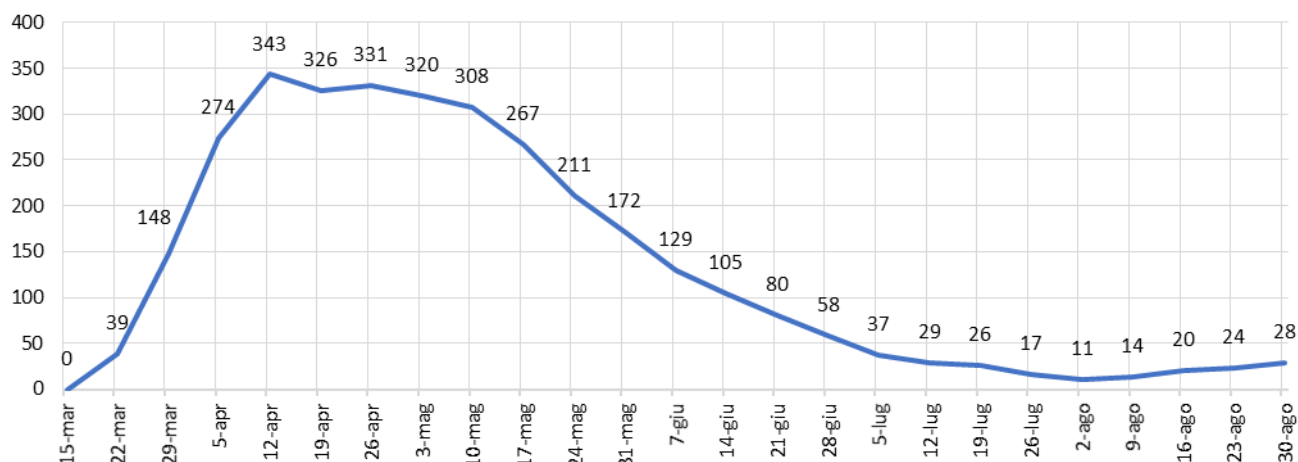
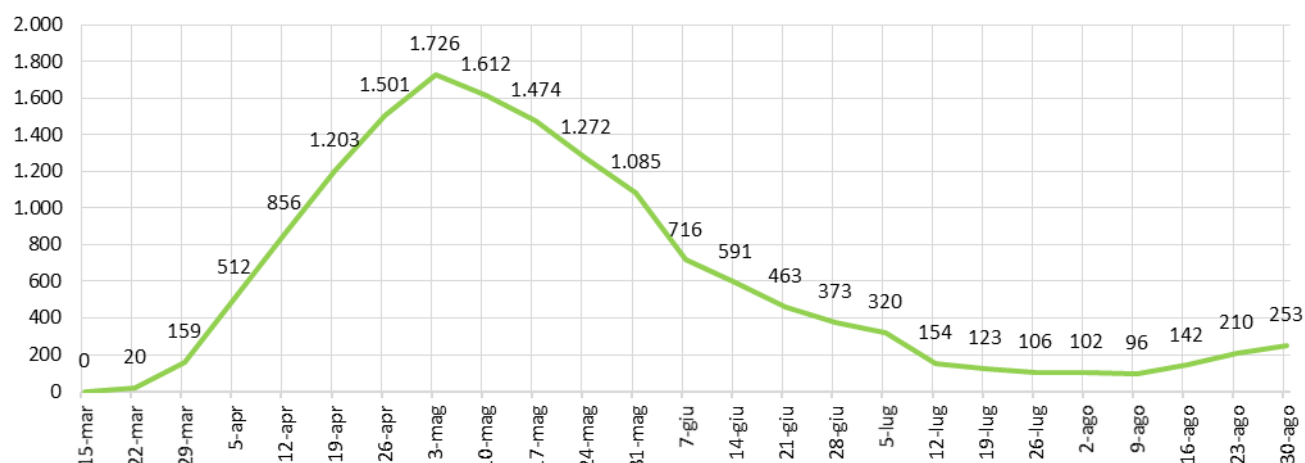
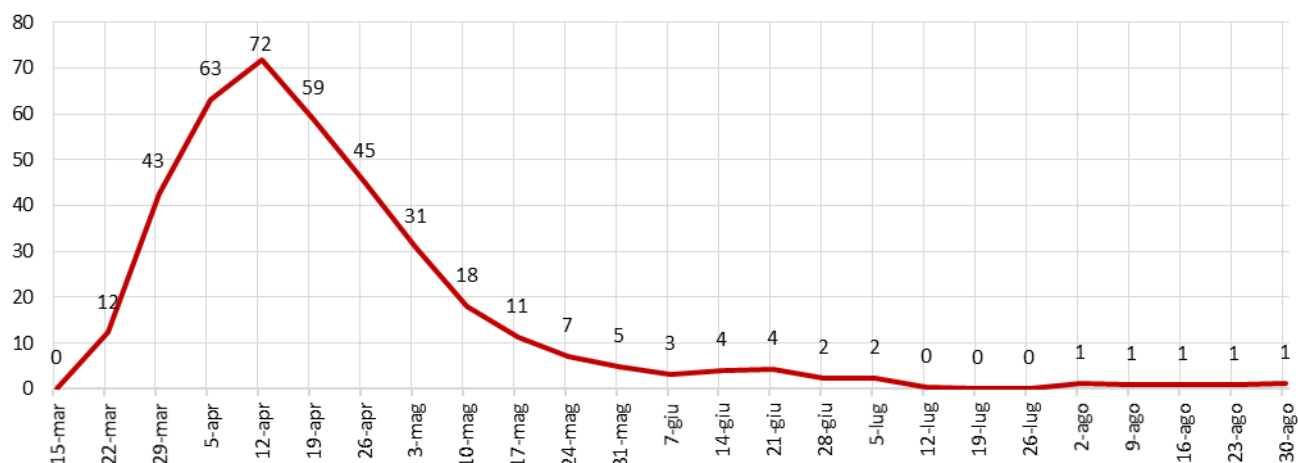


Grafico 4.14: Casi positivi, ricoverati in terapia intensiva, in Abruzzo nel periodo marzo-agosto 2020. Medie settimanali calcolate sui 7 giorni precedenti la data indicata



Fonte dati: Ministero della Salute

INDUSTRIA LAVORO E SERVIZI

Le unità locali attive in Abruzzo, nel 2019, risultano in leggera diminuzione rispetto al 2018, il maggior numero si osserva nella provincia di Chieti (47.374) seguita da Pescara (38.162) e Teramo (37.533), in ultimo L'Aquila con 31.488 unità locali attive, per un totale regionale pari a 154.557 rispetto a 154.837 del 2018; negli anni si osserva una diminuzione delle unità locali nelle province di Chieti e L'Aquila, al contrario, aumentano in quelle di Pescara e Teramo. (Tab.5.1, Graf. 5.1)

Il numero degli addetti nelle unità locali al 31 dicembre 2019 è di 396.723 di cui 304.813 sono dipendenti: circa un terzo degli addetti si trova nella provincia di Chieti (123.082), segue Teramo con 101.874. Il 91,2% delle unità locali ha meno di 10 addetti, dato che rispecchia la situazione nazionale (89,3%). Nonostante la diminuzione delle unità locali attive rispetto al 2018 il numero degli addetti totali è cresciuto di 5.156 unità: tale variazione è il risultato di un sensibile incremento degli addetti dipendenti (6.337), fenomeno che si riscontra in tutte le province. (Tab 5.2, Tab. 5.3, Graf. 5.2)

In Abruzzo il maggior numero delle unità locali (41.577) opera nel settore "G - Commercio all'ingrosso e dettaglio" seguito dal settore "A - Agricoltura, silvicoltura e pesca" (26.948), al terzo posto della graduatoria decrescente, si colloca il settore "F - Costruzioni" (18.596), quindi "C - Manifatturiero" (14.708) e "I - Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (13.499). Per quanto riguarda il numero degli addetti nelle unità locali, il settore di maggiore impiego è il "C - Manifatturiero" (90.961) che ha anche il maggior numero di addetti dipendenti (82.311) seguito dal "G - Commercio all'ingrosso" che impiega 73.021 addetti di cui 43.535 dipendenti. L'aumento del numero degli addetti del 2019 rispetto al 2018 è legato prevalentemente al settore "I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (+1.945 addetti), al "G - Commercio all'ingrosso e dettaglio" (+850), "H - Trasporto e magazzinaggio" (+567). In generale quasi tutti i settori hanno registrato aumenti, ad eccezione di alcuni tra cui "N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (-496), "C - Manifatturiero" (-313) e "D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" (-111). L'impresa individuale, che rappresenta più del 50% del totale, è la principale natura giuridica delle unità locali benché il maggior numero di addetti risulti impiegato nelle società di capitale. (Tab. 5.4, Graf. 5.3, Graf. 5.4)

I dipendenti delle imprese che svolgono l'attività economica principale nei settori dell'industria e dei servizi (archivio Asia) sono 203.322 di cui 114.053 della fascia di età 30-49 anni; l'Abruzzo (2,48%), ha una più elevata percentuale di lavoratori temporanei rispetto alla media nazionale (1,61%). (Tab. 5.5, Graf. 5.7)

Nel 2017 in Abruzzo il 33% di unità locali ha al massimo 9 addetti e poco più del 60% ha meno di 50 addetti, mentre in Italia sono circa il 25% le unità locali con 0-9 addetti e poco più del 50% quelle con 0-49 addetti: la provincia dell'Aquila è caratterizzata da una elevata presenza di imprese con 0-9 addetti (oltre il 40%), mentre quelle con 250 addetti e oltre è di circa il 10%, anche nelle province di Teramo e Pescara, le imprese con 0-9 addetti costituiscono la percentuale più alta, rispettivamente il 36% e il 33%, mentre in quella di Chieti sono le imprese con 250 addetti e oltre a costituire la quota maggiore (il 30%). (Graf. 5.8)

In Abruzzo i dipendenti delle imprese sono prevalentemente italiani (174.820), seguono i dipendenti extra Ue (18.214) e quelli Ue (10.282); in percentuale il dato abruzzese è in linea con la media nazionale. In generale la presenza di dipendenti extra Ue si osserva nelle regioni del nord, con in testa la Liguria; per quanto riguarda la differenza di genere, in Abruzzo si osserva che la percentuale di dipendenti di sesso maschile (oltre il 60%) è maggiore del dato nazionale (quasi il 60%). (Graf. 5.9, Graf. 5.10)

In Abruzzo nel 2019 il totale del valore economico delle esportazioni è stato di 8 miliardi e 648 milioni di euro rispetto a un import di 4 miliardi e 192 milioni di euro, con un saldo positivo di oltre 4 miliardi di euro; lo storico evidenzia un incremento negli anni sia dell'import, che è aumentato più del 20% dal 2012 al 2019, sia dell'export il cui aumento nello stesso intervallo di tempo è del 25%. La voce "CL - Mezzi di trasporto" è quella prevalente sia

per l'import, con oltre 1.060 milioni di euro, sia per l'export (circa 4.500 milioni di euro) che rappresenta in valore economico oltre il 50% del totale; negli anni entrambi i valori economici sono in crescita. Nella seconda classe di prodotti esportati si colloca "CG - Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi" (oltre 620 milioni di euro). Nell'importazione, la seconda voce economica è rappresentata da "CE - Sostanze e prodotti chimici" (oltre 550 milioni di euro); significativo anche l'import di "CH - Metalli e prodotti in metallo", "CG - Articoli in gomma e materie plastiche", "CB - Prodotti tessili e abbigliamento" e "CK - Macchinari e apparecchi n.c.a.". (Tab. 5.6, Graf. 5.11, Graf. 5.12, Graf. 5.13)

In Abruzzo è cresciuta negli anni, come per l'Italia, la forza lavoro (15 anni e oltre) passata da 545.738 unità nel 2011 a 560.874 nel 2019, di cui 328.111 maschi e 232.762 femmine. Il tasso di attività in Abruzzo è del 49,1%, poco al di sotto della media nazionale (44,9%), ma nella graduatoria decrescente risulta in testa rispetto alle altre regioni del sud: il valore più basso si osserva in Sicilia (39,8%), quello più alto in Trentino-Alto Adige (57,9%). Il tasso di attività riferito agli uomini in Abruzzo è aumentato (dal 58,0% nel 2011 al 59,5% nel 2019), mentre a livello nazionale è leggermente diminuito (dal 59,6% al 59,2%); il tasso di attività femminile invece, cresce sia in Abruzzo (dal 35,6% nel 2011 al 39,5% nel 2019) sia in Italia (dal 38,2% al 41,3%). (Tab. 5.7, Graf. 5.14, Graf. 5.15)

Dal 2009 al 2019, il tasso di occupazione è complessivamente aumentato in Abruzzo (da 42,71% a 43,61%) e in Italia (da 44,72% a 44,93%), mentre nella differenza di genere l'incremento si conferma solo per le femmine; per quanto riguarda le province abruzzesi, il maggiore tasso di occupazione spetta a Teramo (45,64%) seguita da Pescara (43,76%) che ha subito una diminuzione rispetto al 2009 (44,40%) e L'Aquila (43,49%); Chieti con il 41,95% si distanzia dalle altre province nonostante il valore sia aumentato rispetto al 2009 (40,65%). L'andamento regionale ricalca quello nazionale sebbene sempre inferiore: una diminuzione nel 2010, un aumento nel 2011 e 2012, in controtendenza con il dato nazionale, quindi una nuova diminuzione nel 2013 e 2014, mentre dal 2015 si osserva un costante incremento. Nella suddivisione di genere si osserva che in alcuni anni il tasso di occupazione maschile ha superato il dato nazionale. (Tab. 5.8, Graf. 5.16, Graf. 5.17)

Il tasso di disoccupazione per l'Abruzzo, per i 15 anni e oltre, cresce dal 7,96% nel 2009 all'11,23% nel 2019, valori superiori a quelli nazionali (7,75% nel 2009 e 9,95 nel 2019%); valori minori li registrano le province di Teramo e L'Aquila (rispettivamente 9,26% e 9,44%). Anche l'andamento del tasso di disoccupazione, contrario a quello di occupazione e in linea con quello nazionale, è cresciuto fino al 2015 per poi diminuire: dal confronto dell'andamento negli anni delle quattro province abruzzesi è evidente il maggior aumento del tasso di disoccupazione nella provincia di Chieti. (Tab. 5.9, Graf. 5.18, Graf. 5.19)

Sono in calo gli inattivi maschi, da 15 a 64 anni, in Italia, da 5.118.547 nel 2009 a 4.790.719 nel 2019, e in Abruzzo (da 115.901 a 95.122), così come sono diminuite le femmine, da 9.566.390 a 3.383.019 in Italia e da 224.404 a 189.510 in Abruzzo. La diminuzione si osserva in tutte le province abruzzesi con Teramo che ha meno inattivi nel 2019 (66.643). (Tab. 5.10, Tab. 5.11, Graf. 5.20, Graf. 5.21)

Teramo è la provincia abruzzese con il maggior numero di arrivi nelle strutture ricettive (562.769 turisti) seguita da L'Aquila (403.761) di poco superiore alla provincia di Pescara (377.066) e, infine, Chieti con 299.570 arrivi; la differenza fra Teramo e le altre province è ancora più evidente se si tiene conto delle presenze che sono 3.288.052 per la sola provincia di Teramo che supera tutte e le altre tre messe insieme (2.888.650). Negli arrivi dalle altre regioni è in testa il Lazio (343.130) seguita da Lombardia (186.423) e Campania (163.654). (Graf. 5.22, Graf. 5.23, Graf. 5.24)

Negli anni è cresciuto notevolmente in Italia il flusso turistico proveniente dai Paesi esteri che nel 2019 ha superato i 65.000.000; in Abruzzo gli arrivi dei turisti dall'estero, seppure aumentati negli anni, risulta modesto: 192.703 su un totale di 1.643.167. I principali Paesi di provenienza sono nell'ordine: Germania e Svizzera. (Graf. 5.25, Graf. 5.26, Tab. 5.12)

Unità locali e addetti*

Tabella 5.1: Unità locali attive e registrate in Abruzzo al 31 dicembre. Anni 2015-2019

Provincia	2015		2016		2017		2018		2019	
	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate
L'Aquila	31.698	37.114	31.656	37.009	31.556	36.916	31.659	37.125	31.488	37.055
Teramo	36.822	42.378	36.933	42.613	37.143	42.923	37.483	43.270	37.533	43.292
Pescara	37.387	43.239	37.556	43.622	37.695	43.912	38.128	44.539	38.162	44.759
Chieti	47.864	53.455	47.611	53.294	47.530	53.271	47.567	53.323	47.374	53.313
Abruzzo	153.771	176.186	153.756	176.538	153.924	177.022	154.837	178.257	154.557	178.419

Grafico 5.1: Unità locali attive in Abruzzo al 31 dicembre. Anni 2015-2019

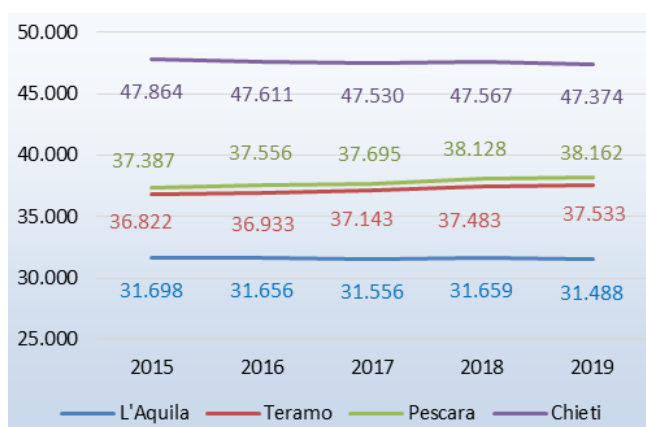


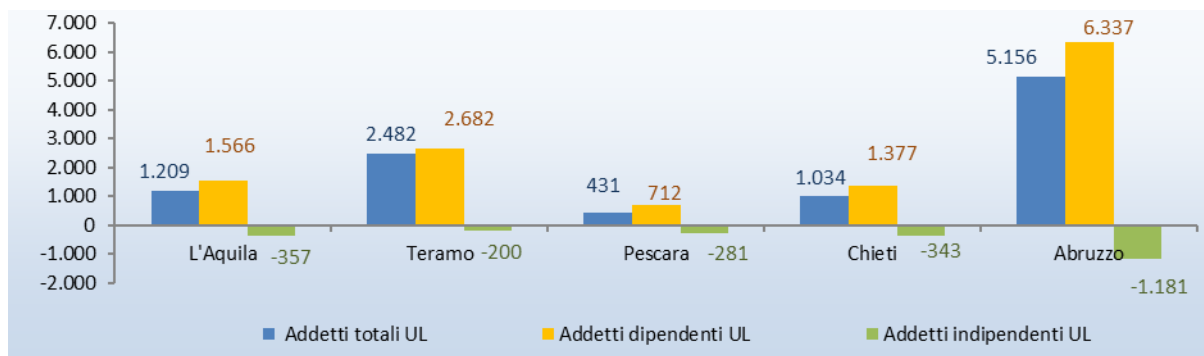
Tabella 5.2: Unità locali attive per classe di addetti al 31 dicembre 2019 in Abruzzo

Classe di Addetti	Abruzzo		Italia	
	N°	%	N°	%
0 addetti	25.590	16,6	1.032.082	16,3
1 addetto	69.118	44,7	2.688.013	42,4
2-5 addetti	38.180	24,7	1.587.834	25,0
6-9 addetti	8.072	5,2	358.228	5,6
10-19 addetti	5.865	3,8	284.908	4,5
20-49 addetti	3.169	2,1	156.339	2,5
50-99 addetti	986	0,6	62.022	1,0
100-249 addetti	942	0,6	53.601	0,8
250-499 addetti	489	0,3	27.816	0,4
più di 500 addetti	2.146	1,4	91.914	1,4
Totale	154.557	100,0	6.342.757	100,0

Tabella 5.3: Addetti alle unità locali in Abruzzo al 31 dicembre 2019

Territorio	Addetti totali UL	Addetti dipendenti UL	Addetti indipendenti UL
L'Aquila	78.492	58.766	19.726
Teramo	101.874	79.372	22.502
Pescara	93.275	70.540	22.735
Chieti	123.082	96.135	26.947
Abruzzo	396.723	304.813	91.910

Grafico 5.2: Addetti delle unità locali in Abruzzo. Variazioni assolute 2019/2018



* Un'unità locale corrisponde a un'impresa o ad una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono attività economiche per conto di una stessa impresa (tempo pieno o parziale).

Unità locali e addetti

Tabella 5.4: Unità locali e addetti per settore 'Ateco 2007' in Abruzzo al 31 dicembre 2019

Settore	Unità locali attive 2019	Addetti totali UL 2019	Addetti dipendenti UL 2019	Addetti indipendenti UL 2019	Variazione assoluta UL attive 2019/2018	Variazione assoluta addetti UL 2019/2018
A Agricoltura, silvicoltura pesca	26.948	23.503	11.958	11.545	-315	296
B Estrazione di minerali da cave e miniere	180	1.141	1.110	31	0	134
C Attività manifatturiere	14.708	90.961	82.311	8.650	-189	-313
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	922	1.251	1.221	30	9	-111
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti e di risanamento	505	5.128	5.019	109	-18	67
F Costruzioni	18.596	40.155	28.081	12.074	-252	99
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	41.577	73.021	43.535	29.486	-424	850
H Trasporto e magazzinaggio	4.005	20.105	18.115	1.990	-13	567
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13.499	43.742	33.199	10.543	238	1.945
J Servizi di informazione e comunicazione	3.322	7.080	5.913	1.167	19	154
K Attività finanziarie e assicurative	3.613	9.219	7.210	2.009	-23	358
L Attività immobiliari	3.448	2.862	1.660	1.202	89	108
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.084	10.190	8.522	1.668	129	110
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.455	28.730	25.845	2.885	197	-496
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	5	44	44	0	0	-3
P Istruzione	953	2.184	1.832	352	15	22
Q Sanità e assistenza sociale	1.311	13.143	12.899	244	52	197
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.803	7.403	6.246	1.157	75	480
S Altre attività di servizi	7.316	13.545	7.170	6.375	95	421
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p.	1	0	0	0	1	0
X Imprese non classificate	306	3.316	2.923	393	35	271
Totale	154.557	396.723	304.813	91.910	-280	5.156

Grafico 5.3: Unità locali attive in Abruzzo per natura giuridica al 31 dicembre 2019

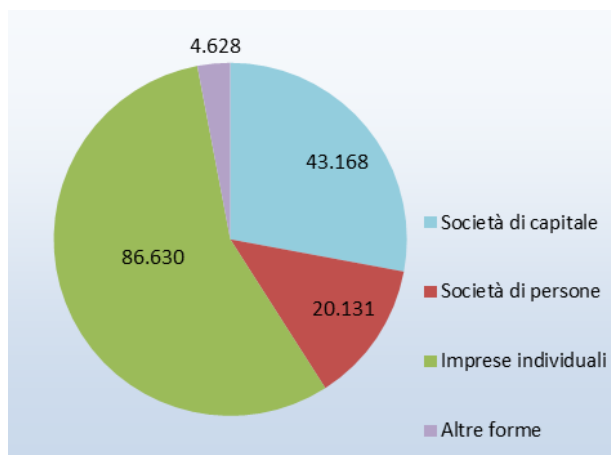
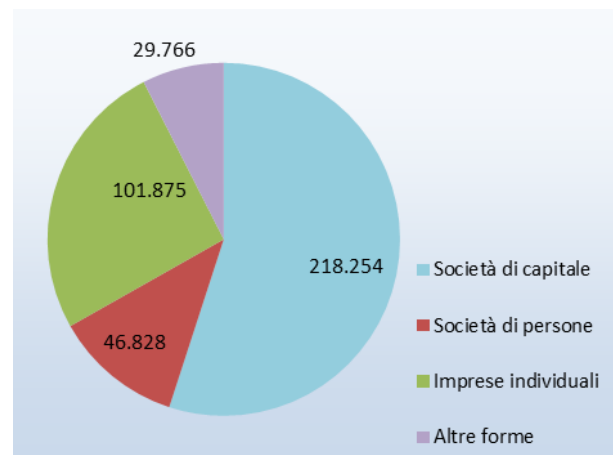


Grafico 5.4: Addetti alle unità locali in Abruzzo per natura giuridica al 31 dicembre 2019



Dipendenti delle imprese attive - Archivio Asia*

Tabella 5.5: Occupazione delle imprese per classe di età in Abruzzo. Valori medi. Anno 2017

Classe di età	Dipendenti delle imprese attive	Indipendenti delle imprese attive	Lavoratori esterni delle imprese attive	Lavoratori temporanei delle imprese attive
non indicato	1	40	-	-
15-29 anni	31.820	5.701	320	3.451
30-49 anni	114.053	49.977	1.112	3.490
50 anni e più	57.448	49.551	988	959
Totale 15 anni e più	203.322	105.270	2.421	7.900

Grafico 5.5: Dipendenti delle imprese attive per classe di età. Valori medi. Anno 2017

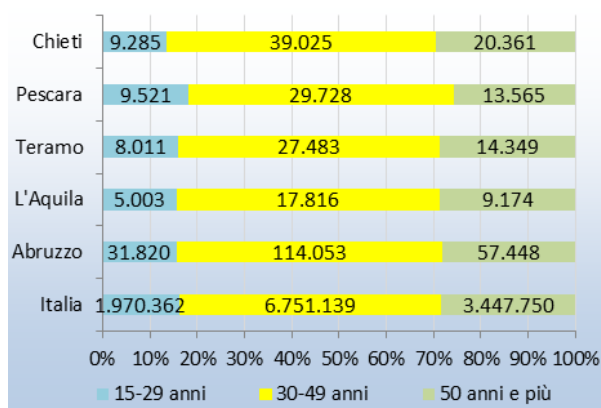


Grafico 5.6: Indipendenti delle imprese attive per classe di età. Valori medi. Anno 2017

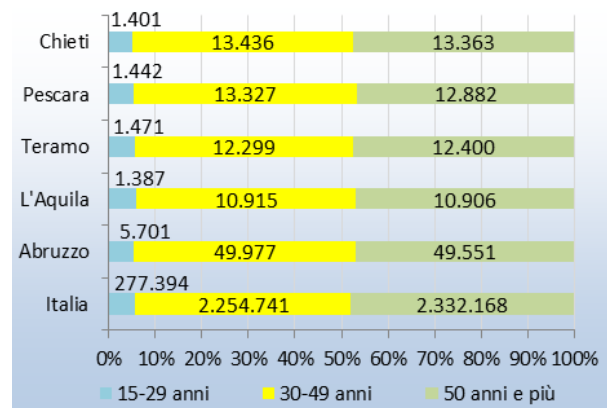
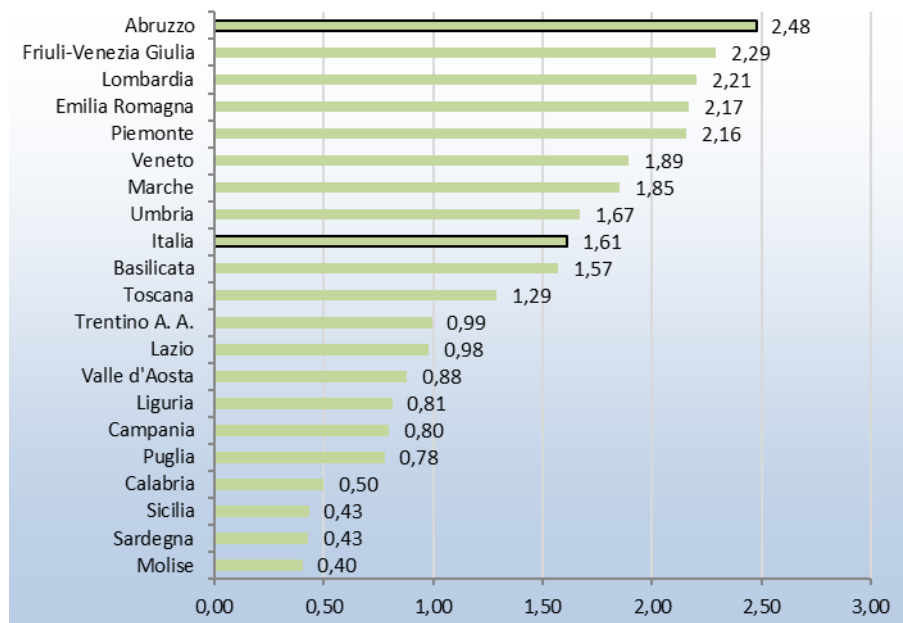


Grafico 5.7: Lavoratori temporanei. Percentuale rispetto al totale degli occupati. Anno 2017



La percentuale è il rapporto tra il numero dei lavoratori temporanei e il totale degli occupati (dipendenti, indipendenti, lavoratori esterni e temporanei).

* L'archivio ASIA è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

Fonte dati: ISTAT - Registro Statistico Asia-occupazione

Dipendenti delle unità locali delle imprese attive - Archivio Asia*

Grafico 5.8: Dipendenti delle unità locali delle imprese attive, per classe di addetti. Valori medi. Anno 2017

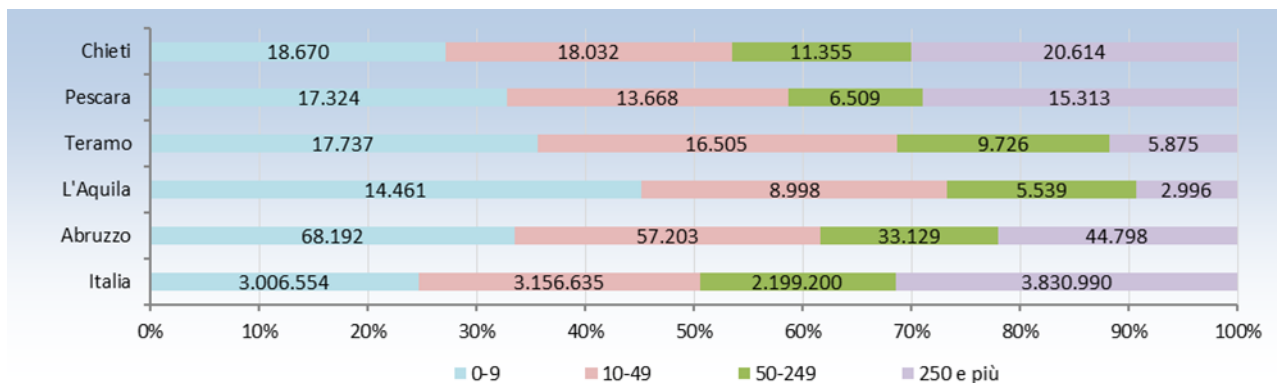


Grafico 5.9: Dipendenti delle unità locali delle imprese attive, per regione e paese di nascita. Valori medi. Anno 2017

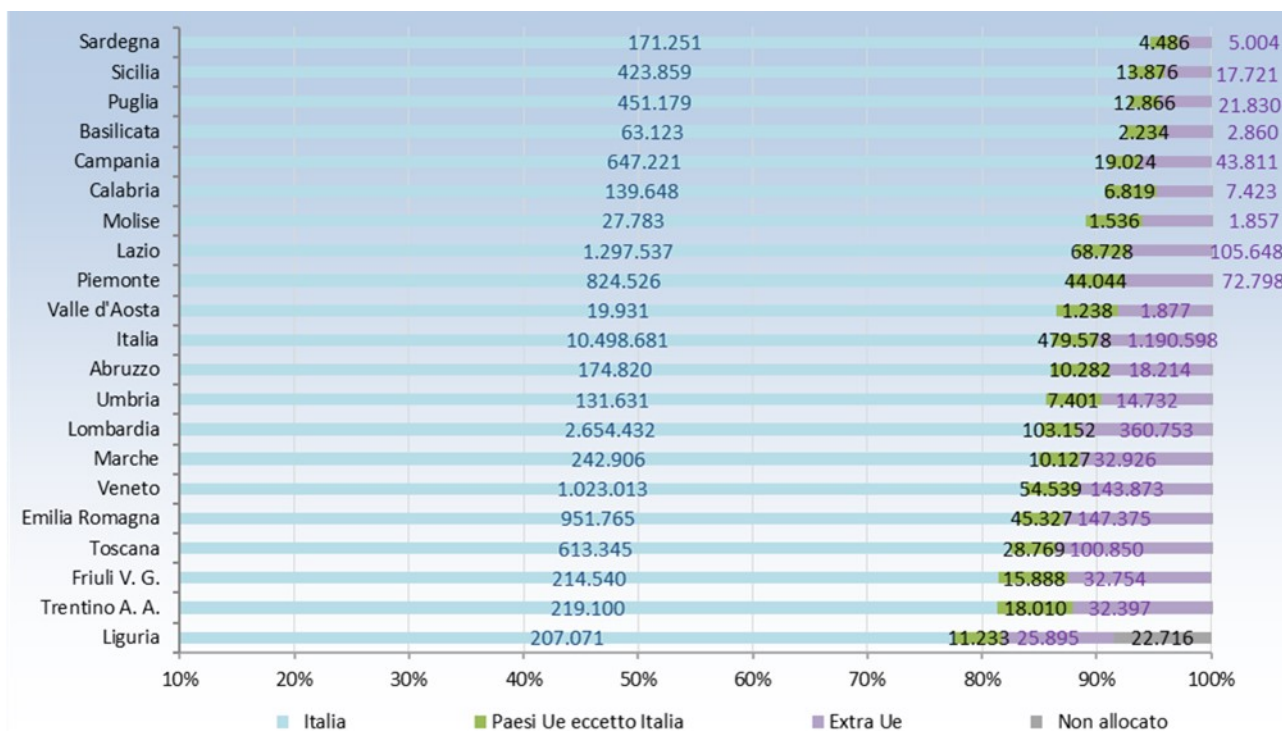
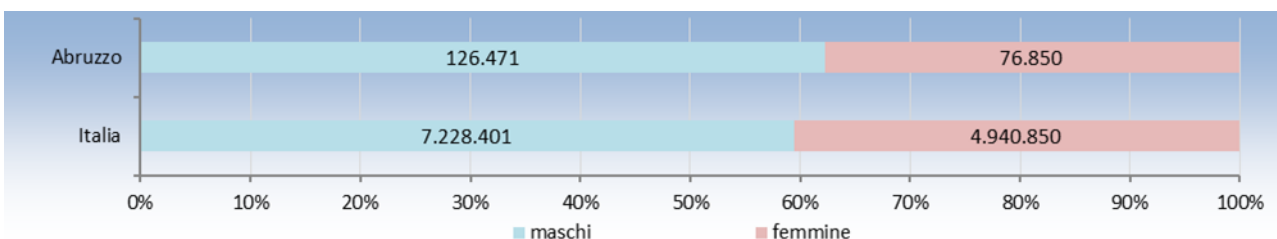


Grafico 5.10: Dipendenti delle unità locali delle imprese attive In Italia e in Abruzzo per sesso. Valori medi. Anno 2017



* L'archivio ASIA è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

Importazioni ed esportazioni

Grafico 5.11: Importazioni ed esportazioni dell'Abruzzo. Valori in euro. Anni 2012-2019*

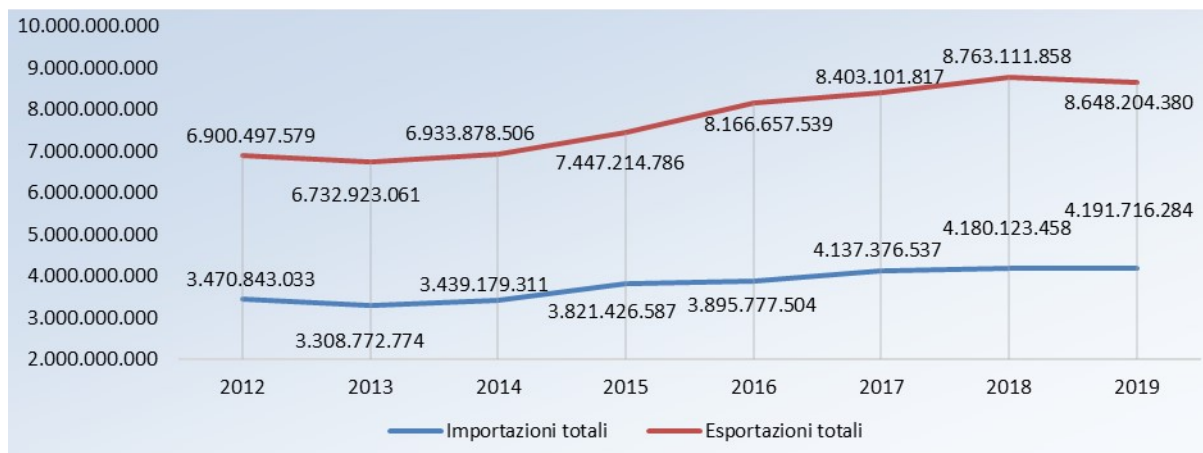


Tabella 5.6: Interscambio commerciale in valore dell'Abruzzo per alcune principali pseudo-sottosezioni 'Ateco 2007'. Valori in euro. Anni 2014-2019*

Pseudo-sottosezioni	Importazioni					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
AA-Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	136.984.036	167.978.304	161.839.773	179.261.858	158.681.174	147.639.553
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	257.802.823	260.149.386	312.980.839	299.819.346	256.055.949	255.426.210
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	243.609.350	258.106.102	243.807.922	245.004.830	301.897.063	314.981.675
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	194.075.328	221.312.980	194.958.030	274.255.013	290.067.673	254.895.846
CE-Sostanze e prodotti chimici	413.059.365	439.972.524	414.326.231	514.952.632	588.897.122	556.298.500
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	138.093.723	128.287.479	103.377.957	105.059.626	90.653.169	94.669.631
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	309.461.753	312.556.636	332.915.504	339.794.983	349.031.173	329.946.945
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, escl. macchine e impianti	336.186.725	331.739.276	300.206.789	409.830.676	389.977.904	349.157.284
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	120.089.135	153.154.445	176.237.390	164.477.426	165.487.607	175.652.333
CJ-Apparecchi elettrici	177.870.483	231.160.759	221.987.927	269.125.949	164.445.311	167.559.508
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	419.660.046	484.568.969	467.692.445	353.345.374	301.528.821	304.109.722
CL-Mezzi di trasporto	587.118.036	719.332.657	840.684.392	867.893.423	948.151.214	1.060.736.607
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	67.209.456	80.360.387	82.499.310	86.312.311	82.925.105	85.188.279
Totale	3.439.179.311	3.821.426.587	3.895.777.504	4.137.376.537	4.180.123.458	4.191.716.284
Pseudo-sottosezioni	Esportazioni					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	48.939.327	57.757.267	69.605.881	66.031.494	68.964.726	48.198.753
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	462.241.636	475.885.806	493.520.798	506.158.630	529.877.950	556.564.470
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	316.453.990	297.654.135	320.953.136	365.940.516	453.934.433	354.117.806
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	64.796.012	61.072.653	58.000.170	70.977.092	83.493.904	75.824.062
CE-Sostanze e prodotti chimici	227.506.031	212.653.595	222.642.219	247.163.110	281.098.896	226.835.012
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	269.201.448	280.354.482	293.530.679	299.206.689	282.654.758	286.865.100
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	676.123.604	658.636.562	653.247.184	650.935.497	658.157.298	626.731.450
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	412.218.099	373.399.244	442.195.136	455.549.692	450.474.326	466.826.236
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	115.629.855	207.462.339	242.486.844	249.506.540	231.915.581	214.982.572
CJ-Apparecchi elettrici	221.626.149	213.815.702	226.801.130	221.858.157	214.908.459	177.519.321
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	756.271.569	749.133.473	859.869.096	817.467.437	711.330.690	609.258.460
CL-Mezzi di trasporto	3.041.531.546	3.524.118.740	3.945.535.165	4.076.332.601	4.415.881.205	4.564.502.914
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	286.344.957	292.853.921	300.377.880	333.481.926	337.701.103	350.984.510
Totale	6.933.878.506	7.447.214.786	8.166.657.539	8.403.101.817	8.763.111.858	8.648.204.380

* I dati del 2019 sono provvisori.

Fonte dati: ISTAT

Importazioni ed esportazioni

Grafico 5.12: Importazioni relative all'Abruzzo per alcune principali sottosezioni Ateco. Anni 2013, 2015, 2017, 2019*

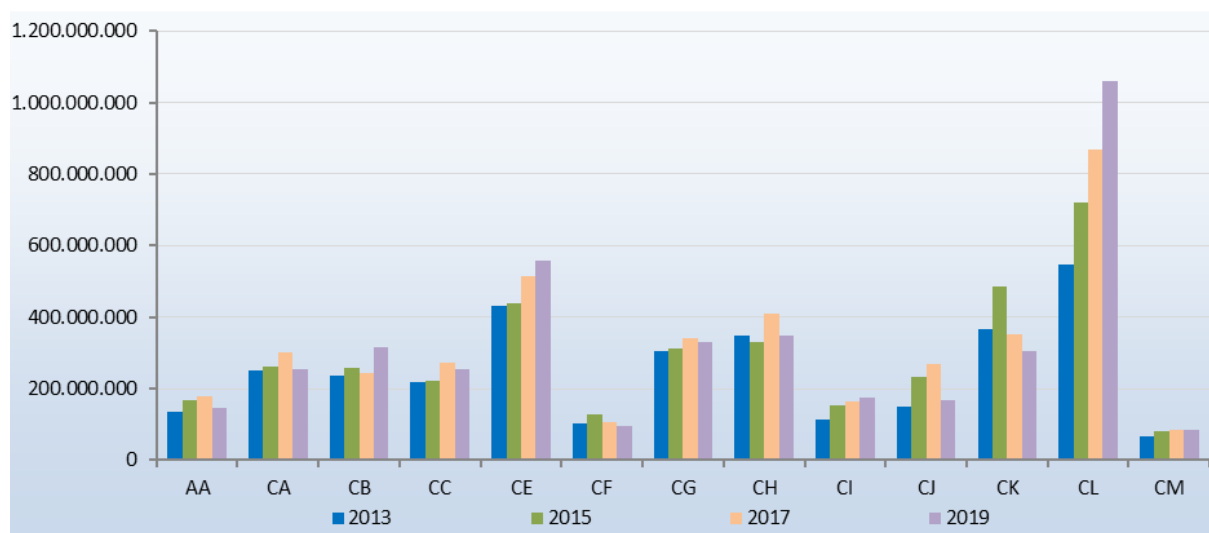
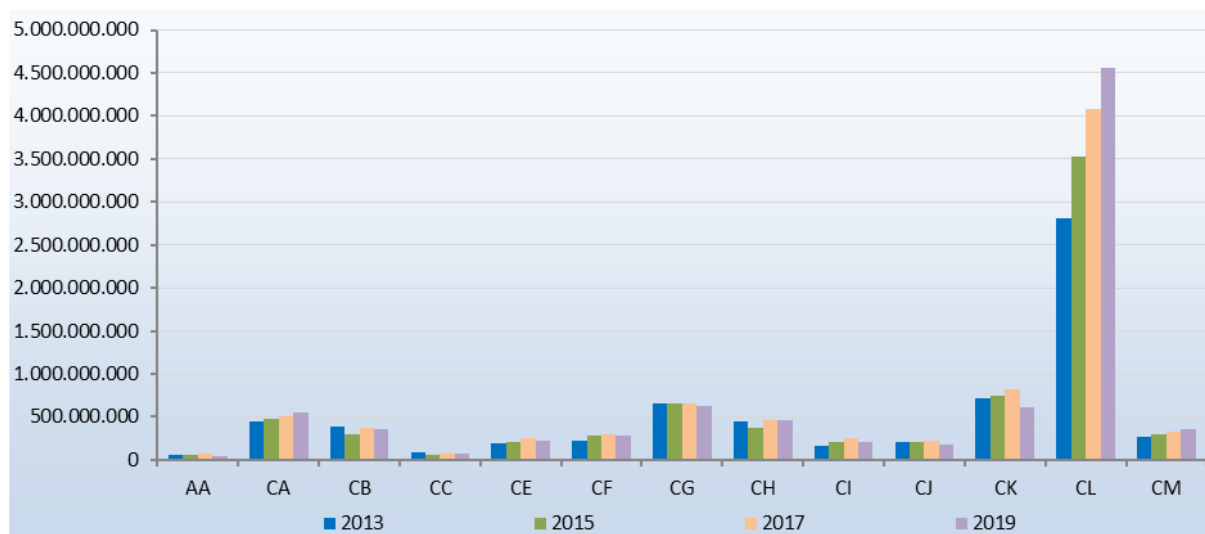


Grafico 5.13: Esportazioni relative all'Abruzzo per alcune principali sottosezioni Ateco. Anni 2013, 2015, 2017, 2019*



AA: Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca

CA: Prodotti alimentari, bevande e tabacco

CB: Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori

CC: Legno e prodotti in legno; carta e stampa

CE: Sostanze e prodotti chimici

CF: Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici

CG: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

CH: Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

CI: Computer, apparecchi elettronici e ottici

CJ: Apparecchi elettrici

CK: Macchinari ed apparecchi n.c.a.

CL: Mezzi di trasporto

CM: Prodotti delle altre attività manifatturiere

* I dati del 2019 sono provvisori.

Forze lavoro* e tasso di attività**

Tabella 5.7: Forze lavoro (15 anni e oltre) per sesso in Abruzzo e in Italia. Valori assoluti. Anni 2011-2019

Territorio	Sesso	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	Maschi	14.424.631	14.627.576	14.588.573	14.687.241	14.753.997	14.850.299	14.888.508	14.898.551	14.836.775
	Femmine	10.234.911	10.629.410	10.670.627	10.827.683	10.744.009	10.919.575	11.041.334	11.071.870	11.104.620
	Totale	24.659.542	25.256.987	25.259.199	25.514.924	25.498.006	25.769.874	25.929.842	25.970.421	25.941.395
Abruzzo	Maschi	323.405	332.819	326.123	321.367	325.216	324.351	325.751	329.375	328.111
	Femmine	222.333	228.245	221.422	222.951	222.566	227.888	230.001	229.417	232.762
	Totale	545.738	561.064	547.545	544.318	547.782	552.239	555.752	558.792	560.874

Grafico 5.14: Tasso di attività (15 anni e oltre) per sesso in Italia e in Abruzzo. Valori percentuali. Anni 2009-2019

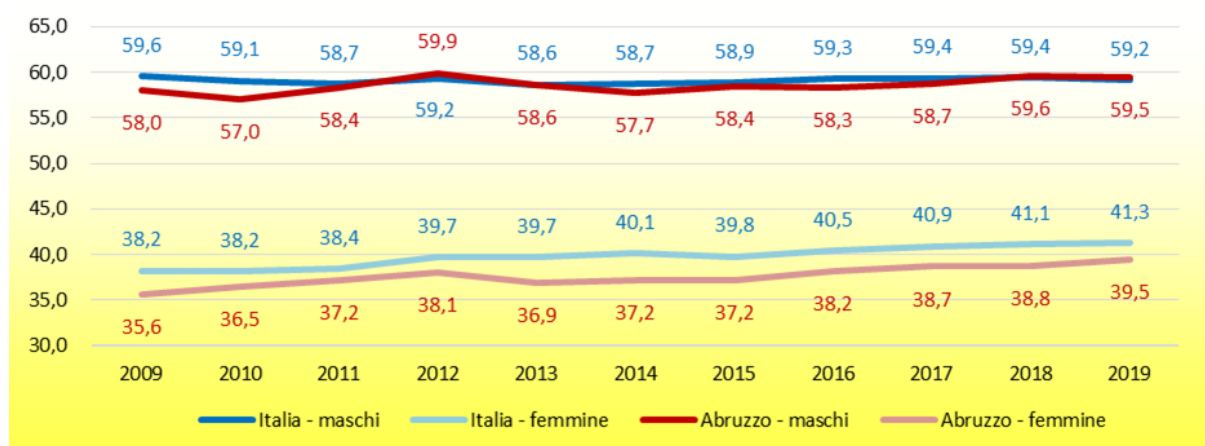
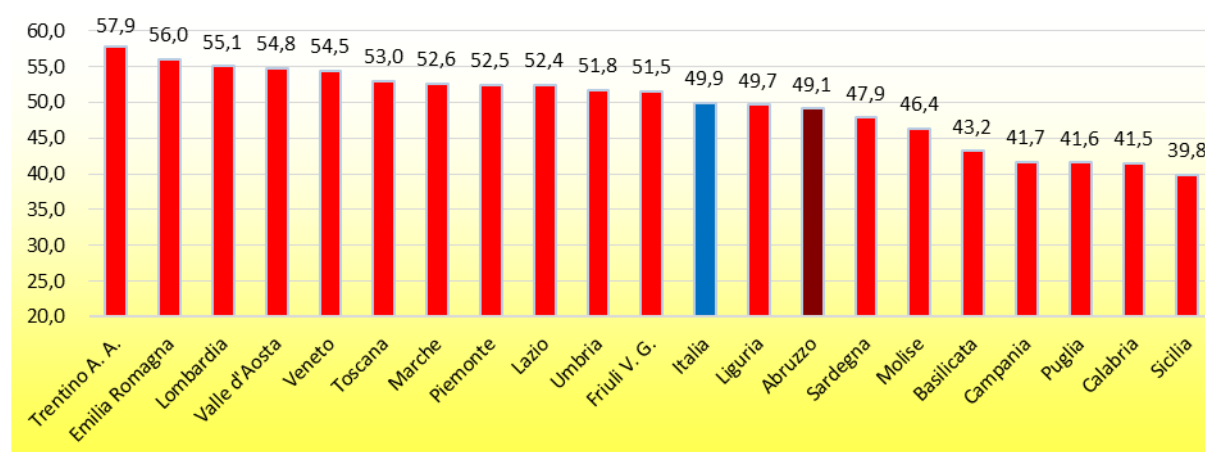


Grafico 5.15: Tasso di attività (15 anni e oltre) per regione. Valori percentuali. Anno 2019



* Forze lavoro: persone occupate e in cerca di occupazione.

** Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

Tasso di occupazione*

Tabella 5.8: Tasso di occupazione (15 anni e oltre) per sesso in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2009-2019

Territorio Sesso		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	Maschi	55,57	54,65	54,30	53,43	51,92	51,74	52,22	52,80	53,23	53,60	53,78
	Femmine	34,70	34,51	34,73	35,02	34,49	34,58	34,72	35,28	35,86	36,26	36,68
	Totale	44,72	44,17	44,12	43,85	42,87	42,84	43,14	43,72	44,23	44,62	44,93
Abruzzo	Maschi	54,29	53,13	54,17	54,30	52,12	51,37	52,17	52,56	53,36	54,78	53,73
	Femmine	31,96	32,34	33,27	33,16	32,66	31,70	31,46	32,37	32,75	33,08	34,13
	Totale	42,71	42,34	43,33	43,33	42,03	41,18	41,44	42,11	42,69	43,56	43,61
L'Aquila	Maschi	51,48	52,04	53,73	54,68	52,37	50,95	51,21	54,35	53,85	52,92	52,08
	Femmine	31,47	35,59	34,46	37,07	32,31	30,18	31,05	32,56	32,65	34,44	35,26
	Totale	41,12	43,53	43,77	45,59	42,03	40,26	40,86	43,18	42,99	43,47	43,49
Teramo	Maschi	56,66	55,07	56,73	54,51	53,13	52,98	53,54	51,56	52,14	56,44	54,86
	Femmine	34,46	32,91	33,31	33,77	34,98	32,61	32,95	33,21	34,53	36,65	36,93
	Totale	45,22	43,65	44,64	43,80	43,76	42,48	42,93	42,11	43,08	46,26	45,64
Pescara	Maschi	56,95	52,95	52,28	54,48	52,13	50,05	48,68	49,83	51,92	54,14	53,55
	Femmine	32,98	32,72	34,89	35,32	33,15	32,03	29,01	31,40	32,19	31,30	34,85
	Totale	44,40	42,36	43,17	44,44	42,18	40,61	38,37	40,17	41,58	42,17	43,76
Chieti	Maschi	52,53	52,59	54,01	53,69	51,11	51,46	54,62	54,15	55,10	55,42	54,27
	Femmine	29,60	29,05	31,00	27,87	30,72	31,88	32,61	32,37	31,88	30,68	30,46
	Totale	40,65	40,38	42,07	40,31	40,55	41,32	43,22	42,86	43,08	42,62	41,95

Grafico 5.16: Tasso di occupazione (15 anni e oltre) in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2009-2019

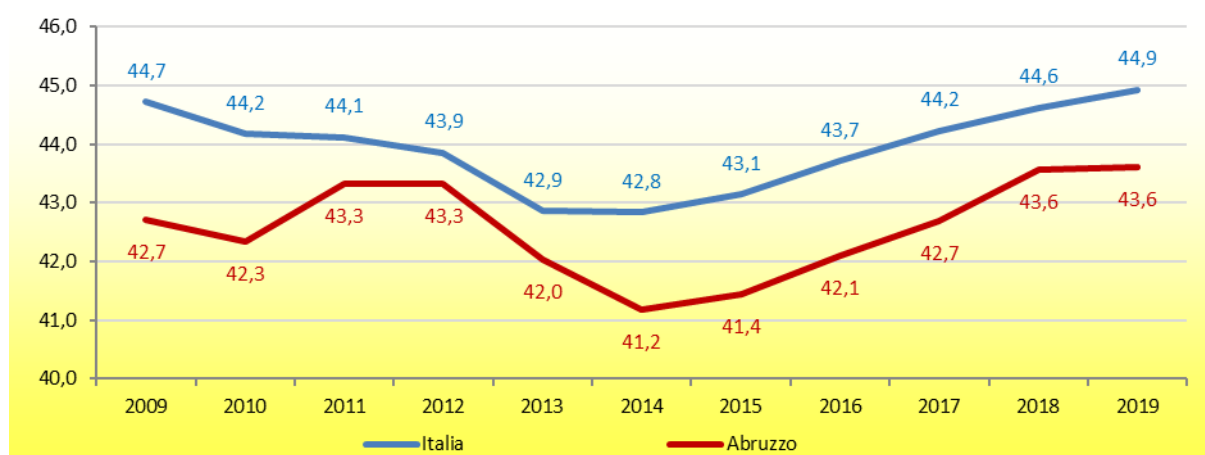
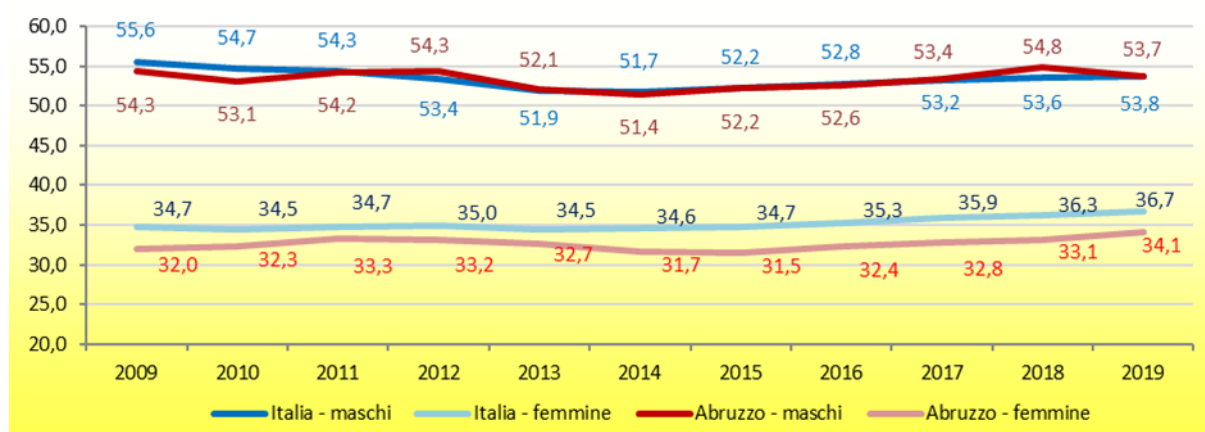


Grafico 5.17: Tasso di occupazione (15 anni e oltre) per sesso in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2009-2019



* Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di 15 anni e più, moltiplicato per 100.

Tasso di disoccupazione*

Tabella 5.9: Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2009-2019

Territorio	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	7,75	8,36	8,36	10,65	12,15	12,68	11,90	11,69	11,21	10,61	9,95
Abruzzo	7,96	8,66	8,57	10,83	11,25	12,55	12,62	12,11	11,72	10,76	11,23
L'Aquila	9,43	6,96	8,25	9,51	12,20	13,91	14,60	11,73	12,32	9,77	9,44
Teramo	6,15	8,41	7,94	9,71	8,71	10,98	11,54	11,09	10,23	10,11	9,26
Pescara	7,96	8,91	9,43	12,48	11,59	12,37	12,97	13,82	12,27	11,72	12,03
Chieti	8,30	10,06	8,63	11,42	12,28	12,90	11,69	11,87	11,98	11,31	13,55

Grafico 5.18: Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2009-2019

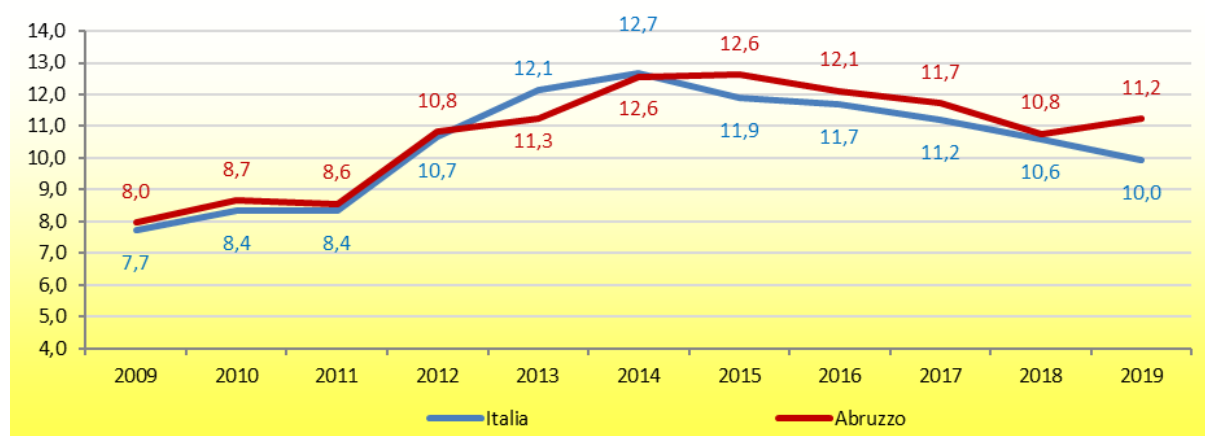
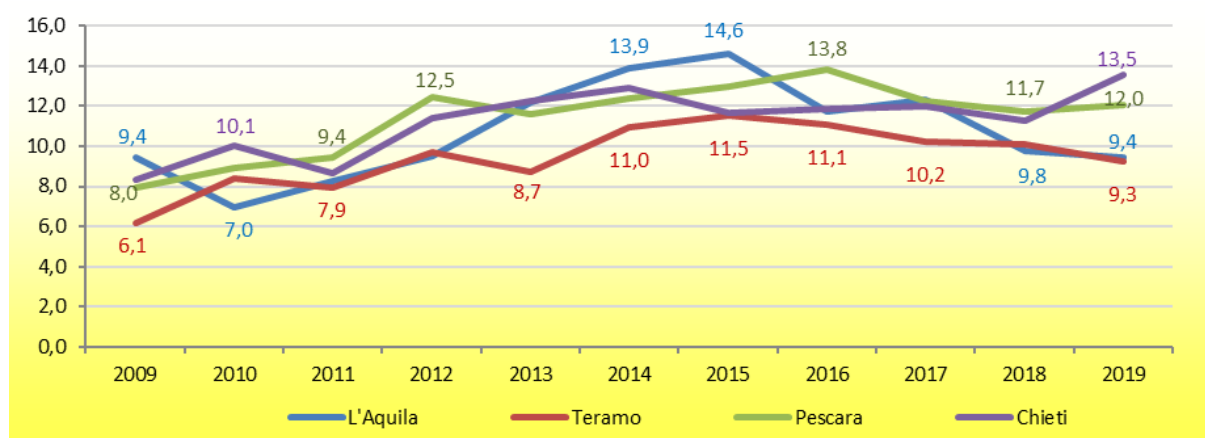


Grafico 5.19: Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) per provincia in Abruzzo. Valori percentuali. Anni 2009-2019



* Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, moltiplicato per 100.

Inattivi*

Tabella 5.10: Inattivi in Abruzzo e in Italia (15-64 anni) per sesso. Valori assoluti. Anni 2009-2019

Sesso	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia											
Maschi	5.118.547	5.212.921	5.272.249	5.099.139	5.203.184	5.141.906	5.032.302	4.877.634	4.817.778	4.781.627	4.790.719
Femmine	9.566.390	9.612.409	9.570.345	9.176.132	9.152.076	8.979.866	9.005.555	8.750.137	8.568.306	8.479.059	8.383.019
Abruzzo											
Maschi	115.901	120.989	114.357	104.986	112.359	116.161	109.819	107.943	102.394	97.193	95.122
Femmine	224.404	219.983	215.688	210.294	215.836	212.015	210.536	201.951	197.022	194.465	189.510

Tabella 5.11: Inattivi in Abruzzo (15-64 anni) per province. Valori assoluti. Anni 2009-2019

Province	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
L'Aquila	81.125	77.979	75.118	68.128	74.024	75.747	72.208	68.455	67.136	67.328	67.270
Teramo	76.284	77.659	75.323	74.845	76.664	77.755	74.121	75.623	73.473	64.114	66.643
Pescara	76.797	81.637	78.892	70.163	77.882	80.984	86.369	79.129	75.092	75.145	69.183
Chieti	106.100	103.698	100.711	102.144	99.625	93.690	87.658	86.688	83.715	85.071	81.536
Abruzzo	340.306	340.973	330.044	315.280	328.195	328.176	320.355	309.894	299.416	291.658	284.632

Grafico 5.20: Tasso di inattività* (15-64 anni) per sesso in Italia e in Abruzzo. Valori percentuali. Anni 2009-2019

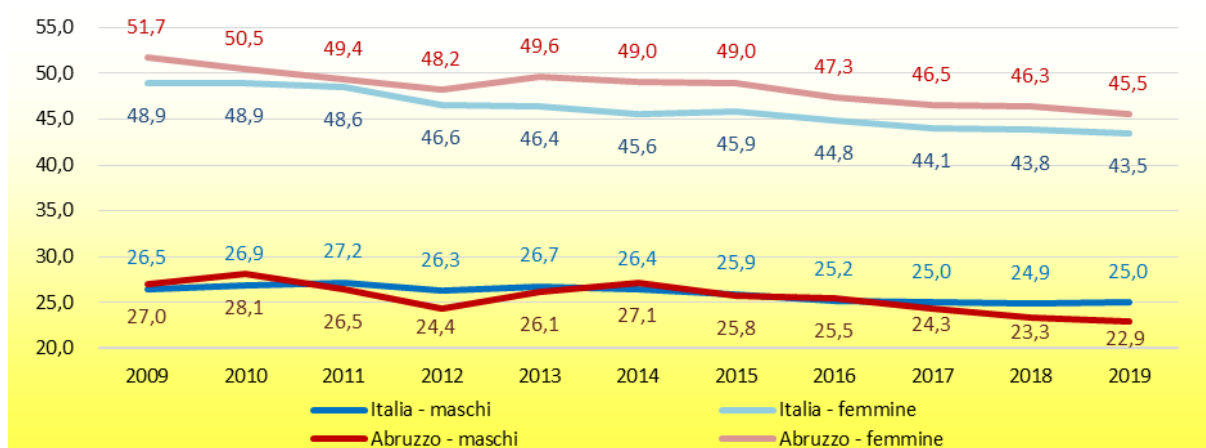
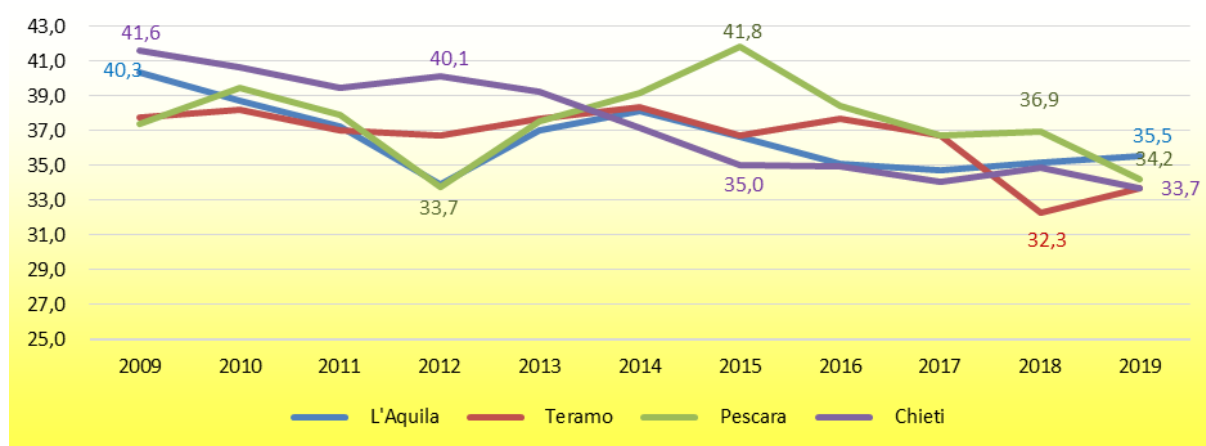


Grafico 5.21: Tasso di inattività (15-64 anni) per provincia in Abruzzo. Valori percentuali. Anni 2009-2019



* Inattivi: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

** Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività, se riferito alla stessa popolazione è pari al 100 per cento.

Fonte dati: ISTAT

Arrivi e presenze turistiche

Grafico 5.22: Arrivi in Abruzzo nelle strutture ricettive. Anni 2012-2019

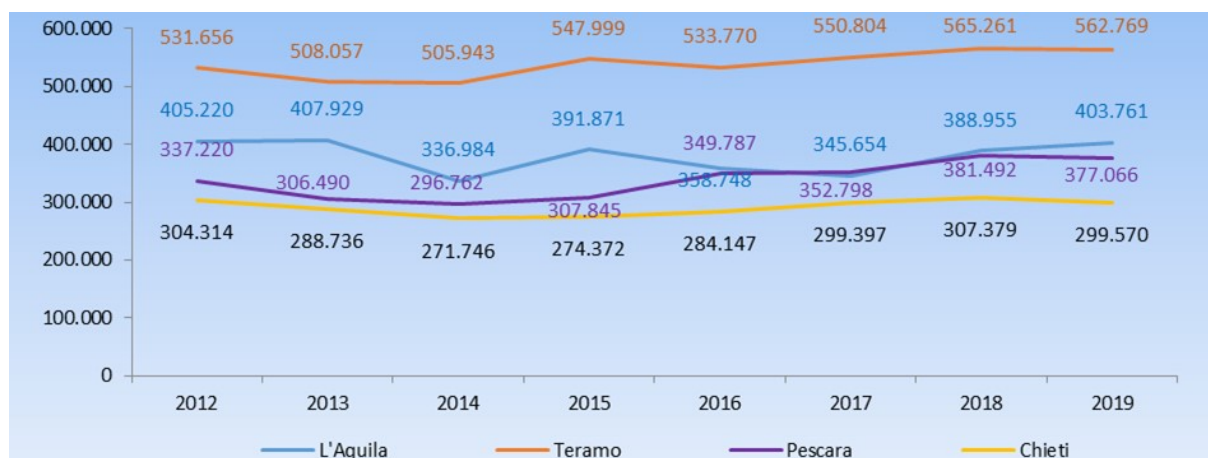


Grafico 5.23: Presenze in Abruzzo nelle strutture ricettive. Anni 2012-2019

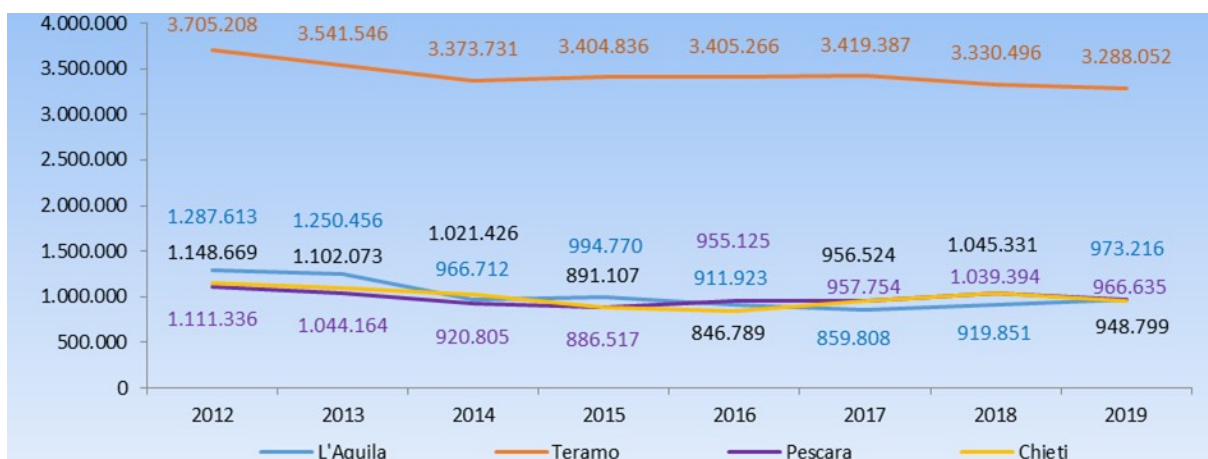
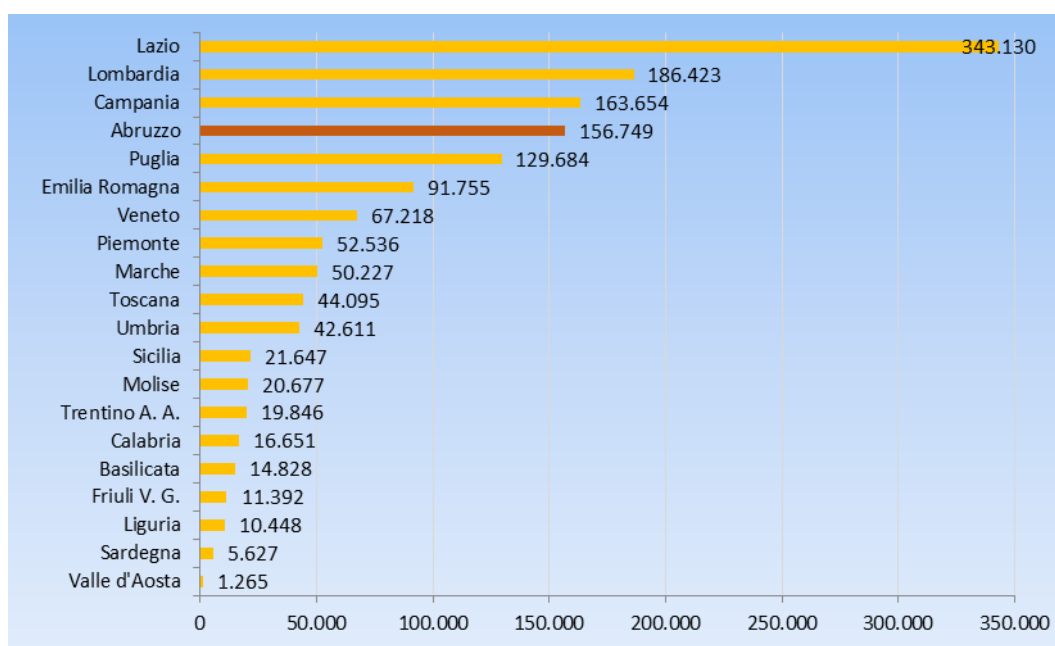


Grafico 5.24: Arrivi italiani in Abruzzo per regione di residenza. Anno 2019



Arrivi e presenze turistiche per residenza

Grafico 5.25: Arrivi in Italia per residenza dei turisti. Anni 2010-2019

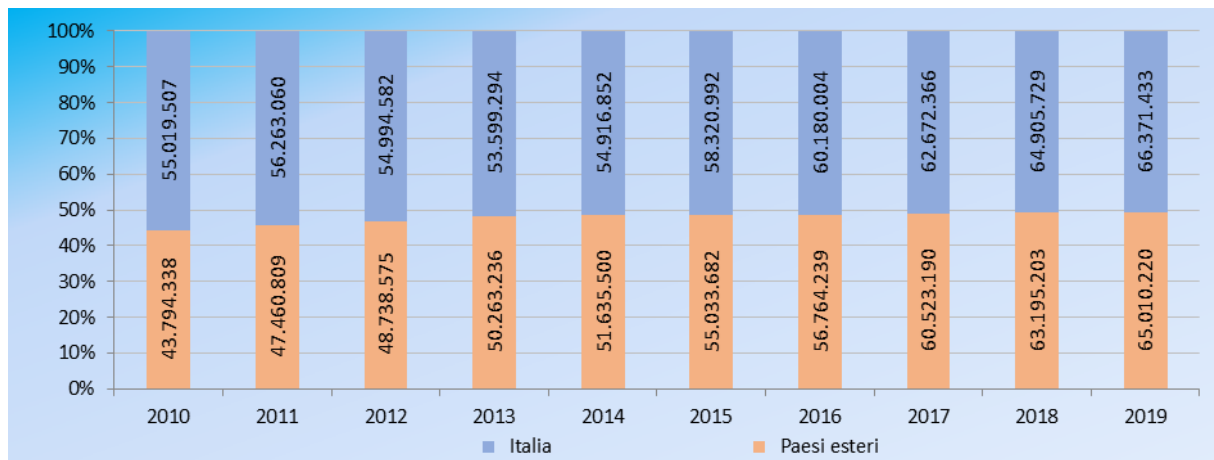


Grafico 5.26: Arrivi in Abruzzo per residenza dei turisti. Anni 2010-2019

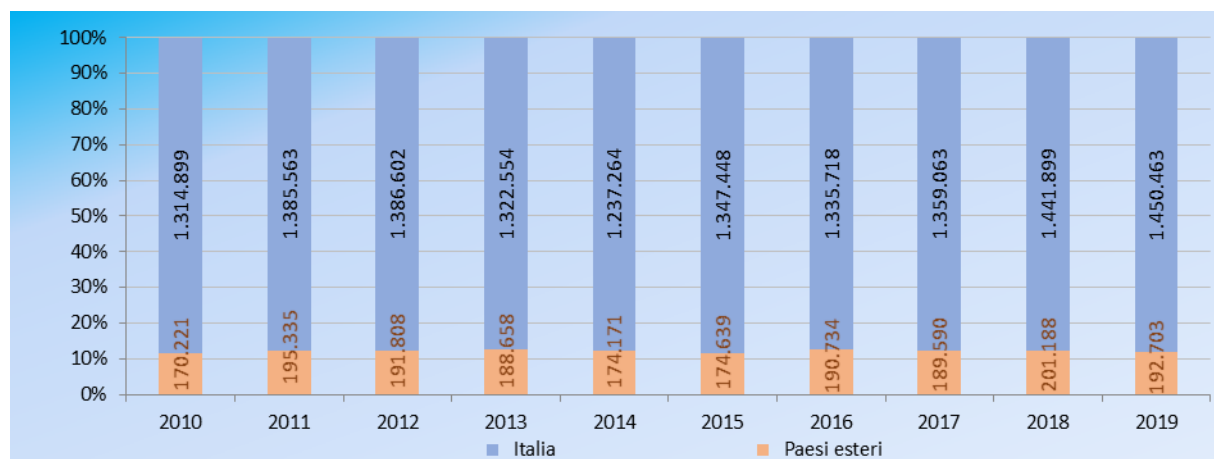


Tabella 5.12: Arrivi e presenze straniere in Abruzzo in ordine decrescente di arrivi per Paese di residenza. Anno 2019

Paese di residenza dei clienti	Totale esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Germania	34.798	191.461	20.934	100.452	13.864	91.009
Svizzera	15.198	72.224	11.072	48.440	4.126	23.784
Francia	12.897	41.702	9.788	28.268	3.109	13.434
Stati Uniti	11.549	29.319	9.408	23.333	2.141	5.986
Belgio	10.360	50.064	7.935	35.611	2.425	14.453
Regno Unito	9.371	27.391	7.403	21.152	1.968	6.239
Paesi Bassi	8.990	43.707	3.254	8.255	5.736	35.452
Repubblica Ceca	8.573	59.522	2.316	12.068	6.257	47.454
Polonia	8.081	29.109	6.279	20.072	1.802	9.037
Canada	5.832	20.036	5.084	17.487	748	2.549
Austria	5.251	23.111	3.505	14.046	1.746	9.065
Romania	5.131	21.533	4.337	16.419	794	5.114
Spagna	4.395	11.437	3.769	9.823	626	1.614
Russia	4.214	17.532	3.560	14.377	654	3.155
Australia	3.443	10.255	2.577	7.544	866	2.711
Brasile	2.873	7.538	2.528	6.426	345	1.112
Cina	2.149	5.936	1.999	5.302	150	634
Svezia	1.983	5.895	1.527	4.169	456	1.726
Argentina	1.980	4.783	1.650	3.830	330	953
Paesi esteri	192.703	793.468	138.711	489.616	53.992	303.852

Fonte dati: ISTAT

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Esercizi ricettivi e posti letto

Grafico 5.27: Esercizi ricettivi in Abruzzo per provincia. Anni 2009-2019

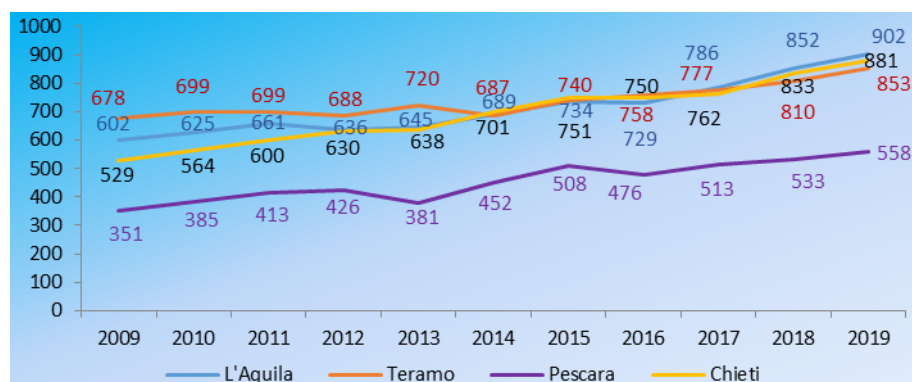


Tabella 5.13: Esercizi ricettivi e posti letto in Abruzzo. Anni 2009-2019

Anno	Numero di esercizi	Posti letto
2009	2.160	107.663
2010	2.273	108.747
2011	2.373	111.552
2012	2.380	108.480
2013	2.384	106.706
2014	2.529	109.739
2015	2.733	113.097
2016	2.713	110.628
2017	2.838	111.314
2018	3.028	112.475
2019	3.194	114.796

Grafico 5.28: Esercizi alberghieri in Abruzzo per provincia. Anni 2009-2019

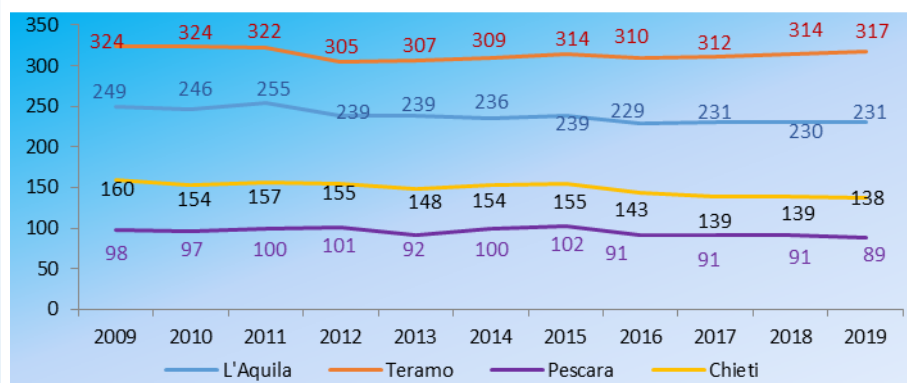


Tabella 5.14: Esercizi alberghieri e posti letto in Abruzzo. Anni 2009-2019

Anno	Numero di esercizi	Posti letto
2009	831	50.917
2010	821	50.987
2011	834	51.784
2012	800	50.905
2013	786	50.144
2014	799	51.221
2015	810	51.730
2016	773	50.046
2017	773	50.133
2018	774	49.709
2019	775	50.129

Grafico 5.29: B&B in Abruzzo per provincia. Anni 2009-2019

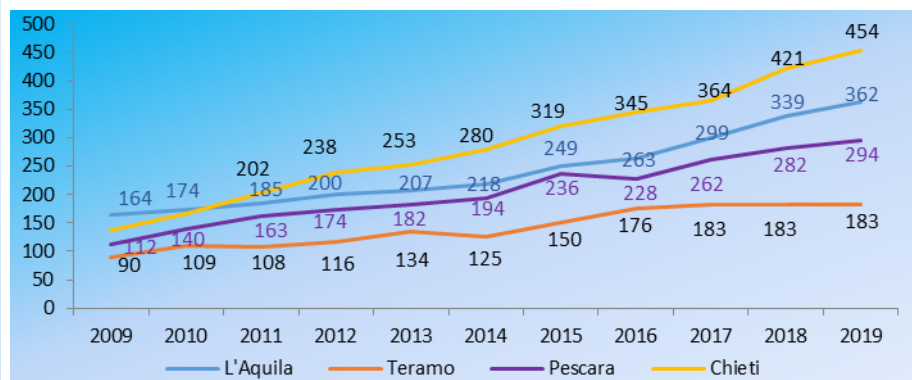


Tabella 5.15: B&B e posti letto in Abruzzo. Anni 2009-2019

Anno	Numero di B&B	Posti letto
2009	504	3.175
2010	590	3.691
2011	658	4.076
2012	728	4.492
2013	776	4.752
2014	817	5.018
2015	954	5.817
2016	1.012	6.224
2017	1.108	6.745
2018	1.239	7.493
2019	1.324	8.026

Fonte dati: ISTAT

BES

La misura del progresso, da sempre rappresentato con indicatori economici, si è rivelata del tutto insufficiente a rappresentare la complessità e la poliedricità della società; la necessità di creare un nuovo modello è diventato un obiettivo mondiale che ha portato a individuare una serie di indicatori in grado di fornire strumenti di valutazione delle disuguaglianze sociali, della sostenibilità sul lungo periodo dello sviluppo economico e dell'impatto ambientale.

Lo scopo finale della misurazione progresso-benessere è quello di fornire strumenti di valutazione agli organi politici, con l'obiettivo di adottare soluzioni sempre più orientate a creare ambienti sani e soddisfacenti per l'individuo rafforzando quelle componenti che incidono positivamente sulla socialità, favorendo la partecipazione alla vita pubblica, potenziando il senso di appartenenza ai luoghi e ai centri urbani, garantendo la certezza del domani con il lavoro, rispettando l'ambiente e tutelando la salute.

In Italia, l'ISTAT e il CNEL nel 2013 hanno presentato il primo rapporto sul Benessere equo e sostenibile, con l'individuazione di 12 domini (Salute, Istruzione e formazione, Lavoro, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e innovazione e Qualità dei servizi) che sono rappresentati con un insieme di indicatori. Dal 2013 l'Istat rilascia ogni anno un nuovo report sul benessere equo e sostenibile e dal 2016 gli indicatori del BES sono stati inclusi nel Bilancio dello Stato per la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche. Per approfondimenti dei singoli indicatori (ad esempio: significato e modalità di calcolo) si rimanda al [BES 2019](#) e alle [tavole dei dati](#).

Da qualche anno gli indicatori di benessere equo e sostenibile sono inclusi nel documento di economia e finanza come strumento di programmazione e valutazione della politica economica nazionale.

Gli indicatori del BES sono in parte sovrapponibili a un set di indicatori fissati dalle Nazioni Unite e scelti dalla comunità globale per rappresentare i propri valori, le priorità e gli obiettivi (Sustainable Development Goals - SDGs). Entrambi i set concorrono a fornire informazioni di qualità per la misurazione del benessere e dello sviluppo sostenibile.

Gli indicatori del benessere confermano il dualismo della regione Abruzzo nel confronto nazionale e con il mezzogiorno: nel primo caso presenta complessivamente valori meno positivi, nel secondo caso i valori risultano migliori; non mancano però delle eccezioni: l'Abruzzo presenta valori peggiori del mezzogiorno, come accade per il dominio "Sicurezza", e migliori rispetto al dato nazionale per i domini "Salute", "Ambiente" e "Sicurezza".

Per il dominio "Salute", che complessivamente ha valori positivi, si osservano valori peggiori sia nel confronto con il mezzogiorno sia rispetto all'Italia, per gli indicatori "Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)" e per "Alcol"; "Adeguata alimentazione" risulta migliore del dato del mezzogiorno ma peggiore di quello italiano.

Per il dominio "Lavoro e conciliazione tempi di vita" sono gli indicatori "Occupati sovra istruiti" e "Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente" a risultare negativi in entrambi i confronti.

Gli indicatori del dominio "Istruzione e formazione" sono in gran parte peggiori di quelli nazionali, mentre nel confronto con il mezzogiorno solo l'indicatore "Partecipazione al sistema scolastico bambini di 4-5 anni" risulta peggiore.

Nelle tabelle seguenti sono inclusi gli indicatori per cui sono disponibili i dati abruzzesi recenti.

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia

Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo- Mezzogiorno	Confronto Abruzzo- Italia
Salute							
Speranza di vita alla nascita	(numero medio di anni)	2018	83,0	82,3	83,0	●	=
Speranza di vita in buona salute alla nascita	(numero medio di anni)	2018	57,2	56,3	58,5	●	●
Indice di salute mentale (SF36)	(punteggi medi standardizzati)	2019	68,3	68,0	68,4	●	●
Mortalità infantile	(tassi per 1.000 nati vivi resid.)	2017	2,4	3,4	2,8	●	●
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	(tassi per 10.000 residenti)	2018	0,7	0,7	0,7	●	●
Mortalità per tumore (20-64 anni)	(tassi per 10.000 residenti)	2017	8,1	8,9	8,5	●	●
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	(tassi per 10.000 residenti)	2017	35,1	31,6	34,2	●	●
Speranza di vita senza limitazioni a 65 anni	(numero medio di anni)	2018	10,5	8,6	9,9	●	●
Eccesso di peso	(valori percentuali)	2019	44,8	49,3	44,9	●	●
Fumo	(valori percentuali)	2019	17,2	18,4	18,7	●	●
Alcol	(valori percentuali)	2019	16,7	13,1	15,8	●	●
Sedentarietà	(valori percentuali)	2019	34,6	49,2	35,5	●	●
Adeguata alimentazione	(valori percentuali)	2019	15,3	13,1	17,7	●	●
Istruzione e formazione							
Partecipazione al sist. scolastico bambini di 4-5 anni	(valori percentuali)	2018	97,3	97,8	94,9	●	●
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	(valori percentuali)	2019	67,7	54,0	62,2	●	●
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	(valori percentuali)	2019	27,1	21,2	27,6	●	●
Passaggio all'università	(valori percentuali)	2018	57,7	46,6	50,4	●	●
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	(valori percentuali)	2019	9,8	18,2	13,5	●	●
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	(valori percentuali)	2019	22,5	33,0	22,2	●	●
Partecipazione alla formazione continua	(valori percentuali)	2019	7,2	5,8	8,1	●	●
Competenza alfabetica non adeguata	(valori percentuali)	2019	31,5	41,9	30,4	●	●
Competenza numerica non adeguata	(valori percentuali)	2019	37,8	53,5	37,8	●	=
Competenze digitali	(valori percentuali)	2019	21,5	17,2	22,0	●	●
Partecipazione culturale	(valori percentuali)	2019	24,7	21,4	28,2	●	●
Lavoro e conciliazione tempi di vita							
Tasso di occupazione (20-64 anni)	(valori percentuali)	2019	62,5	48,5	63,5	●	●
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	(valori percentuali)	2019	18,9	34,1	18,9	●	●
Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	(valori percentuali)	2018	13,7	10,9	15,0	●	●
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	(valori percentuali)	2019	21,1	23,5	17,1	●	●
Dipendenti con bassa paga	(valori percentuali)	2019	10,0	16,2	9,5	●	●
Occupati sovra istruiti	(valori percentuali)	2019	30,3	25,6	24,9	●	●
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	(per 10.000 occupati)	2017	15,9	13,5	11,4	●	●
Occupati non regolari	(valori percentuali)	2017	15,4	18,3	13,1	●	●
Soddisfazione per il lavoro svolto	(valore medio punteggi 0-10)	2019	7,4	7,3	7,5	●	●
Percezione di insicurezza dell'occupazione	(per 100 occupati)	2019	6,9	8,0	5,7	●	●
Part time involontario	(valori percentuali)	2019	13,4	14,8	12,2	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Fonte dati: ISTAT

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia - segue

Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo- Mezzogiorno	Confronto Abruzzo- Italia
Benessere economico							
Reddito medio disponibile pro capite	(euro)	2018	16.426,5	13.995,4	18.902,2	●	●
Disuguaglianza del reddito disponibile	(numero puro –rapporto tra redditi)	2017	4,6	7,0	6,1	●	●
Rischio di povertà	(valori percentuali)	2017	18,7	34,4	20,3	●	●
Grave deprivazione materiale	(valori percentuali)	2018	11,3	16,7	8,5	●	●
Grave deprivazione abitativa	(valori percentuali)	2018	9,1	6,5	5,0	●	●
Grande difficoltà economica	(valori percentuali)	2018	7,9	15,8	9,7	●	●
Bassa intensità lavorativa	(valori percentuali)	2018	10,7	19,0	11,3	●	●
Relazioni sociali							
Soddisfazione per le relazioni familiari	(valori percentuali)	2019	30,4	28,3	33,4	●	●
Soddisfazione per le relazioni amicali	(valori percentuali)	2019	22,2	20,0	23,0	●	●
Persone su cui contare	(valori percentuali)	2019	80,2	81,9	81,5	●	●
Partecipazione sociale	(valori percentuali)	2019	24,6	18,1	22,7	●	●
Partecipazione civica e politica	(valori percentuali)	2019	54,4	46,0	54,6	●	●
Attività di volontariato	(valori percentuali)	2019	8,3	6,8	9,8	●	●
Finanziamento delle associazioni	(valori percentuali)	2019	11,3	8,2	13,4	●	●
Organizzazioni non profit	(num ogni 10.000 abitanti)	2017	61,2	45,2	57,9	●	●
Fiducia generalizzata	(valori percentuali)	2019	23,0	20,0	23,9	●	●
Politica e istituzioni							
Partecipazione elettorale	(valori percentuali)	2019	52,6	44,7	56,1	●	●
Fiducia nel Parlamento italiano	(in scala da 0 a 10)	2019	4,7	4,6	4,5	●	●
Fiducia nel sistema giudiziario	(in scala da 0 a 10)	2019	4,7	4,9	4,7	●	=
Fiducia nei partiti	(in scala da 0 a 10)	2019	3,3	3,2	3,2	●	●
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	(in scala da 0 a 10)	2019	7,5	7,4	7,5	●	=
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	(valori percentuali)	2018	23,8	37,4	35,4	●	●
Donne e rappresentanza politica a livello locale	(valori percentuali)	2019	16,1	15,8	21,1	●	●
Durata dei procedimenti civili	(in giorni)	2019	341,0	583,0	421,0	●	●
Affollamento degli istituti di pena	(numero detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare)	2019	125,4	112,7	119,9	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Fonte dati: ISTAT

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia - segue

Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo- Mezzogiorno	Confronto Abruzzo- Italia
Sicurezza							
Omicidi	(per 100.000 abitanti)	2018	0,4	0,8	0,6	●	●
Furti in abitazione	(per 1.000 famiglie)	2019	8,7	6,8	10,2	●	●
Borseggi	(per 1.000 persone)	2019	1,7	2,3	5,1	●	●
Rapine	(per 1.000 persone)	2019	0,4	1,0	1,0	●	●
Violenza fisica sulle donne	(valori percentuali)	2014	9,3	6,9	7,0	●	●
Violenza sessuale sulle donne	(valori percentuali)	2014	9,1	6,5	6,4	●	●
Violenza nella coppia	(valori percentuali)	2014	7,6	4,9	4,9	●	●
Preoccupazione di subire una violenza sessuale	(valori percentuali)	2016	28,5	24,6	28,7	●	●
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	(valori percentuali)	2016	59,7	61,0	60,6	●	●
Paura di stare per subire un reato	(valori percentuali)	2016	4,9	4,9	6,4	=	●
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	(valori percentuali)	2016	12,7	10,6	12,1	●	●
Benessere soggettivo							
Soddisfazione per la propria vita	(valori percentuali)	2019	47,1	39,2	43,2	●	●
Soddisfazione per il tempo libero	(valori percentuali)	2019	65,0	64,3	68,0	●	●
Giudizio positivo sulle prospettive future	(valori percentuali)	2019	29,1	29,1	30,1	●	●
Giudizio negativo sulle prospettive future	(valori percentuali)	2019	10,2	11,2	12,0	●	●
Paesaggio e patrimonio culturale							
Spesa corrente dei comuni per la cultura	(competenze in euro pro capite)	2018	8,9	8,9	19,4	=	●
Densità e rilevanza del patrimonio museale	(numero di musei e strutture similari per 100 km ² , ponderato in base al numero di visitatori)	2018	0,1	0,9	1,6	●	●
Abusivismo edilizio	(abitazioni abusive costruite nell'anno per 100 abitazioni autorizzate)	2018	33,0	48,3	18,9	●	●
Pressione delle attività estrattive	(m ³ estratti per km ² di superficie regionale)	2017	118,0	193,0	254,0	●	●
Impatto degli incendi boschivi	(superficie percorsa dal fuoco, valori per 1.000 km ²)	2018	0,2	1,4	0,6	●	●
Diffusione delle aziende agrituristiche	(numero di aziende per 100 km ²)	2018	5,2	3,7	7,8	●	●
Densità di verde storico	(m ² per 100 m ² di superficie urbanizzata)	2018	0,7	1,1	1,8	●	●
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	(per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona)	2019	19,1	30,3	21,4	●	●
Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	(valori percentuali)	2019	10,5	10,5	12,4	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Fonte dati: ISTAT

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia - segue

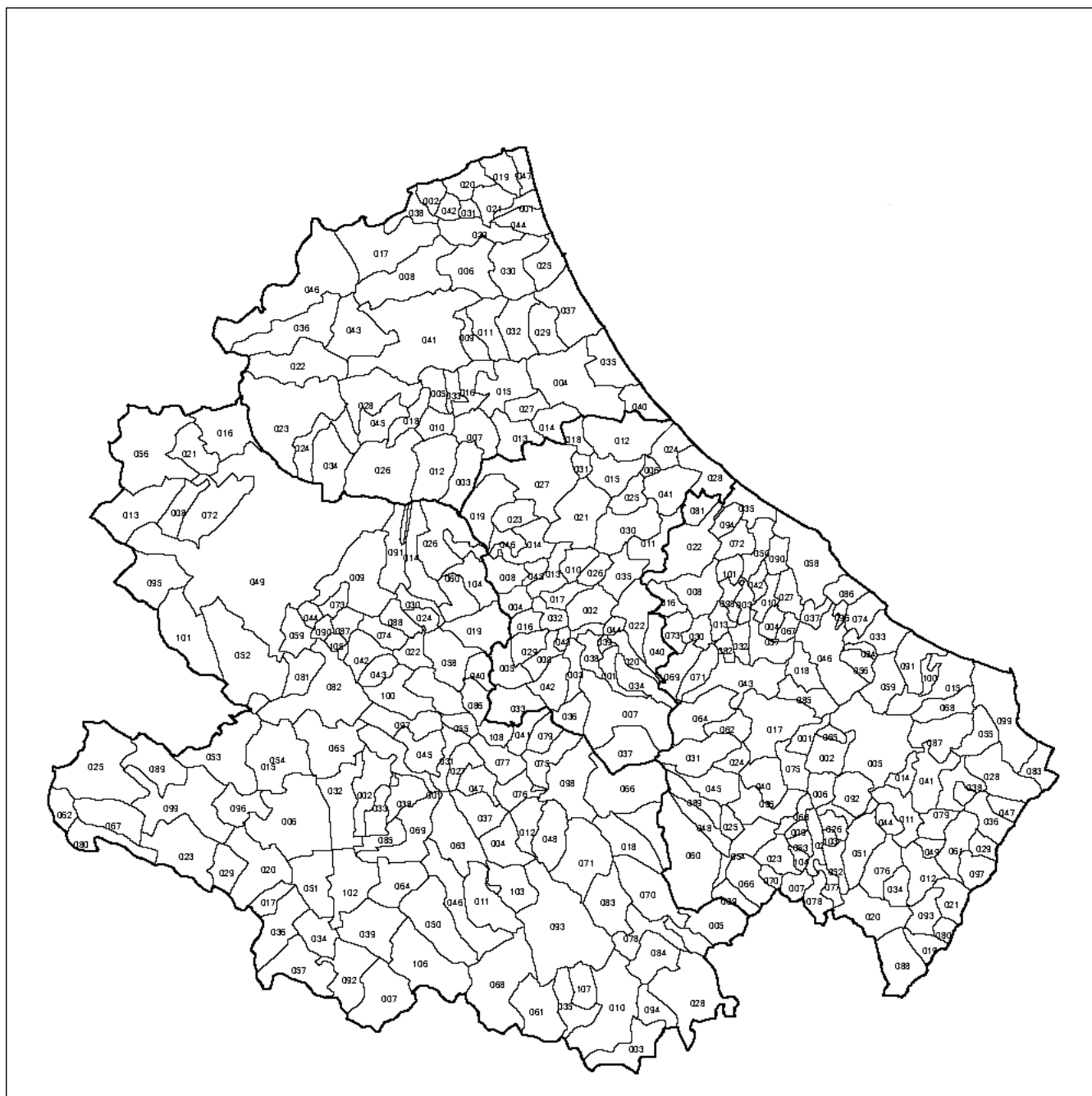
Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo- Mezzogiorno	Confronto Abruzzo- Italia
Ambiente							
Dispersione da rete idrica comunale	(% dei volumi immessi in rete)	2015	47,9	47,9	41,4	●	●
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	(valori percentuali)	2018	37,7	36,3	21,5	●	●
Coste marine balneabili	(% di costa balneabile sul totale della linea di costa)	2018	77,5	67,0	66,5	●	●
Disponibilità di verde urbano	(m ² per abitante)	2018	27,2	32,9	32,8	●	●
Soddisfazione per la situazione ambientale	(valori percentuali)	2019	76,0	63,0	69,0	●	●
Siti contaminati	(valori per 1.000)	2018	1,3	19,4	12,2	●	●
Popolazione esposta al rischio di frane	(valori percentuali)	2017	5,8	3,2	2,2	●	●
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	(valori percentuali)	2017	6,1	3,2	10,4	●	●
Trattamento delle acque reflue	(% dei carichi complessivi generati)	2015	63,9	56,7	59,6	●	●
Aree protette	(valori percentuali)	2017	36,6	25,2	21,6	●	●
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	(valori percentuali)	2019	21,7	19,7	22,2	●	●
Energia da fonti rinnovabili	(% sul totale dei consumi interni lordi)	2018	51,0	42,4	34,3	●	●
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	(valori percentuali)	2018	59,6	46,1	58,2	●	●
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	(valori percentuali)	2018	5,1	6,2	7,6	●	●
Innovazione, ricerca e creatività							
Intensità di ricerca	(valori percentuali)	2017	1,0	0,9	1,4	●	●
Propensione alla brevettazione	(valori per milioni di abitanti)	2016	37,2	12,0	75,8	●	●
Lavoratori della conoscenza	(per 100 occupati)	2019	17,5	16,5	17,6	●	●
Innovazione del sistema produttivo	(per 100 imprese con almeno 10 addetti)	2016	43,8	40,2	48,7	●	●
Occupati in imprese creative	(per 100 occupati)	2018	3,2	2,8	3,7	●	●
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	(per 1000 laureati residenti)	2018	-14,1	-23,2	-4,0	●	●
Qualità dei servizi							
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	(per 1.000 abitanti)	2017	4,8	3,9	6,8	●	●
Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	(valori percentuali)	2017	8,4	5,5	13,5	●	●
Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	(valori percentuali)	2018	3,5	2,5	2,7	●	●
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	(valori percentuali)	2018	6,9	10,0	6,9	●	●
Copertura della banda larga	(valori percentuali)	2015	7,5	-	26,4	-	●
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	(valori percentuali)	2019	12,0	16,6	8,6	●	●
Irregolarità del servizio elettrico	(numero medio per utente)	2018	2,1	16,6	2,1	●	=
Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale	(valori per abitante)	2018	2.350,9	2035,5	4.553,2	●	●
Tempo dedicato alla mobilità	(minuti)	2014	69,0	73,0	76,0	●	●
Soddisfazione per i servizi di mobilità	(valori percentuali)	2019	21,6	15,5	19,5	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Fonte dati: ISTAT

Mappa confini comunali e codici Istat

Grafico 7.1: Mappa confini comunali e codici Istat



Codici Istat dei comuni abruzzesi

Tabella 7.1: Codici Istat dei comuni. Province: L'Aquila e Teramo

066001	Acciano	066053	Magliano de' Marsi	066105	Villa Sant'Angelo
066002	Aielli	066054	Massa d'Albe	066106	Villavallelonga
066003	Alfedena	066055	Molina Aterno	066107	Villetta Barrea
066004	Anversa degli Abruzzi	066056	Montereale	066108	Vittorito
066005	Ateleta	066057	Morino	067001	Alba Adriatica
066006	Avezzano	066058	Navelli	067002	Ancarano
066007	Balsorano	066059	Ocre	067003	Arsita
066008	Barete	066060	Ofena	067004	Atri
066009	Barisciano	066061	Opi	067005	Basciano
066010	Barrea	066062	Oricola	067006	Bellante
066011	Bisegna	066063	Ortona dei Marsi	067007	Bisenti
066012	Bugnara	066064	Ortucchio	067008	Campoli
066013	Cagnano Amiterno	066065	Ovindoli	067009	Canzano
066014	Calascio	066066	Pacentro	067010	Castel Castagna
066015	Campo di Giove	066067	Pereto	067011	Castellalto
066016	Campotosto	066068	Pescasseroli	067012	Castelli
066017	Canistro	066069	Pescina	067013	Castiglione Messer Raimondo
066018	Cansano	066070	Pescocostanzo	067014	Castilenti
066019	Capestrano	066071	Pettorano sul Gizio	067015	Cellino Attanasio
066020	Capistrello	066072	Pizzoli	067016	Cermignano
066021	Capitignano	066073	Poggio Picenze	067017	Civitella del Tronto
066022	Caporciano	066074	Prata d'Ansidonia	067018	Colledara
066023	Cappadocia	066075	Pratola Peligna	067019	Colonnella
066024	Carapelle Calvisio	066076	Prezza	067020	Controguerra
066025	Carsoli	066077	Raiano	067021	Corropoli
066026	Castel del Monte	066078	Rivisondoli	067022	Cortino
066027	Castel di Ieri	066079	Roccacasale	067023	Crognaleto
066028	Castel di Sangro	066080	Rocca di Botte	067024	Fano Adriano
066029	Castellafiume	066081	Rocca di Cambio	067025	Giulianova
066030	Castelvecchio Calvisio	066082	Rocca di Mezzo	067026	Isola del Gran Sasso d'Italia
066031	Castelvecchio Subequo	066083	Rocca Pia	067027	Montefino
066032	Celano	066084	Roccaraso	067028	Montorio al Vomano
066033	Cerchio	066085	San Benedetto dei Marsi	067029	Morro d'Oro
066034	Civita d'Antino	066086	San Benedetto in Perillis	067030	Mosciano Sant'Angelo
066035	Civitella Alfedena	066087	San Demetrio ne' Vestini	067031	Nereto
066036	Civitella Roveto	066088	San Pio delle Camere	067032	Notaresco
066037	Cocullo	066089	Sante Marie	067033	Penna Sant'Andrea
066038	Collarmele	066090	Sant'Eusanio Forconese	067034	Pietracamela
066039	Collelongo	066091	Santo Stefano di Sessanio	067035	Pineto
066040	Collepietro	066092	San Vincenzo Valle Roveto	067036	Rocca Santa Maria
066041	Corfinio	066093	Scanno	067037	Roseto degli Abruzzi
066042	Fagnano Alto	066094	Scontrone	067038	Sant'Egidio alla Vibrata
066043	Fontecchio	066095	Scoppito	067039	Sant'Omero
066044	Fossa	066096	Scurcola Marsicana	067040	Silvi
066045	Gagliano Aterno	066097	Secinaro	067041	Teramo
066046	Gioia dei Marsi	066098	Sulmona	067042	Torano Nuovo
066047	Goriano Sicoli	066099	Tagliacozzo	067043	Torricella Sicura
066048	Introdacqua	066100	Tione degli Abruzzi	067044	Tortoreto
066049	L'Aquila	066101	Tornimparte	067045	Tossicia
066050	Lecce nei Marsi	066102	Trasacco	067046	Valle Castellana
066051	Luco dei Marsi	066103	Villalago	067047	Martinsicuro
066052	Lucoli	066104	Villa Santa Lucia degli Abruzzi		

Tabella codici Istat dei comuni abruzzesi

Tabella 7.2: Codici Istat dei comuni. Province: Pescara e Chieti

068001	Abbateggio	069005	Atessa	069055	Monteodorisio
068002	Alanno	069006	Bomba	069056	Mozzagrogn
068003	Bolognano	069007	Borrello	069057	Orsogna
068004	Brittoli	069008	Bucchanico	069058	Ortona
068005	Bussi sul Tirino	069009	Montebello sul Sangro	069059	Paglieta
068006	Cappelle sul Tavo	069010	Canosa Sannita	069060	Palena
068007	Caramanico Terme	069011	Carpineto Sinello	069061	Palmoli
068008	Carpineto della Nora	069012	Carunchio	069062	Palombaro
068009	Castiglione a Casauria	069013	Casacanditella	069063	Pennadomo
068010	Catignano	069014	Casalanguida	069064	Pennapiedimonte
068011	Cepagatti	069015	Casalbordino	069065	Perano
068012	Citta' Sant'Angelo	069016	Casalincontrada	069066	Pizzoferrato
068013	Civitaquana	069017	Casoli	069067	Poggiofiorito
068014	Civitella Casanova	069018	Castel Frentano	069068	Pollutri
068015	Collecervino	069019	Castelguidone	069069	Pretoro
068016	Corvara	069020	Castiglione Messer Marino	069070	Quadri
068017	Cugnoli	069021	Celenza sul Trigno	069071	Rapino
068018	Elice	069022	Chieti	069072	Ripa Teatina
068019	Farindola	069023	Civitaluparella	069073	Roccamontepiano
068020	Lettomanoppello	069024	Civitella Messer Raimondo	069074	Rocca San Giovanni
068021	Loreto Aprutino	069025	Colledimacine	069075	Roccascalegna
068022	Manoppello	069026	Colledimezzo	069076	Roccaspinalveti
068023	Montebello di Bertona	069027	Crecchio	069077	Roio del Sangro
068024	Montesilvano	069028	Cupello	069078	Rosello
068025	Moscufo	069029	Dogliola	069079	San Buono
068026	Nocciano	069030	Fara Filiorum Petri	069080	San Giovanni Lipioni
068027	Penne	069031	Fara San Martino	069081	San Giovanni Teatino
068028	Pescara	069032	Filetto	069082	San Martino sulla Marrucina
068029	Pescosansonesco	069033	Fossacesia	069083	San Salvo
068030	Pianella	069034	Fraine	069084	Santa Maria Imbaro
068031	Picciano	069035	Francavilla al Mare	069085	Sant'Eusanio del Sangro
068032	Pietranico	069036	Fresagrandinaria	069086	San Vito Chietino
068033	Popoli	069037	Frissa	069087	Scerni
068034	Roccamorice	069038	Furci	069088	Schiavi di Abruzzo
068035	Rosciano	069039	Gamberale	069089	Taranta Peligna
068036	Salle	069040	Gessopalena	069090	Tollo
068037	Sant'Eufemia a Maiella	069041	Gissi	069091	Torino di Sangro
068038	San Valentino in Abruzzo Citeriore	069042	Giuliano Teatino	069092	Tornareccio
068039	Scafa	069043	Guardiagrele	069093	Torrebruna
068040	Serramonacesca	069044	Guilmi	069094	Torrevicchia Teatina
068041	Spoltore	069045	Lama dei Peligni	069095	Torricella Peligna
068042	Tocco da Casauria	069046	Lanciano	069096	Treglio
068043	Torre de' Passeri	069047	Lentella	069097	Tuffillo
068044	Turrivalignani	069048	Lettopalena	069098	Vacri
068045	Vicoli	069049	Liscia	069099	Vasto
068046	Villa Celiera	069050	Miglianico	069100	Villalfonsina
069001	Altino	069051	Montazzoli	069101	Villamagna
069002	Archi	069052	Monteferrante	069102	Villa Santa Maria
069003	Ari	069053	Montelapiano	069103	Pietraferrazzana
069004	Arielli	069054	Montenerodomo	069104	Fallo

<http://statistica.regione.abruzzo.it>

